COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE 25 GIUGNO 2012

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

PRESIDENTE

.....benvenuti col caldo che fa quindi sono molto ammirevoli.

Chiedo per prima cosa un minuto di silenzio per il nostro carabiniere morto in Afghanistan Manuele Brai, morto oggi.

Grazie.

Il Sindaco è impegnato in Parlamento quindi arriverà un pochettino più tardi.

Do la parola al Consigliere Patella per una comunicazione. Giusto?

Allora adesso facciamo l'appello.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Arriva più tardi.

SEGRETARIO

Procede all'appello nominale. **(Appello non registrato).**

PRESIDENTE

Grazie Segretaria adesso do la parola al Consigliere Patella per una comunicazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Vorrei comunicare al Consiglio comunale, ai cittadini presenti che questa sera il nostro gruppo "Cittadinanza e Cambiamento" varierà il nome come, diciamo, esito di un cammino che stiamo facendo.

Noi ormai è qualche tempo che stiamo cooperando con un nuovo soggetto politico che si sta costituendo a livello nazionale il cui nome per esteso è: "Alleanza Lavoro, Beni Comuni e Ambiente".

E’ un soggetto che non è ancora molto noto però si sta sviluppando in modo abbastanza capillare nei diversi territori e, come dire, noi ci immedesimiamo molto negli obiettivi programmatici proposti dal manifesto. I quali, in primo luogo, richiedono una forma di organizzazione radicalmente partecipativa.

Quindi uno degli obiettivi di questo movimento politico è quello di realizzare in Italia una democrazia partecipativa compiuta e anche di riformare il sistema istituzionale dei partiti che, in questo momento, alle esigenze democratiche non risponde molto, come è evidente a tutti.

Quindi questo è un primo elemento nel quale ci immedesimiamo molto e poi sono proprio gli obiettivi: ambiente, lavoro e beni comuni.

Direi che questo dei beni comuni è proprio l’elemento chiave, è una concezione nuova perché che cosa dice questo concetto sostanzialmente? Rappresenta la comunità dei cittadini, la cittadinanza, la società come parte di qualcosa di molto più ampio che è l’ambiente, che è il territorio, che è la natura. Questa natura non è di nessuno. Nella natura che ha una sua, come dire individualità; è impossibile non riconoscere che gli ambienti naturali si formano nel corso di una storia che è molto più lunga di quella umana.

Ecco in questa natura tutti possiamo attingere chiaramente le risorse per la sopravvivenza, per stare bene. Ma la natura di per sé non appartiene a nessuno. Possiamo al più considerarla come bene comune e il bene Comune vuol dire che la società si impone delle regole per poter attingere le risorse e poterle condividere fra tutti gli uomini, fra tutti i popoli.

Quindi crea un orizzonte a cui noi aderiamo con molto interesse, con molta partecipazione e da cui discendono gli altri elementi. Uno molto chiaro: l’ambiente deve essere tutelato perché è un qualche cosa di autonomo da cui noi possiamo attingere le risorse di cui noi siamo parte e il lavoro.

Il lavoro è ciò attraverso cui noi andiamo ad attingere ed a realizzare risorse nuove.

In questo senso il bene comune non è soltanto ciò che di materiale noi andiamo ad attingere dall’ambiente ma sono anche le nostre pratiche, il nostro sapere, la nostra conoscenza, le regole che ci accomunano.

Quindi bene comune è anche qualche cosa di immateriale di cui è costituita la società e di cui la società non può fare a meno.

Quindi all’interno di questo orizzonte noi aderiamo. Rimane la lista civica “Cittadinanza e Cambiamento” radicata sul

territorio, che fa attività su questo territorio, ma si colloca in cooperazione di un'organizzazione più ampia che sta creando un orizzonte nuovo all'interno del panorama politico italiano.

Ecco un'ultima cosa che voglio dire, visto che ci siamo alzati per ricordare il carabiniere che è stato ucciso oggi, un valore cardine di Alba è la pace. Alba è la versione sintetica di Alleanza Lavoro, Beni Comuni e Ambiente e la pace.

E mi piacerebbe che, oltre a ricordare i soldati che sono uccisi, Presidente, Consiglio comunale, ricordassimo anche i civili che vengono uccisi. Perché in Afghanistan purtroppo sono stati uccisi, non è che sono morti casualmente, dagli eserciti che hanno invaso quel territorio migliaia di cittadini inermi, compresi anziani, comprese donne, compresi bambini.

Quindi da questo punto di vista, visto che noi ci alziamo per ricordare un uomo che è morto, è anche forse ancora più giusto, ancora più doveroso alzarsi per ricordare gli uomini che sono morti inermi.

Ecco quindi questo lo richiediamo con forza.

Comunque il nostro nome è; ci sarà: Cittadinanza e Cambiamento con Alba. Proprio ad indicare che la lista civica rimane ma si colloca in un orizzonte di cooperazione più ampio, con obiettivi a cui i militanti di Cittadinanza e Cambiamento aderiscono e appunto questa e si chiama Alba. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Il consigliere Scotti ha presentato un'interrogazione urgente, ai sensi dell'art. 45, comma 3, del regolamento del Consiglio comunale.

Allora noi, cioè la maggioranza, risponderà per iscritto entro dieci giorni a questa.

Lo legge lei?

Ok. Allora do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, grazie Presidente.

Vorrei leggere l'interrogazione che ho presentato in modo urgente.

Signor Presidente, onorevole Sindaco, colleghi Consiglieri.

Premesso che il Parco agricolo sud è stato voluto da un vasto movimento di associazioni e gruppi di volontariato, ancora oggi riuniti sotto la sigla: Associazione Parco Sud. Ma anche da

intellettuali, amministratori e, in crescendo di consenso, dalle associazioni che rappresentano le oltre 1.400 aziende agricole che vi operano.

Il Parco resta lo strumento per limitare l'avanzata del cemento e valorizzare un grande patrimonio di paesaggio e di cultura in passato ingiustamente trascurato.

Nonostante tutto gli attacchi al Parco continuano ad essere perpetrati. Il 15 giugno di quest'anno alle ore 10,30, presso la sede della Provincia di Milano, sono stati convocati i Sindaci dei 61 Comuni del Parco sud per deliberare lo stralcio di 100 mila metri quadri.

Con il voto favorevole di 23 Sindaci su 32 presenti è stata approvata la delibera 2/2012 che permetterà la cementificazione di 100 mila metri quadri di Parco, per consentire alla società Sogema, azienda logistica, di estendere la sua attività, pur avendo la possibilità di utilizzare strutture logistiche a pochi chilometri di distanza, ora sottoutilizzate.

Mi riferisco alla zona di Segrate mentre questo intervento verrà effettuato vicino a noi, a Vignate.

Considerato che, da indiscrezioni di stampa, risultano circa un centinaio di richieste dall'Ente Parco riguardanti la …….di aree e ritenuto che i suoi….siano una risorsa preziosissima e non rinnovabili, che non devono essere concepite come aree di espansione ed urbanizzate. Ossia come aree libere provvisoriamente in attesa di essere costruire o asfaltate.

Si chiede una maggiore attenzione alla tutela del Parco ed una partecipazione attiva alle iniziative dell'Ente del Parco sud ed all'Assemblea dei Sindaci.

Si chiede inoltre il motivo per cui il Sindaco non abbia partecipato alla riunione del 15 giugno. Se la mancata partecipazione sia stata dovuta ad impegni improrogabili nazionali o internazionali derivanti dalle sue cariche esterne, il motivo per il quale non abbia delegato altri.

Quale sia la posizione dell'Amministrazione in riferimento al soprarichiamato deliberato.

Se l'assenza è dovuta ad uno scarso interesse nei confronti del Parco.

Quali e quanti interventi sono stati promossi da questa Amministrazione presso l'Assemblea dei Sindaci del Parco su. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, grazie. Buonasera a tutti gli intervenuti e grazie Presidente.

Volevo solo dire ai Consiglieri comunali che troveranno nella cartellina una richiesta di incontro tra il Consiglio comunale ed il direttivo della Croce Bianca.

Volevo segnalarvelo in modo tale che ne prendeste visione. Grazie.

PRESIDENTE

Sì, grazie, ce l'hanno consegnato.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE 25 GIUGNO 2012

SURROGAZIONE DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIG.RA EMMA SQUILLACI CON IL SIG. GIACOMO FRANCESCO PARASILITI PROVENZA

PRESIDENTE

Allora passiamo al punto 2: "Surrogazione del Consigliere comunale sig.ra Emma Squillaci con il sig. Giacomo Francesco Parasiliti Provenza"

Allora do la parola alla ex Consigliera ormai Emma Squillaci per un saluto.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io, come sempre quando sono a rischio di emozioni mi sono scritta un intervento, per cui mi perdonerete se questa volta, a differenza del mio solito, leggo.

In un romanzo che ho amato profondamente e che leggevo proprio all'epoca in cui mi sono seduta per la priva volta in questo Consiglio comunale in veste di Consigliere, otto anni fa: Marguerite Yourcenar scrive: il vero luogo natio è quello dove per la prima volta si è posato uno sguardo consapevole su se stessi.

Se mi permettete di appropriarmi di queste parole così belle e di adattarle, un po' presuntuosamente alla mia esperienza, posso dire che per quanto mi riguarda il primo luogo in cui ho incominciato ad agire come cittadino consapevole è stato proprio questa sala, questa Assemblea.

Cassina de' Pecchi è stato il mio luogo natio non soltanto perché qui ho sempre vissuto, ma anche e soprattutto perché qui ho sviluppato la mia coscienza civica. Ho imparato che cosa significhi essere cittadini nel senso più pieno del termine, ho vissuto per tutti questi anni il mio grande amore per la polis e per la politica.

Capirete dunque come per me questo sia un momento di particolare emozione e non certo facile. In una fase storica ed economica così complessa come quella che sta attraversando la

nostra Italia il sentiero della mia via personale e professionale mi porta a dover scegliere di trasferirmi altrove e dedicarmi alla vita lavorativa e di dedicare alla vita lavorativa la maggior parte del mio tempo e della mia concentrazione.

Il mondo del lavoro è sempre più spesso un contesto di insidie, di dolorose incertezze per un numero sempre maggiore di miei coetanei.

La precarietà e le condizioni contrattuali, spesso avvilenti, sono una costante della quotidianità di molti giovani al di sotto dei trent'anni che si affacciano al mondo del lavoro in questo periodo.

Io sono stata molto fortunata e ho trovato nel mondo del lavoro un contesto di stimolo e di crescita personale, appassionante ed impegnativo.

Proprio per questa fortuna sento in questa fase della mia vita di dovermi impegnare a tempo pieno, con la massima dedizione alla scuola professionale, per contribuire, insieme a tanti altri, a cercare di dare linfa ed impulso alla vita produttiva di questo Paese, ora in sofferenza.

Resto inoltre fermamente convinta che la politica sia ancora quella cosa importante e nobile e, per dirla con Giuseppe Tornatore: bella, con la bi maiuscola. Di cui mi sono innamorata molto tempo fa e che dedicarle soltanto i rimasugli stropicciati avanzati dalla vita professionale e privata sia un'offesa nei confronti della vita collettiva e dei cittadini che mi hanno dato fiducia.

In particolar modo l'attività di amministratore locale è troppo spesso sottovalutata e troppo spesso si dimentica come migliaia di cittadini svolgono nei Consigli comunali di tutta Italia, una quotidiana azione di servizio. Senza la quale molta parte dell'attività che ogni giorno svolgiamo nelle nostre vite non sarebbe possibile.

Dalle scuole alle case, dalle strade ai giardini: tutto è politica, nel senso più prezioso e più vero del termine.

Per questo motivo provo, proprio nel momento dell'abbandono, un profondo senso di rispetto e di riconoscenza per chi, seppur con idee diverse, ogni giorno si impegna nelle istituzioni locali e rende tutto questo possibile.

Mi hanno insegnato però che le cose o si fanno bene o non si fanno, soprattutto quando si parla della cosa pubblica. E mi hanno anche insegnato che in politica nessuno è indispensabile; che quello che conta non sono le facce ma le gambe su cui camminano le idee.

C’è troppo da fare per il troppo poco tempo che ho al momento, per questo preferisco lasciare il mio posto a Giacomo Parasiliti che sono certa, saprà rappresentare meglio di me i cittadini che si riconoscono in “Progetto Cassina-Sant’Agata”. Che ringrazio per la disponibilità e l’energia con cui si mette a disposizione della collettività.

Avevo vent’anni quando ho cominciato otto anni fa. Sono stati otto anni intensi e fondamentali per la mia crescita e la mia formazione.

In questo periodo, che oggi mi sembra lunghissimo, lunghissima è anche la lista delle persone che voglio ringraziare.

Per prima la mia squadra: “Progetto Cassina-Sant’Agata” ha segnato la mia vita non soltanto perché è stata la formazione civica nella quale ho visto farsi realtà sostantivi come: solidarietà, inclusione sociale, collaborazione, sostenibilità, concretezza, innovazione, riformismo.

Io sono cresciuta in un paese dove sotto le Amministrazione del progetto i bambini partecipavano alla vita collettiva con il Consiglio comunale dei ragazzi. Nelle scuole si imparava la raccolta differenziata, si sviluppava una rete di piste ciclabili per una mobilità pulita, si imparava attraverso una molteplicità di attività come la musica, il teatro, la vita all’aria aperta, il gioco e lo studio.

La forma di questo modello di cittadinanza è il segno più forte della mia appartenenza a questa comunità e spero di conservarla anche nel nuovo contesto che mi accoglierà e di insegnarla ai miei figli un domani.

Il progetto di questa squadra consiste nella buona Amministrazione di questo paese e, come lo ha realizzato negli anni passati, sono certa che tornerà a farlo di qui a breve.

Vi prego è un momento un po’ particolare per me, sento un brusio e faccio un po’ fatica, scusatemi.

Dicevo che il progetto di questa squadra consiste nella buona amministrazione di questo paese. Come lo ha realizzato negli passati sono certa che tornerà a farlo di qui a breve.

Ringrazio Simona Ginzaglio per prima, perché ho avuto la fortuna di poter lavorare al suo fianco per alcuni anni e mi ha insegnato cosa sono una comunità, la collaborazione al femminile, la pragmaticità ed il senso della concretezza. L’azione di chi sa essere Sindaco perché prima di tutto è cittadino.

Grazie a lei so che esiste la buona politica e per me avrà sempre la sua faccia.

Ho sentito molto la sua mancanza in questi ultimi tre anni e so che moltissimi cittadini a Cassina de' Pecchi la pensano come me, ma sono anche certa che saprà come non deluderci.

Ringrazio Marcello Novelli perché è un vulcano incontenibile di energia, idee ed è il compagno di squadra che tutti desidererebbero avere. Il suo entusiasmo e la sua capacità di essere sempre propositivo e positivo sono delle doti talmente rare, talmente preziose che, più volte in questi anni mi sono chiesta come facesse ad avere sempre il sorriso sulle labbra, anche nei contesti più difficili.

Raramente si incontrano persone che possiedono allo stesso tempo l'equilibrio, la competenza, lo spirito e la capacità di guida che Marcello ha. E se oggi ho un senso di colpa, quello ce l'ho nei suoi confronti perché questo ultimo cammino, tre anni fa, lo abbiamo iniziato insieme e sarebbe stato bello continuare come lo è stato fino ad oggi.

Con lui e con gli altri amici del progetto come Claudio Scotti, Omar De Gradi e Alessandro Albisetti è stato un piacere ed un onore collaborare fino adesso.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno insegnato tanto in questi anni fuori e dentro questa Assemblea.

Un pensiero particolare va a Giovanni Mele e Roberto Bertolotti e voglio ricordarlo questa sera con orgoglio particolare perché da loro ho imparato cosa significano la dignità e la fierezza dei giusti.

Se i tempi presenti a volte sono dolorosi e ingiusti la storia ed il senno di poi ve ne renderanno conto, ne sono certa.

Un pensiero affettuoso va anche a chi in questi anni di militanza di consiglio comunale ho incontrato e che ora purtroppo non c'è più: Michele Di Maggio, Marcello Sensi, Giampiero Zanchetta: cittadini di serie A.

Ringrazio i funzionari ed i dipendenti del Comune con i quali ho collaborato quando ero Assessore e concedetemi una menzione particolare per Maria Luisa Frigerio perché è una lavoratrice instancabile e preziosissima.

Ringrazio i componenti di questo Consiglio comunale, ma permettetemi di ringraziarne uno più di tutti: il Vice Sindaco Guido Parati perché in questi anni confrontarsi con lui è sempre stato piacevole e stimolante. Perché da lui ho imparato che si può essere avversari leali in politica, rispettarsi e apprezzarsi come cittadini. Perché è un signore, una persona corretta e onesta.

Ad un giovane che volesse fare politica oggi io dico: fallo con tutto te stesso. La politica è fatica, impegno, sacrificio, è

abnegazione ma è un’esperienza troppo bella che riempie una vita.

Sono moltissimi i nomi che vorrei fare ma mi sono dilungata fin troppo e voi avete molto da fare.

A voi resta il compito di continuare ad alimentare la vita pubblica di questo paese e di assumervi le responsabilità e gli oneri di un compito difficile ma importante, il più importante di tutti.

Vi auguro di continuare a farlo al meglio per Cassina de' Pecchi ed i suoi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signora Squillaci.

Le facciamo tantissimi auguri e credo che il Vice Sindaco Parati voglia dire due parole.

ASSESSORE PARATI

Io ringrazio per tutto quello che ha detto Consigliera e in particolare per l’apprezzamento che ha avuto per la mia persona in questi anni.

Sicuramente mancherà a questo Consiglio comunale e a me in particolare perché, tra le altre cose, mi ero affezionato a lei sia per il suo modo di fare quando ci siamo confrontanti, che veramente lo posso dire, anche se è presente suo padre, come se fosse mia figlia.

Io di nuovo le auguro tanto successo nella vita. Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola all’Assessore Marzia Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Chiaramente mi associo anch’io ai saluti per Emma e chiaramente la ringrazio per l’attività che ha sempre svolto qui in Consiglio comunale, sia come parte attiva Assessore, sia come parte attiva ma da minoranza.

Mi è piaciuta molto la prima parte del discorso. Sui ringraziamenti sono personali, assolutamente non giudicabili, però la prima parte la condivido pienamente e la ringrazio per averlo ricordato a tutti

In bocca al lupo per la sua vita. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

No, giusto per fare qualche considerazione politica perché trovandoci nella sede politica per eccellenza mi sembra il caso di farla.

Ovviamente sulla questione personale nessuno può dire niente, sugli affetti, non, come dire, sono fatti personali non mi sembra la sede più adeguata per esprimerli.

La cosa che invece mi sembra di dover rilevare come gruppo politico avversario del "Progetto Cassina Sant'Agata" è che noi stasera constatiamo un fallimento del "Progetto Cassina Sant'Agata".

Il "Progetto Cassina Sant'Agata" ha già perso due Consiglieri a metà mandato: questo è un fatto rilevante, non è un fatto da poco, tra cui ha perso il suo candidato Sindaco.

Non è tanto una questione per cui il candidato Sindaco ad un certo punto non possa, per ragioni professionali abbandonare il Consiglio comunale. Il Consiglio comunale non dà da vivere, quindi non sto commentando questo, però questa cosa era già largamente percettibile nell'ultimo anno, anno e mezzo.

Ragioneremo dopo sulle commissioni, abbiamo già ragionato l'altra volta. Le commissioni non hanno funzionato perché i Commissari non hanno partecipato.

Il Presidente della Commissione bilancio era proprio la Consigliera, ex Consigliera Squillaci che non l'ha fatta funzionare. Questo è un problema, quando una persona si candida Sindaco dà un impegno fino all'ultimo giorno.

Se questo impegno non viene dato per un anno circa su tre, io penso che l'operazione politica su cui è stata sostenuta la campagna elettorale del candidato Sindaco Consigliera Squillaci, ecco è chiaro che in quel momento lì viene meno.

Questo è quello che è successo; lo slogan .abbiamo qualcosa in Comune, in Comune c'erano tutti ma non c'era più la Consigliera.

Allora evidentemente, siccome sappiano che il Progetto Cassina San'Agata si è retto con i personaggi che ha citato adesso la Squillaci. Con l'ex Sindaco Ginzaglio a cui è stato

augurato un futuro politico, mi è sembrato di capire. Con l'ex Sindaco Mele; con l'ex Assessore Bertolotti. E' stata candidata improvvisamente una persona molto giovane, io non mi permetto di giudicare le sue qualità, sicuramente è una persona che parla benissimo, io questo non posso assolutamente nasconderlo.

Però è evidente che politicamente questa candidatura è servita a qualcos'altro, perché dopo tre anni se si ritira. Queste altre tre persone ci sono, queste altre tre persone che sono quelle che hanno retto il paese per 14 anni ci sono, sono lì. Allora è stato candidato un giovane, è stato coperto diciamo il vero centro organizzativo del "Progetto Cassina San'Agata". Tanti auguri e ritorniamo, come si dice, al futuro, ritorniamo al passato.

Insomma questo mi sembra che sia il concetto e quindi politicamente lo devo sostenere.

Questa è una ragione per cui la nostra lista civica oggi che coopera anche con Alba, la nostra lista civica continua ad avere molto senso. Perché purtroppo "Progetto Cassina San'Agata" con queste persone che hanno continuato ad essere veri centri propulsivi di questo movimento politico, vorranno ritornare sui vecchi obiettivi edificatori e di consumo del territorio che c'erano in passato e che noi abbiamo sempre combattuto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Giarda, capogruppo.

CONSIGLIERE GIARDA

Grazie. Anche per il nostro Gruppo mi riannodo agli interventi precedenti a quello del Consigliere Patella che, mi spiace dirlo, ma questa volta non mi vede assolutamente d'accordo, perché non mi sembra il contesto in cui fare questo tipo di intervento.

Comunque noi facciamo, innanzitutto voglio dire che mi sono immedesimato molto nel discorso dell'ex Consigliera Squillaci, soprattutto la prima parte. Perché è difficilissimo per chi svolge un'attività professionale molto impegnativa riuscire a trovare il tempo, la forza e le risorse, risorse fisiche intendo ovviamente, per poter anche dedicarsi al bene comune, alla cosa pubblica, avendo deciso comunque di impegnarsi in un Consiglio comunale.

Per cui posso comprendere la sua scelta di voler, laddove dice che se si candida a Consigliere comunale e viene eletta,

vuole dedicare il 100% del proprio tempo e questo non è più possibile.

Sia io, sia anche altri Consiglieri, come per esempio il Consigliere Novelli della minoranza, cerchiamo di fare quello che riusciamo col tempo che ci avanza tra la famiglia ed il lavoro, e però posso capire che uno possa fare una scelta differente.

In secondo luogo ringrazio la Consigliera Squillaci poiché io non ho avuto esperienza rispetto al precedente mandato che li ha visti in maggioranza. Però ringrazio per quello che sia lei, sia altri Consiglieri, hanno dato in tema di opposizione propositiva e non sempre opposizione che abbia contestato senza mai dare una proposta. Perché devo dire che era questo è il mio primo mandato consiliare e anche da loro ho potuto imparare numerose cose.

Per cu faccio, adesso non la vedo più, a ecco, faccio anch'io il mio in bocca al lupo, in generale per la propria vita alla consigliera e in attesa di.

Faccio, tra l'altro, anche un in bocca al lupo al nuovo Consigliere comunale che ho saputo essere già esperto perché aveva già partecipato alla legislatura scorsa e quindi anche da lui, se ci sarà la possibilità, impareremo qualcosa di utile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io mi riallaccio all'ultimo intervento del Consigliere Giarda che sostanzialmente condivido al 100%. Tra l'altro, dal mio punto di vista, devo ringraziare l'ex Consigliere che ha dovuto dare le dimissioni per delle problematiche che sono perfettamente valide.

Cioè in una situazione di questo tipo ha fatto una scelta di vita ma, in ogni caso, ritengo che in questo triennio in l'ho conosciuta perché anch'io non ho partecipato alla precedente esperienza, si è sempre comportata con una capacità particolare.

Nel senso che quasi tutti gli interventi erano non apprezzabili, ancora di più. Ha dimostrato di avere una padronanza di praticamente tutti gli argomenti che sono stati dibattuti in questo Consiglio comunale.

A livello personale mi sta veramente simpatica, mi spiace che non frequenti più questo Consiglio comunale dove era l'unico punto in cui io avevo degli scambi con lei.

Per cui immagino che invece avremo altre occasioni nel futuro e faccio tanti, tanti auguri per la sua, come dire, esperienza di lavoro che sta intraprendendo, che sta portando avanti con successo, mi è stato detto.

Per cui chiudo il mio intervento e faccio tanti auguri ancora all'ex Consigliere comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Allora invito il nuovo Consigliere sig. Parasiliti a sedersi, a prendere posto tra di noi e gli faccio tantissimi auguri.

Vuole prendere la parola sicuramente.

Allora do la parola al Consigliere Parasiliti.

CONSIGLIERE PARASILITI

Sono veramente commosso dopo la lettera di Emma, sono commosso veramente e mi dissocio completamente dall'intervento del Consigliere Patella.

Poteva benissimo anche evitarla questa cosa, in un momento così difficile per la nostra Emma a cui auguro veramente un futuro brillante e spumeggiante.

Comunque faccio parte del progetto "Cassina Sant'Agata" e sono onorato di sedere in questa sala insieme a voi.

Per chi non mi conosce sono sposato con due figli e vivo a Cassina dal 1986. Sono stato impegnato per parecchi anni nel sociale qui a Cassina de' Pecchi, oltre ad aver avuto un'esperienza di assessorato durante l'Amministrazione precedente.

Dopo le ultime elezioni, per motivi personali e di lavoro che oggi è importantissimo, mi sono allontanato dalla vita politica di Cassina.

Adesso con le dimissioni di Emma che saluto con ammirazione per il contributo che ha saputo dare in questi anni alla società cassinese, mi ritrovo ad assumere un impegno che cercherò di assolvere nel migliore dei modi. Con senso di responsabilità nei confronti di tutti i cittadini di Cassina. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Parasiliti.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Io volevo fare i miei auguri al nuovo Consigliere perché, intanto ci siamo conosciuti già diverso tempo fa e devo dire che quanto lui si è trovato nella scorsa consiliatura a rivestire prima l'incarico di Consigliere e poi l'incarico di Assessore, ci ha messo un impegno incredibile.

Quindi questo gli va riconosciuto secondo me. Poi le nostre posizioni sono sempre state molto diverse, su questo non c'è dubbio, però su questo abbiamo occasione di confrontarci, su questa che è una sedia politica e bisogna parlare di politica. Però bisogna dare onore all'impegno quando c'è.

Io tante volte, e lo vedremo anche nel punto sulle Commissioni, mi lamento quando le cose non funzionano, non perché si hanno delle idee sbagliate o cose del genere, lì rientra nel dibattito politico, ma quando non c'è impegno. Ma quando c'è impegno invece lo riconosco, io so che l'Assessore quando ha ricoperto, quando ha espletato la delega al commercio, l'ex Assessore Parasiliti, si è fatto conoscere ed apprezzare da tutti i commercianti cassinesi che lo hanno proprio detto espressamente.

Proprio in particolare per l'impegno e l'entusiasmo che ci ha messo e io mi auguro che questo possa replicarsi anche in questa sede. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo una comunicazione di servizio. Siccome Emma Squillaci era anche capogruppo del gruppo consiliare "Progetto Cassina Sant'Agata" comunico a questo Consiglio comunale che io prenderò ad interim il ruolo di capogruppo del "Progetto Cassina Sant'Agata" in attesa di un po' di tempo in modo tale che anche con gli altri Consiglieri riusciamo a determinare come riorganizzare il gruppo.

Per quanto riguarda invece il discorso delle Commissioni che è l'altra cosa che dobbiamo fare subito, anzi mi dicono che deve essere fatta entro il prossimo Consiglio comunale, provvederemo al più presto a protocollare la nuova disposizione delle nomine nelle commissioni consiliari nel "Progetto Cassina Sant'Agata"

Questo è quanto è dovuto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

INTERROGAZIONI – INTERPELLANZE

PRESIDENTE

Allora passiamo alle interpellanze – interrogazioni.

Interpellanza su: "Sistemazione e bonifica area Mabater" presentata per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-S.Agata", al Consigliere comunale sig. Maurizio Attanasio (capogruppo)

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Grazie Presidente.

Allora sistemazione e bonifica area Mabater.

Nel 2009 gli abitanti di via Antares e via Cassiopea, confinanti con il deposito della Mabater, hanno formulato esplicita richiesta, con tanto di firme olografe, all'ufficio ecologia, ai carabinieri di questo Comune e al signor Sindaco richiedendo di intervenire presso la suddetta area Mabater per ripulire il deposito da quella che è diventata una vera e propria discarica.

Di sostituire le coperture dei capannoni ancora in amianto; disinfestare quello che è diventato ricettacolo di animali e insetti di vario tipo ed infine di ripristinare la recinzione al confine col giardino pubblico di via Centauro, onde evitare l'intrusione di personaggi strani alla ricerca di ricovero, servizi igienici, di materiale da rubare e di passaggi per commettere furti nelle villette confinanti.

Tale domanda è stata inoltrata anche all'ASL di zona; il problema è stato oggetto di specifici articoli anche sulla gazzetta della Martesana.

Nei tre anni successivi però nessuno è intervenuto e la situazione è andata ulteriormente deteriorandosi.

Fu riferito che la proprietà aveva presentato richiesta di convenzione urbanistica per la costruzione di palazzine

residenziali e che, necessariamente, per l'inizio lavori avrebbe dovuto comunque sgomberare il tutto; abbattere i capannoni esistenti e quindi bonificare tutta l'area.

La convenzione pare essere stata sottoscritta, ma pare altresì che gli oneri di urbanizzazione non siano stati versati e che, in forza della situazione in cui versa l'edilizia in questo periodo, è molto probabile che la proprietà decida di sospendere in attesa di tempi migliori.

Se così fosse gli abitanti della zona devono continuare a convivere con siffatto deposito discarica o finalmente l'ufficio Ecologia, magari insieme all'ASL, interverrà in modo deciso, a risolvere il problema in modo definitivo.

Gli abitanti della zona confidano nella buona organizzazione e nell'efficienza dell'Amministrazione locale e sin da ora ringraziano.

Ecco questa è l'interpellanza che è stata presentata. Adesso sono in attesa di sentire la risposta del o degli Assessori competenti e poi mi riservo di fare l'intervento diretto…

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola all'assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera a tutti.

Con riferimento alla sua interpellanza si comunica quanto segue:

questa Amministrazione aveva già provveduto a contattare per tramite il servizio interessato, la proprietà dell'area Mabater di via Don Verderio, al fine di richiedere la dovuta manutenzione e pulizia di tale area, con opportuni interventi di disinfestazione onde evitare una eventuale proliferazione di vegetazione spontanea, insetti o animali.

A tale proposito la proprietà riferiva che l'area Mabater è conservata in modo decoroso, libera di impaludamenti e di inquinamenti o vegetazione spontanea.

L'area è totalmente recintata; all'interno non sono stati depositati materiali o rifiuti.

Per tale motivo è già stato concordato un sopralluogo congiunto da effettuarsi nelle prossime settimane per accertarsi delle effettive condizioni di pulizia di tale area.

Si ricorda inoltre che la disinfestazione delle aree esterne limitrofe alla proprietà, vedi soprattutto le aree verdi, rientra nell'appalto di disinfestazione generale comunale.

Pertanto nelle prossime settimane faremo una verifica congiunta: uno per verificare quanto confermato dalla proprietà, e due per gli interventi da apportare per cercare di soluzionare il problema. Grazie.

Per quanto riguarda l'altro aspetto io non posso rispondere, non è di mia competenza.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Calabretta.

Do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Ringrazio l'Assessore ma inevitabilmente devo dire che non sono assolutamente soddisfatto della risposta perché noi ci troviamo di fronte ad un'area che sostanzialmente è abbandonata da tre anni.

Allora io avrei voluto capire che cosa è successo ad esempio con le lastre di amianto che sono sulla copertura dei depositi.

Se qualcuno ha già provveduto a presentare la documentazione di legge, se il Comune è intervenuto.

Il Comune è intervenuto in tutta una serie di situazioni direi molto più, come dire, controllabili e molto meno rovinate di quella che può essere l'area della Mabater che ormai è abbandonata da anni.

Non sappiamo se gli oneri di urbanizzazione sono stati pagati. Non sappiamo se la convenzione è stata sottoscritta, se c'erano dei tempi per poter intervenire. Se non sono intervenuti, perché oramai si parla di una convenzione dl 2009, gli oneri di urbanizzazione devono essere ripagati o no?

Cioè tutta una serie di domande di, come dire, risposte che sono obbligatorie per questa Amministrazione perché altrimenti cosa succede? Che tutti chiedono di realizzare delle aree residenziabili, costruire degli edifici in aree residenziali poi nessuno interviene e tutto rimane così com'è.

Invece l'Amministrazione comunale deve farsi carico di questi problemi. Quindi insistere col proprietario e vedere che cosa è previsto nella convenzione.

Non è stata fatta un'analisi di questo tipo.

A livello di Commissione urbanistica, quindi gli Assessori che hanno partecipato alle riunioni, si ricordano che l'opposizione, nel suo insieme, aveva richiesto delle scadenze specifiche sul pagamento degli oneri e sull'inizio lavori.

In questo caso le verifiche sono state fatte? Non lo so.

Quindi in conclusione devo dire che dopo tre-quattro anni la situazione è ancora esattamente come era stata rilevata dalla stampa locale e dalle rimostranze dei cittadini che abitano lì intorno e che, giustamente sono estremamente preoccupati di quello che avviene in quell'area.

Quindi l'Amministrazione comunale deve darci una risposta. In questa circostanza non ce l'ha data perché tutto viene rimandato a delle verifiche, a dei controlli.

Ci si basa su delle affermazioni che ha fatto la proprietà, però l'Amministrazione comunale, i tecnici del Comune non sono assolutamente andati a vedere com'è realmente la situazione.

Per cui invito l'Assessore che così gentilmente si è premurato di rispondermi, di far sì che i tecnici del Comune vadano immediatamente a capire com'è la situazione e che poi chieda all'Assessore ed al suo collega competente qual è la situazione della pratica edilizia della Mabater e qual è la situazione degli oneri che teoricamente avrebbero dovuto essere versati all'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola all'Assessore Calabretta.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi scusi Presidente per che cosa? Non può controreplicare, è fuori dal regolamento.

PRESIDENTE

D'accordo.

CONSIGLIERE PATELLA

E' un'abitudine che è invalsa in questo Consiglio comunale.

PRESIDENTE

D'accordo, va bene.

Allora l'interpellanza invece che aveva presentato il Consigliere Patella, come d'accordo con l'interpellante, la facciamo slittare perché non c'è il Sindaco che.

Siamo tutti d'accordo.

Allora la leggo.

"Richiesta per azioni sul sito industriale Nokia-Siemens Jabil" presentata, per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere comunale sig. Alessandro Patella (capogruppo).

Naturalmente dovrebbe rispondere il Sindaco. Il Sindaco arriverà leggermente più tardi, quindi se siete tutti d'accordo la facciamo slittare.

Ok. D'accordo.

Allora leggo l'altra.

Interpellanza su: "Intervento su effetti della delibera del 25 febbraio 2009" presentata, per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere comunale sig. Alessandro Patella (capogruppo).

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Presidente lei chiaramente stava leggendo il testo che io ho presentato una decina di giorni fa ma da oggi noi ci chiamiamo "Cittadinanza e Cambiamento con Alba". Grazie.

Alba che è un acronimo per Alleanza, Lavoro, Beni Comuni e Ambiente.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, ci sta guardi Assessore, lo scriva e vede che ci sta.

Allora questa interpellanza riguarda un argomento, spiace di doverlo discutere a quest'ora, noi abbiamo chiesto che il Consiglio comunale non venisse convocato alle sei, adesso non c'è nessuno e purtroppo ci troviamo a discutere di un argomento importantissimo - sì, c'è pochissima gente – di un argomento importantissimo per il futuro del paese e che fino adesso è stato tenuto nascosto.

Allora oggetto: intervento su effetti della delibera del 25 febbraio 2009.

Si tratta di una delibera che è stata effettuata dalla Giunta Ginzaglio nella sua ultima riunione, quando era già stata sfiduciata dal Consiglio comunale e quando il Sindaco, in Consiglio comunale, aveva già annunciato le proprie dimissioni. Queste dimissioni non arrivavano ed ecco che all'ultima Giunta,.....ultima Giunta utile, all'ultima Giunta ha deliberato di licenziare delle opere pubbliche che condizioneranno il futuro del paese in un modo gravissimo e alcuni effetti li stiamo già vedendo.

Allora: Egregio signor Sindaco il giorno 25 febbraio 2009 una Giunta, già sfiduciata oltre un mese prima dal Consiglio comunale e con un Sindaco, la signora Ginzaglio, da oltre un mese dimissionario, approva nel segreto della sua riunione una delibera che muta drasticamente i destini del territorio comunale, senza comunicarlo né ai cittadini, né agli altri organi istituzionale.

Tant'è vero che poi le dimissioni del Sindaco hanno comportato automaticamente lo scioglimento Consiglio comunale e il fatto che il Consiglio comunale non ne potesse essere informato.

Di lì a poco la Giunta si dimette finalmente, sciogliendo così anche il Consiglio e nei fatti impedendo un esame allargato della vicenda.

Un nuovo futuro urbanistico per Cassina matura così nelle more di una ritardataria dimissione.

Si tratta infatti di un documento in cui vengono messe a carico della società BrebeMi opere stradali non previste nel Piano Regolatore 2003; opere stradali non previste dal Piano Regolatore che quindi vanno in variante al Piano Regolatore del 2003.

Però la procedura per la variante sarebbe un'altra rispetto a quella che è stata osservata dalla Giunta Ginzaglio.

Oppure variate nella loro definizione, nel loro impatto sul tessuto urbanistico del paese e sui suoi abitanti in confronto a quanto previsto dallo stesso Piano.

Nel dettaglio che cosa ha determinato questa delibera.

1) a Sant'Agata l'incrocio tra via XXV e la Cassanese verrà cancellato. La parte terminate di via XXV aprile verrà deviata verso Milano sul nuovo tracciato parallelo alla Cassanese che diventerà un'enorme super strada. E di fatto trasformato in un lungo svincolo di immissione sulla Cassanese.

   Tale svincolo avrà la lunghezza di 900 metri, si immetterà sulla Cassanese all'altezza della prima

rotonda di Vignate e forzerà chiunque da Sant'Agata voglia dirigersi a Melzo o tornare da Melzo, a passare da questa rotonda. Con un allungamento totale del percorso di 900 metri per due uguale 1800 metri per la sola andata. Addirittura 3,6 chilometri per andata e ritorno.
Se moltiplichiamo queste cifre per il numero dei veicoli che svolgeranno questa operazione, al momento imprevedibile e non era previsto neanche dalla Giunta Ginzaglio, ci rendiamo conto che ci sarà un impatto ambientale che andrà oltre quello già significativo dell'enorme consumo di suolo causato dalla trasformazione della Cassanese e dalla deviazione della via XXV aprile. Dalle due corsie odierne alle sei corsie previste per quel tratto.
Inoltre è evidente che il percorso non è studiato in funzione della viabilità locale, questo è un altro fatto importantissimo. Questa delibera non prende in considerazione Cassina de' Pecchi, prende in considerazione soltanto le esigenze della Provincia e forse addirittura esigenze di traffico regionale. Perché queste chiaramente sono infrastrutture che attraversano tutta la Regione. Adesso dico esattamente quali: la BrebeMi e la A4.
Inoltre è evidente che il percorso non è studiato in funzione della viabilità locale, questo l'ho già detto, ma esclusivamente in funzione di esigenze ultracomunali, non meglio specificate, che interpretano i paesi come meri oggetti di transito veicolari. Nessuno chiede ai cittadini di Sant'Agata se a loro va bene.
L'importante è che vada bene ad un disegno astratto, complessivo che viene studiato in Provincia, che viene studiato in Regione che i cittadini ovviamente subiscono e vedono crescere come fossero piante, ma piante non sono, le opere che purtroppo vengono realizzate.
Il Piano Regolatore non contempla nessuna trasformazione in quel punto.

2) E questo è forse ancora più grave del primo punto.
A Cassina de' Pecchi una strada disegnata nel Piano Regolatore 2003 che attraversa il Comune da nord a sud nell'area compresa fra via Don Verderio e il confine comunale con Cernusco, non ancora realizzata al momento, e che nelle norme tecniche di attuazione del PRG 2003 non compare a nessun titolo particolare. Le norme tecniche sono quelle che dicono esattamente che

cos'è una cosa che è disegnata nella carta perché disegnata nella carta da sola non è detto che abbia un significato chiaro.
Faccio un esempio per quanto riguarda la viabilità, non parlo delle aree perché lì è evidente che occorre un apporto ulteriore per capire che cosa c'è, ma la strada di campagna che va da Cassina a Sant'Agata è nelle norme tecniche che viene individuata come pista ciclabile. Se non ci fosse un documento allegato che dice che cos'è quella strada uno potrebbe dire che magari diventa quella un'autostrada. Ma al momento per fortuna questo non è stato previsto.
Una cosa simile, in un certo senso, dal punto di vista logico simile, è successa per questa strada. Questa strada non era indicata come una strada particolare, quindi era una strada locale anche se si collegava con la Cassanese e con la strada Padana superiore.
Invece in questa delibera, aggiungendo quindi un'informazione decisiva rispetto alle norme tecniche attuative del Piano Regolatore, si dice che è una strada provinciale. Una nuova strada provinciale: la strada provinciale 121, che attualmente è quella che passa dalla rotonda dell'hotel Concordia di Cernusco va verso Pioltello, verso la Cassanese.
Ecco questa delibera la sposta sul nostro territorio, collegandola con le rotonde di Villa Fiorita.
Quindi noi, oltre alla strada provinciale strada Padana superiore, ci troveremo una seconda strada provinciale che passerà tra via Don Verderio e il confine comunale, senza che ai cittadini sia stato chiesto niente.
Con questa operazione Cassina avrà una nuova strada provinciale nel proprio Comune, con il traffico conseguente. Inoltre, a differenza della strada tracciata nel PRG, questa nuova provinciale avrà la funzione di collegare due autostrade: la A4 e la stessa BrebeMi. Con le conseguenze di aggravio gigantesco di traffico nord-sud immaginabile.
Inoltre una strada di questa importanza strategica provinciale è una delle pochissime che attraverseranno l'est milanese in direzione nord-sud, comporterà, nel tempo, la radicale trasformazione urbanistica di tutta quella gigantesca area verde compresa tra via Don Verderio ed il confine comunale; determinandone i destini prima che la cittadinanza se ne possa occupare.

Se la strada venisse realizzata infatti è molto probabile che nel corso del tempo la zona verrebbe riempita con capannoni che, come si può constatare a Cassina e nel circondario, probabilmente in gran parte rimarrebbero vuoti.
Operazioni di carattere immobiliare che portano grande convenienza a chi le realizza e nessuna alla cittadinanza.
Facciamo inoltre presente che con quella delibera la Giunta Ginzaglio ha proposto un'altra variante al PRG, cioè la fusione di due piani di lottizzazione PL1 E PIP in un solo piano indistinto sine nomine, senza nome.
Questo per dire la cura che ci ha messo quella Giunta nell'andare a variare il Piano Regolatore, senza coinvolgere il Consiglio comunale.
I contenuti di queste varianti al PRG non possono essere realizzati prima che il Consiglio comunale li recepisca con le procedure previste per legge. Il Piano Regolatore non risulta infatti aggiornato e solo il Consiglio comunale può aggiornarlo.
Sarebbe assurdo che sul territorio venissero realizzate opere non previste dal PRG. Quindi questo è un problema oggettivo di fronte al quale noi ci troviamo. Queste varianti non sono state inserite, a nessun titolo, nel PRG, PRG non aggiornato.
La presente Amministrazione, in più di un caso, ha preso le distanze dagli obiettivi urbanistici e dai metodi portati avanti da una parte dell'Amministrazione Ginzaglio e che nei fatti hanno portato alla delibera in oggetto.
Ma su questo provvedimento così grave e così gravido di conseguenze non ha né informato i cittadini, intendo dire l'attuale Amministrazione, né adottato i provvedimenti democratici che la rimetterebbero in discussione.
Chiediamo pertanto al Sindaco: 1) di motivare perché, come la Giunta Ginzaglio, non ha informato i cittadini di questa delibera nei suoi contenuti in deroga al Piano Regolatore 2003 e delle conseguenze per il Comune ed i suoi abitanti.
2) di informare il Consiglio e la cittadinanza di tutte le misure finora attuate da BrebeMi, dal Comune o da altri Enti, conseguenti alla delibera del 25 febbraio 2009. Eventuali espropri effettuati, lavori già svolti, atti amministrativi eccetera. Cosa accadrà in conseguenza di questi provvedimenti.

3) di riferire se abbia o meno intenzione di portare in tempi rapidi e con atto specifico mirato all'esame democratico del Consiglio comunale i contenuti finora nascosti della delibera del 2009, divergenti rispetto al PRG 2003, secondo le procedure adeguate a ciò che prevede la legge in questi casi. In modo da non consentire il dato enorme dell'attuazione di progetti urbanistici non previsti dallo strumento generale di programmazione urbanistica del Comune.

Chiedo di ritirare la risposta. Risposta che, per altro, ho richiesto scritta e non è arrivata; né a questa interpellanza né a quella precedente.

Beh, arriva all'ultimo momento. Signor Parati la seguo mentre parla, però insomma.

Da questo punto di vista quando uno scrive con cortese richiesta di risposta scritta, adesso bisogna scrivere anche anticipata per poter seguire anche prima. Va bene. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Allora mi pare che, giusto per rispondere subito alla sua provocazione, mi pare che lei abbia protocollato questa interpellanza il giorno 15 giugno 2012, oggi è esattamente il 25 giugno, 10 giorni da quando ha presentato la cosa, le arriva la risposta scritta.

Pertanto, voglio dire, siamo nei termini previsti dal regolamento comunale. Questo è quanto.

Allora, oggetto: interpellanza del Consigliere Alessandro Patella sul provvedimento di Giunta comunale del 25 febbraio n. 28, così magari se se l'appunta il numero della delibera del Consiglio comunale va bene, cioè della Giunta comunale, non facciamo fatica a cercarla la prossima volta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto – questa è la parte tecnica che risponde – in riferimento all'interrogazione in oggetto comunico di aver ricostruito i vari passaggi tecnico-amministrativi ed in proposito preciso quanto segue:

la strada di collegamento nord-sud tra la Padana superiore e la strada provinciale 103 Cassanese, in località Camporicco,

rappresenta una viabilità di progetto scaturita da indirizzi e scelte di pianificazione infrastrutturale, preordinate dalla Provincia di Milano nel 1999/2000, poi confluite nel progetto BrebeMi.
Il PRG approvato definitivamente nel 2003 non ha fatto altro che riproporre fedelmente l'idea di progetto che la Provincia di Milano aveva in cantiere.
L'intervento della predetta strada e di tutta l'opera BrebeMi è stato attuato dai soggetti interessati mediante la legge del 22 dicembre 2001 n. 443 cosiddetta legge obiettivo. La quale ha reso l'infrastruttura di interesse strategico nazionale, assoggettata a procedure speciali che hanno sovrastato il potere pianificatorio locale.
Per quanto concerne il provvedimento di Giunta comunale n. 28 del 25 febbraio 2009 si evidenzia: il progetto preliminare dell'intervento BrebeMi è stato approvato dal CIPE con delibera n. 93 del 29 luglio 2005.
Prima dell'approvazione del progetto definitivo, in occasione della prevista conferenza dei servizi fra i diversi livelli istituzionali: società di progetto, Provincia, Regione, Stato, la Regione Lombardia con nota agli atti comunali prot. del 18/2/2009 n. 3868, chiese ai Comuni, rientrando nel tracciato BrebeMi, di inoltrare, qualora ve ne fosse stato interesse, eventuali rilievi al progetto preliminare già approvato.
Nel caso di Cassina de' Pecchi il tracciato di cui trattasi si inseriva come infrastruttura gerarchicamente approvata da Enti superiori che non teneva in minima considerazione la sicurezza e l'idoneità delle giuste connessioni viarie con il contesto locale. Ovvero con la previsione del PRG vigente, la quale indicava in zona circostante due aree di espansione industriale tra cui il piano degli insediamenti produttivi di interesse pubblico, il cosiddetto PIP.
Fu quindi richiesto a questo ufficio di predisporre una relazione illustrativa riguardante le problematiche in gioco e le possibili soluzioni presentabili, tenuto conto dello stadio avanzato del progetto definitivo BrebeMi.
Per quanto riguarda la legittimità tecnica dell'atto si afferma che quest'ultimo si limitò ad osservare, sulla base di uno scenario derivante dallo studio in atto del PIP, commissionato ad un tecnico esterno, e su valutazioni tecniche oggettive, le possibili modifiche migliorative di un tracciato viario approvato a livello sovra comunale.
L'opportunità o meno di affrontare comunque la questione delle osservazioni BrebeMi già in una scala più ampia ovvero nelle

competenti commissioni consiliari o nello stesso Consiglio comunale, fu questa una circostanza non rientrante nelle competenze tecniche dell'ufficio.
Posso rendere noto che alcuni Comuni interessati dal tracciato BrebeMi gestirono le osservazioni mediante delibera di Giunta, altri mediante il passaggio in Consiglio comunale.
Sta di fatto, nel nostro caso, che la Giunta comunale raccolse le predette conclusioni tecniche e, vista la scadenza del 13 marzo 2009 imposta dalla Regione per inoltrare le predette osservazioni, approvò il provvedimento con atto deliberativo n. 28 del 25 febbraio 2009.
Tale deliberazione fu pubblicata, nelle forme previste dalla legge e regolarmente comunicata ai capigruppo consiliari.
Infine, in ordine agli scenari prefigurati a seguito della realizzazione BrebeMi e relative strade di connessione di cui trattasi, nonché della predetta deliberazione Giunta comunale n. 28 del 2009, in base agli accertamenti fino ad oggi svolti da questo ufficio, abbiamo riscontrato quanto segue:
in primo luogo le richieste del Comune di Cassina de' Pecchi non risultano essere state accolte. E' rimasto il tracciato omogeneo previsto già nel nostro PRG.
Per Sant'Agata non è stato previsto un miglioramento dello svincolo di via XXV aprile.
In data 26 giugno 2009, con delibera CIPE n. 42, è stato approvato il progetto definitivo della BrebeMi e delle sue opere in connessione.
Il progetto esecutivo di riqualificazione della strada provinciale 103 Cassanese, è stato approvato dalla concedente CAL S.p.A., Concessione Autostradale Lombarda S.p.A. in data 12/9/2010.
Sono stati avviati gli espropri e l'acquisizione delle aree interessate dal tracciato BrebeMi e dalle strade di connessione.
I lavori sulla strada provinciale 103 e sulla predetta strada di collegamento in località Camporicco sono in corso di realizzazione e si prevede una loro ultimazione in circa tre anni.

Adesso vorrei leggerle la risposta politica.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sul primo foglio che ha in mano lei c'è anche quella.

Ho avuto modo di chiedere delucidazioni all'ufficio tecnico sulla delibera da lei segnalata relativa alla n. 28/2009 ed in proposito ritengo che la risposta sia da distinguere in una questione prettamente tecnica ed in breve politica

Per quanto concerne la prima posso solo trasferirle la nota allegata che io ho letto alla presenza del responsabile dell'area cinque.

Mentre per la seconda le espongo le seguenti sintesi:
la delibera a cui lei si riferisce è stata regolarmente resa pubblica e comunicata ai capigruppo secondo le procedure di legge.
In merito alle informazioni alla cittadinanza da lei richieste ritengo che la questione interessi un ampio articolato ragionamento, effetti della pianificazione passata e futura che sarà affrontato nella lettura del prossimo Piano di Governo del Territorio.
Al momento le posso ribadire di aver dichiarato, in più occasioni, di non condividere la politica urbanistica perpetrata dalle precedenti maggioranze ed in generale tutte le iniziative da queste assunte per l'attuazione e gestione del Piano Regolatore Generale.
In occasione della presentazione del Piano di Governo del Territorio avremo modo di illustrare il nostro disegno di sviluppo e riqualificazione del territorio comunale e quindi affrontar compiutamente anche i problemi da lei sollevati riguardo alla viabilità BrebeMi e alla zona di Camporicco, firmato dal Sindaco Onorevole Claudio D'Amico. Prego

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Beh insomma posso manifestarmi direttamente, ampiamente insoddisfatto di questa risposta, nel senso che mi sembra che non risponda a quello che noi abbiamo chiesto.

Noi abbiamo chiesto di inserire queste modifiche al Piano Regolatore all'interno di una discussione di Consiglio. Lo stesso ufficio di cui si compone la gran parte di questa risposta che forse, io non credo che fosse una questione tecnica. Questa è una questione politica di cui la Giunta o si fa o non si fa carico.

Apparentemente non si fa carico né in un senso né nell'altro. Qua ci sono dichiarazione generiche per cui si dice: non ho condiviso la politica urbanistica delle precedenti maggioranze ma non fa nulla di diverso.

Perché se uno non condivide si accorge subito di quello che è successo, tanto più essendo Assessore all'urbanistica e dice: guardate non condivido i contenuti di una delibera di Giunta fatta con queste modalità che scavalcano i cittadini quanto la Giunta

era già sfiduciata eccetera. Che comporteranno conseguenze urbanistiche gravi sul nostro territorio.

Prima di tutto informo i cittadini, invece lui non ha informato nessuno.

Anche adesso il discorso di dire i capigruppo sono stati regolarmente informati come dire, è un po' piratesco, nel senso che vi tutelate dal punto di vista della forma. E' vero che è stata pubblicata la delibera; è vero che i capigruppo hanno ricevuto il solito elenco di titoli di delibera, tra l'altro se lei ha visto, non c'era nessuna difficoltà a trovarla sul sito questo delibera. Se lei ha visto ci sono dei titoli lunghissimi, sono tantissime delibere e se uno ha un po' di sale in zucca magari capisce che dietro questa delibera ci può essere qualche contenuto pernicioso.

Ma non mi sembra che sia questo il modo per comunicare ai capigruppo che, tra l'altro, cinque minuti dopo l'approvazione di questa delibera non vi erano più neanche i capigruppo perché è stata l'ultima Giunta, poi la Giunta si è dimessa e si è sciolto il Consiglio comunale.

Quindi modalità per prendere di petto la questione e affrontarla non ce n'erano da parte dei gruppi consiliari. Avrebbe forse potuto farlo il Sindaco ma vedo, anche da questa risposta, che non lo sta facendo.

Al punto che appunto persino Scaramuzzino nella sua risposta tecnica si permette di dire una cosa politica, corretta dice: alcuni Comuni hanno approvato solo mediante delibera di Giunta, altri mediante il passaggio in Consiglio comunale. Questo è il dato politico che da noi è mancato.

Nessuno ha portato questa informazione in Consiglio comunale; non l'ha fatto la precedente Giunta; non l'ha fatto neanche l'attuale Giunta. Questo è grave.

Questo è grave perché queste strade comportano dei danni al paese e la nuova provinciale che passerà a Cassina de' Pecchi comporterà le urbanizzazioni che devasteranno un'area vastissima oggi agricola, prima di tutto. E non nell'interesse del paese, queste operazioni, l'ho detto prima, convengono a chi fa l'operazione ma non convengono sicuramente ai cittadini.

Questo è un dato di fatto, l'abbiamo sperimentato sul nostro territorio anche troppe volte.

Però anche questo mi consento di dire che non è vera questa cosa che non sono state accolte le osservazioni che ha fatto la Giunta e spiego rapidamente perché.

Sicuramente non sarà stata spostata un po' più a sud la rotonda, come era stato indicato dalla delibera di Giunta, ma non credo che questo sia il dato più importante. Il dato più

importante è che questi stanno realizzando la strada. Quindi la delibera è stata accolta.

Perché la delibera mette in carico quella strada alla BrebeMi e ne trasforma il senso di quella strada, perché adesso collegherà due autostrade, portando sul nostro territorio qualche cosa di veramente molto importante, dal punto di vista del traffico: traffico pesante, traffico leggero.

Quindi non credo che porterà alcun beneficio al paese neanche sulle strade secondarie a questa.

Quindi in realtà quella delibera è stata accolta al volo perché, come contraddittoriamente si sostiene si dice: entro una certa data, mi pare il 25 marzo, adesso stavo leggendo, 13 marzo 2009, era prevista la scadenza, quindi sono stati costretti a deliberare.

Allora delle due l'una: o li hanno costretti a deliberare per rendere efficace una scelta, oppure non è stata accolta la scelta. La scelta è stata accolta meno alcuni particolari che non erano di interesse provinciale.

Quindi questa è l'ulteriore conferma che questi contenuti al paese non interessano niente in senso positivo, interessano nel senso che subiscono delle scelte che convenivano ad altri.

Quindi veramente non sono soddisfatto della risposta che viene data. Per questa ragione trasformerò, trasformo anzi questa interpellanza in mozione chiedendo, come avviene usualmente, di prassi, come è previsto dal regolamento, che venga discussa e messa ai voti nel prossimo Consiglio comunale.

Se volete la leggo. E' previsto dal regolamento, se vi fidate. Ok. Ok. No, se vi fidate le correzioni minime.

Salto, magari questo è giusto dirlo chiaramente nel senso della mozione, salto il punto 1 perché non ha senso votare le ragioni per cui voi non avete informato i cittadini.

Si vota sul fatto che voi informiate i cittadini e si vota di portare in tempi brevi e rapidi questa delibera alle scelte del Consiglio comunale.

Ecco l'ultima cosa che voglio dire che non ho detto prima mi sono dimenticato, tant'è vero che i contenuti della delibera sono stati accolti che quello che è messo nel dispositivo, che partiranno questi lavori, sicuramente non scelti dal Comune di Cassina de' Pecchi, a Sant'Agata, insomma è già in atto, è già realizzato quello sconvolgimento del territorio che si sta determinando in quella zona. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Passiamo all'interpellanza su: "Realizzazione ZTL in via XXV aprile con portali elettronici" presentata, per il gruppo consiliare "Progetto Cassina Sant'Agata", dal Consigliere comunale sig. Marcello Novelli.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Buonasera di nuovo a tutti.

Vado a lettere l'interpellanza così come presentata.

Oggetto: "Interpellanza sulla realizzazione di ZTL in via XXV aprile con portali elettronici".

Premesso che nel bilancio di previsione 2012 al capitolo 63/0 denominato capitolo: "Portali ZTL- alienazione" sono previsti 170 mila euro e che questi fondi saranno reperiti da alienazione di aree PEEP che, come comunicato dall'Assessore Parati nel Consiglio comunale del 28 maggio 2012, sono già stati quasi interamente accertati.

Con determina n. 796 del 2011 è stato affidato l'incarico alla società MP Associati per la stesura del progetto unitario, direzione lavori e collaudo di portale elettronico stradale.

Con la delibera di Giunta comunale 35 del 2012 recante oggetto: "Lavori di realizzazione di portali, apparecchiature elettroniche da installarsi in località S. Agata e Cassina de' Pecchi – approvazione progetto preliminare" la via XXV aprile per le sue caratteristiche non è adatta a sopportare il pesante traffico di attraversamento che attualmente impegna questo collegamento tra la Padana e la Cassanese in tutte le ore del giorno.

Va tutelata in ogni modo la possibilità di accedere alle aree sottoposte a ZTL da parte di chi deve recarsi nella frazione S. Agata per qualsiasi motivo, con particolare attenzione alle attività commerciali.

Detto questo il gruppo consiliare del "Progetto Cassina-Sant'Agata" interpella la Giunta per sapere:

se questo progetto anticipa di fatto che nel redigendo PGT viene archiviata l'ipotesi di completare la strada: via Caselli, via Torrente Molgora che gira intorno all'abitato di S. Agata.

Se la risposta è no ci chiediamo se non sarebbe meglio dirottare questi fondi sul completamento di quella strada che risolverebbe il problema della via XXV aprile per sempre e in tutti gli orari.

Se ritiene congruo il costo di 170 mila euro del portale elettronico sulla via XXV aprile sia per le apparecchiature fornite che per gli obiettivi che il progetto si prefissa di ottenere.

Quali sono esattamente i punti di inizio e di fine della ZTL.

Qual è la durata del progetto. In altri termini per quanto tempo si prevede che resterà in funzione il portale elettronico?

Se le apparecchiature installate, oltre i costi di acquisto ed installazione avranno altri costi. In particolare se le apparecchiature avranno costi di manutenzione.

Se il progetto inciderà sulla spesa corrente dei prossimi; se sì in quale modo e per quale importo.

Come verranno tutelati i cittadini e le attività commerciali di S: Agata per evitare che gli stessi restino isolati durante gli orari in cui la ZTL è attiva.

Se abbia intenzione di organizzare un incontro con i commercianti e i cittadini di S. Agata per illustrare il progetto e per raccogliere opinioni. Se no, lo invitiamo a farlo.

In attesa della discussione in Consiglio comunale chiedo che venga data risposta scritta e puntuale entro i termini previsti dal regolamento.

Comunico che l'Assessore Maggio mi ha fornito questa sera la risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Buonasera a tutti.

Intanto Novelli la ringrazio per i toni e l'impostazione dati all'interpellanza che appaiono propositivi ed offrono all'Amministrazione una valida occasione per fornire informazioni utili alla cittadinanza rispetto agli ZTL.

Quindi relativamente all'interpellanza in oggetto si risponde quanto segue:

relativamente al punto uno che potrei ricordare ma dovrei riprendere, aspetti se no dovrei riprendere la sua interpellanza,

comunque relativamente al punto uno: il sistema di controllo accessi alle zone a traffico limitato ad oggi esistenti lungo la XXV aprile e S. Agata, oltre a non essere in contrasto - grazie Marcello -, sì mi si chiede quindi se questo progetto anticipa di fatto che nel redigendo PGT viene archiviata l'ipotesi di completare la strada quindi che gira intorno all'abitato di S. Agata.

Rispondo che il sistema di controllo accessi delle zone a traffico limitato ad oggi esistenti lungo la via XXV aprile e S. Agata, oltre a non essere in contrasto con l'eventuale futuro completamento della strada che gira intorno al centro abitato di S. Agata, e cito testualmente quanto scritto da Novelli nella sua interpellanza, è che sarà argomento di discussione nel redigendo documento urbanistico.

E' finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi programmatici:

intanto rilevare il transito e la sosta dei veicoli in violazione delle disposizioni in tema di limitazione del traffico ai varchi ZTL, quindi Zone a Traffico Limitato, che sono stati istituiti nel lontano 2001. Nel rispetto della riservatezza secondo le prescrizione messe dal garante della privacy con provvedimento che poi noi cercheremo. di recepire, anzi dovremmo assolutamente recepire, del 29/04/2004, per eventualmente quindi procedere all'attività sanzionatoria, quindi all'erogazione delle relative sanzioni.

Il secondo obiettivo è ridurre il traffico veicolare. E' un obiettivo strategico di questa Amministrazione che comunque abbiamo in ogni relazione previsionale programmatica inserito.

c) migliorare la sicurezza in due limitate e ristrette fasce orarie considerate sensibili che sono una la mattina e una la sera, come già l'attuale diciamo ordinanza del comandante di Polizia locale prevede.

d) di rilevare e classificare il volume di traffico e varchi per fasce orarie, sia dei veicoli in infrazione che di quelli autorizzati, al fine di pianificare eventuali modifiche della circolazione. I dati ci daranno poi elementi sui quali verificare ed apportare delle migliorie viabilistiche, anche strutturali al nostro assetto stradale.

Inoltre occorre precisare che l'eventuale completamento della strada, e cito testualmente l'interrogazione, che gira intorno all'abitato di S. Agata non potrà risolvere da solo il problema del traffico di attraversamento e collegamento fra la Padana e quella che sarà la futura Cassanese che, come anticipava anche il Consigliere Patella, sarà veramente una

infrastruttura importante anche quindi duplicata rispetto alle attuali sedi.

Perché S. Agata è una frazione non una sola via e gli annosi e mai risolti problemi viabilistici non si risolveranno trasferendo il problema da via XXV aprile a quella che è invece denominata via Torrente Molgora.

Quindi l'eventuale completamento di questa strada avverrà mantenendo le attuali caratteristiche dimensionali del tratto esistente e la sua funzione resterà esclusivamente di viabilità locale.

Premetto e già l'ho detto ma vale la pena sottolinearlo, che ad oggi non sappiamo se verrà o meno completata questa strada perché sarà argomento di futura pianificazione.

Io dico semplicemente che se verrà fatto sarà utilizzato da un transito esclusivamente locale, indi per cui compresa l'attuale ZTL. Quindi ci sarà un'estensione dell'ordinanza attuale del 2001.

E' senz'altro avvincente quindi la proposta che lei fa di cominciare a finanziare questa strada con i fondi previsti oggi per la ZTL videosorvegliata. Ma riteniamo che ad ogni modo debba essere il documento di pianificazione urbanistica, come anticipavo prima, a stabilire il tracciato definitivo e le modalità di acquisizione di aree private.

Stiamo parlando di aree da espropriare o comunque da attenzionare, cioè non ci sono aree pubbliche dove si va a chiudere con 800 mila euro il braccetto che manca. Ovviamente dove ci sono aree private c'è comunque una discussione che va anche, soprattutto di urbanistica e non di lavori pubblici. Poi lo vedremo al punto successivo con Patella questo discorso.

Comunque il costo inserito a bilancio 170 mila euro è il frutto di uno studio progettuale comprendente lavori; fornitura delle apparecchiature elettroniche; la messa in esercizio delle stesse; gli oneri accessori di progetto, tra i quali anche la legge Merloni e IVA che incomincia ad essere sempre più importante nel quadro economico, incomincia ad essere sempre più incidente.

E' una stima ovviamente lorda sulla quale sono ipotizzabili,ma non prevedibili, dell'economie residue. Quindi i cosiddetti risparmi, per via del ribasso d'asta di mercato che ci si attende solitamente quando esiste una gara.

Il portale a nord di S. Agata è previsto all'altezza della rotatoria di via XXV aprile e via dell'Artigianato. Il portale a sud invece, di S. Agata, è previsto lungo la via XXV aprile nelle immediate vicinanze di quello che potrà, potrà sto dicendo,

divenire l'incrocio con l'eventuale completamento della strada esterna di via Torrente Molgora.

Quindi qualora questa strada venisse davvero realizzata si andrà ad immettere in via XXV aprile, non sappiamo se con una rotonda, se con un innesto a T classico, tradizionale, ma sarà lì, quindi il portale quindi sud di questa ZTL.

Le opere di installazione richiederanno quindi sessanta giorni di lavoro. Lei voleva sapere appunto se esistono installati costi di acquisto, installazione, se si faranno altri costi. Io su questo rispondo che ci saranno sessanta giorni di lavoro presumibilmente. Una volta entrati in funzione gli impianti saranno gestiti nei modi e nei tempi che l'Amministrazione comunale intenderà applicare per il controllo e la gestione del traffico viario.

Ad oggi non esistono contratti od obblighi da onorare. Quindi è una domanda che onestamente non può essere più precisa la risposta di quanto sto provando ad essere.

Il progetto esecutivo indicherà sommariamente le incidenze di eventuali costi di manutenzione. Sappiano che, come è giusto che sia, ogni progetto definitivo ha in particolare un piano di manutenzione che ha come fine di predisporre il mantenimento nel tempo delle caratteristiche di funzionalità della struttura.

Esso è composto da manuale d'uso, dal manuale di manutenzione e dal programma di manutenzione. Quello ci dirà anche quanto inciderà . Sommariamente ci dirà il progetto quanto incideranno i costi di manutenzione ma preciso lo avremo solamente con questo documento, quindi all'approvazione del definitivo.

Sulla base quindi però dell'esperienza di altri Comuni, visto che ci siamo comunque informati, al momento è possibile sostenere che tali costi non siano molto elevati. Essi interesseranno le normali apparecchiature d'uso di sistemi hardware e software di una qualsiasi postazione computerizzata di lavoro. Alcune Amministrazioni locali coprono tali costi di manutenzione coi proventi delle sanzioni derivanti proprio da questa ZTL.

Il sistema, e quindi vado a rispondere alla sesta domanda: come verranno tutelati i cittadini per evitare che gli stessi risultino isolat. Premetto che già oggi esiste la ZTL quindi non è una sorpresa che domani mattina i cittadini si troveranno.

Oggi esiste il divieto, quindi io devo sperare che oggi venga rispettato perché se siamo qua dobbiamo dire che se esiste un divieto noi sappiamo che quel divieto viene rispettato. Ogni qualvolta questo non venga rispettato io devo, da Assessore,

ipotizzare che ci sia una relativa sanzione; all'infrazione c'è una sanzione.

Detto questo il sistema di videosorveglianza ... in vigore da maggio 2001 e quindi da lì che c'è stata pure una modifica qualche settimana dopo. Perché sono state apportate dalla scorsa Amministrazione probabilmente delle migliorie da un punto di vista della limitazione oraria, per renderlo forse più compatibile anche alle esigenze del commercio.

E' stato pensato come un dispositivo al servizio, non contro i cittadini. Per tale motivo sono in corso approfondimenti su tali aspetti gestionali e applicativi della Zona a Traffico Limitato. In modo tale da non penalizzare in alcun modo le categorie sociali ed i lavoratori che ruotano attorno al tessuto produttivo e commerciale della frazione.

A tal proposito infatti occorre precisare che l'ordinanza appunto 28 del 2001, col protocollo 10339, nella sua unica paginetta, e quindi questo voglio dire che fu molto. Nel senso l'ordinanza che venne fatta sul ponticello di Gorgonzola, ricorderete all'inizio della legislatura, fu cinque pagine perché tenne in considerazione tutta una serie di casualità, di casi che questa ordinanza del 2001 non tenne.

Tant'è che ha come oggetto: delimitazione delle Zone a Traffico Limitato, escluso i residenti e attività locali nelle via XXV aprile, via Trieste e Don Verderio; quindi a partire dal 18/5 del 2001.

Quello che voglio dire è che una paginetta di ordinanza può non tener conto, quando parla che il divieto è per escluso i residenti ed attività locali, attività locali possono essere anche i fruitori dell'attività locale.

Quindi onestamente io, era, è da precisare la prossima ordinanza sarà molto più dettagliata e questo già il comandante, vista l'esperienza che abbiamo avuto con Gorgonzola sul ponticello di villa Magri.....sicuramente saprà essere più attento di quanto invece in passato, purtroppo non si è stato, ma non era nemmeno lo stesso comandante.

Ad ogni modo l'intenzione dichiarata è quella di attuare una gestione di varchi con sistemi di rilevazione di ultima generazione. Questa è forse l'unica novità che noi stiamo veramente ragionando e verificando se si può attuare il tutor, per esempio che ci sembra lo strumento più semplice e che sia a garanzia veramente delle attività commerciali.

Tutor cosa vuol dire? Che chi veramente utilizza il territorio di Cassina esclusivamente per transito di passaggio, quindi entra al 20 ed esce al 21 non si è neanche fermato a

prendere il giornale o a prendere un caffè, non ha inciso su attività locali, non ha portato nulla a Cassina se non l'utilizzo semplicemente per una deviazione che favorisca i tempi e tutto quanto.

Questi probabilmente ciò che avviene in una fascia oraria tre minuti, due minuti, questo poi sarà da decidere, questi potranno essere sanzionati. Invece chi perde un certo tempo, chi entra, esce in un certo periodo di tempo più lungo invece di questo limite minimo potrebbe non prendere la sanzione.

Comunque stiamo ragionando su questo ma non è detto che ci riusciamo, sicuramente ragioneremo con dei sistemi più ricorrenti sul mercato. Basati su gestione delle liste cosiddette bianche, questa potrebbe essere una soluzione.

Permessi quindi definitivi, provvisori, per invalidi, residenti, domiciliati, eccetera, eccetera, eccetera mentre poi ci possono essere delle liste nere, quindi per tipologia di mezzi, soprattutto quelli che eccedono un certo peso.

Poi una gestione di liste speciali che questo il software potrebbe aiutarci a mantenere con auto istituzionali, forze dell'ordine, Vigili del fuoco e via dicendo. E tutti quelli che potranno avvalersi di deroghe perché già oggi esiste un'ampia gamma, forse ampissima, forse troppo ampia, penso che ci sia quasi sfuggita di mano la situazione con questi pass, bisognerebbe rivederli.

Anche il Sindaco ha dato indirizzo di questo che i pass sono da rivedere perché onestamente sono stati rilasciati nel corso del tempo , al .....del cognato, qualcuno si è trasferito, forse non l'ha nemmeno restituito. Fare un controllo dettagliato, abbiamo delle difficoltà.

Non appena comunque elaborato, vengo a chiudere rispetto alla domanda di incontro coi cittadini che è assolutamente legittima e le devo dire che comunque è stata assolutamente, anche con l'Assessore Calabretta caldeggiata.

Non appena elaborato l'esecutivo sarà cura dell'Amministrazione organizzare un incontro con i commercianti e tutti i cittadini interessati per .....un progetto e raccogliere le opinioni rispetto anche la modalità di applicazione della ZTL.

Quindi io la ringrazio Novelli perché finalmente riesco ad avere un attimo di l'occasione per divulgare l'informazione. Spesso abbiamo questi problemi noi in Amministrazione che, non avendo televisioni, radio e quant'altro, abbiamo delle difficoltà a trasferire l'informazione, quello che facciamo e quello che vorremo fare.

Questa è un'occasione. Le interpellanze e le interrogazioni se fatte con lo spirito propositivo di Novelli possono risultare utili e di questo lo ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Io devo dirmi parzialmente soddisfatto di questa risposta dell'Assessore Maggio. Sono soddisfatto perché finalmente su questa cosa che abbiamo visto a bilancio ci sono date un po' di informazioni.

Ci sono date un po' di informazioni anche se non completamente esaustive e per questo mi riservo di richiedere altre informazioni su questa cosa qua. Però, se non altro, una informazione è chiara: è che questo progetto, al momento, non è ancora un progetto definitivo. Nel senso che non si conosce ancora la modalità con cui verrà gestito l'acceso alle ZTL.

Io qui parlo in maniera particolare di S. Agata perché è la ZTL che attualmente è finanziata. Tra l'altro io pensavo che questa ZTL venisse finanziata con gli oneri di urbanizzazione quindi che probabilmente sarebbero entrati più in là, mentre invece essendo finanziata con le alienazioni, è per questo che l'ho ricordato nella mia interpellanza, quei soldi sono già disponibili. Quei soldi sono già disponibili e sono già spendibili in questo momento.

Quindi la mia preoccupazione è nel senso che questa Amministrazione procedesse a realizzare questo progetto senza interpellare minimamente la cittadinanza di S. Agata.

Questa è la prima preoccupazione ed è il motivo anche per cui in fondo a questa interpellanza si invita proprio a incontrare.

Assessore Maggio lei fa di sì, come al solito sì è disponibile, non mi sembra che questa Amministrazione brilli per incontri con la cittadinanza.

Io credo che, invece sono convinto che questa qua sia la modalità corretta di gestire questa tipologia di cose. In cui ci sono chiaramente dei valori contrapposti; c'è chi è più favorevole ad una ZTL restrittiva, chi meno.

Chiaramente incontrando la cittadinanza si possono trovare anche delle soluzione che vadano bene per tutti i cittadini.

Voglio anche dire che è chiaro che la ZTL è una violazione tremenda. La ZTL è una violenza che viene fatta ai cittadini che hanno il diritto di muoversi, diritto costituzionale tra l'altro, di muoversi liberamente su tutto il territorio nazionale e a chi in quel territorio ci abita e ci vive. Perché comunque viene limitata una sua libertà. Anzi, chi abita, chi vive, chi ci professa una professione.

Faccio un esempio: la mia parrucchiera ha preso una multa, un cliente della mia parrucchiera ha preso una multa che andava per tagliare i capelli da lei. Chiaro è che il cliente le ha detto: ascolta se mi costa trenta euro a venire a tagliare i capelli e me ne costa altri cinquanta o settanta, quello che è, di ZTL, vado avanti.

Quindi la questione non è uno scherzo anche perché la gente con questo ci vive. Uguale il parrucchiere .....uguale l'attività che sta al lato sud di S. Agata, l'agriturismo che è stato aperto nel lato sud. Uguale tutti i bar di S. Agata dove uno può liberamente andare a farsi l'aperitivo alle sei di sera nel posto che preferisce.

Quindi è chiaro che questa è una violazione. Quindi se è una violazione questa violazione deve essere fatta in modo che impatti il meno possibile sulla vita delle attività commerciali e sui cittadini. Perché?

Perché non ci sono solo i commercianti, a Cernusco credo che ci sia la possibilità di telefonare al comando dei vigili e segnalare la targa del cliente. Chiaro è che magari il parrucchiere che ha cinque clienti nella sera può farlo, il barista è un po' più difficile. A parte quello però anche mio suocero che mi vuol venire a trovare, vuol venire a trovare i suoi nipoti alle sette di sera potrà farlo credo, no? Come anche qualcuno che vuol passare a prendere il collega per andare insieme al lavoro. Potrà farlo credo, no?

Quindi chiaro è che su questo tema qua le complicazioni e le cose da fare. Allora fino ad oggi, almeno con la precedente Amministrazione come veniva gestita questa cosa? Veniva gestita attraverso i Vigili fino ad oggi. Dove il Vigile, proprio perché persona ragionante, può applicare in alcuni casi delle politiche di buon senso.

Ed era proprio quella l'idea che stava in quella ordinanza che diceva. Laddove io dico o dimostro che mi reco presso il bar del paese, dico S. Agata perché è l'oggetto di quest'anno, ma potrebbe essere un domani qualche attività nella zona sud di Cassina de' Pecchi. Io posso dire: guardi mi reco al bar delle Rogge a bere un caffè e il Vigile dice: si va bene allora vada. Poi

magari questo si racconta anche la storia, però a parte quello. Però il Vigile può usare un criterio di buon senso.

Chiaro è che un sistema elettronico di questo tipo questo non lo fa. Quindi deve essere tarato perfettamente per evitare che ci siano degli impatti grossi sulle persone e sulle attività.

Il motivo per cui sono parzialmente soddisfatto è che manca completamente tutto il discorso riguardante quelli che sono gli oneri di questo progetto.

Nel senso che chiaro è che se noi, io con tutte le persone che ho parlato quando gli ho detto: guardate che la ZTL, ah bello, non passano più le macchine. 170 mila euro, la gente dice cacchio 170 mila euro mi sembra una cifra del tutto ragguardevole. Cosa ci fanno con 170 mila euro?

Teniamo presente che contando anche la parte poi che riguarderà la zona sud di Cassina de' Pecchi questi 170 mila euro diventano quasi 500; 440 mi sembra, una roba del genere sul progetto. Sì, sì è così. Il costo totale del progetto una volta che la ZTL sarà fatta anche nella zona sud di Cassina de' Pecchi , quindi 400 qualcosa mila euro.

Quindi è una cifra assolutamente ragguardevole. Perché se lei, come lei mi racconta, con 400 mila euro non dico che asfalto tutte le vie di Cassina de' Pecchi, ma. Ok.

Quindi con questa attività
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Non la rotonda di ....non è costata 400 mila euro non ti preoccupare, quindi non è costata 400 mila euro.

Quindi è sicuramente una cosa impattante, poi dopo parleremo anche di questo.

Quindi chiaro è che 170 mila euro spesi lì, magari potevano essere presi per completare quella strada che gira intorno a S. Agata che prezzo stimato, esproprio incluso 800 mila euro. Magari si può pensare nel Piano di Governo del Territorio di stringerla un pochino quindi l'esproprio diventa inferiore; il tracciato diventa inferiore. Insomma si possono fare ragionamenti diversi.

Il fatto è che una ZTL allora innanzitutto fa quella cosa che dicevamo prima, quindi obbliga i cittadini a non poter andare a casa, usufruire di una parte del territorio in determinati orari e contemporaneamente non risolve il problema di tutti gli orari. E quindi anche questo va tenuto conto.

Sul discorso dei soldi, oltre 170 mila euro, come tutte le apparecchiature elettroniche, lei mi insegna, sono dotate di una garanzia e poi dei costi di manutenzione nell'arco del tempo.

Quindi quello che manca in questa interpellanza è sapere che tipo di durata si prevede questa cosa qua. Non credo che con la telecamera che oggi andiamo ad installare sarà ancora buona tra dieci anni. Quindi probabilmente nell'arco di dieci anni dovremo andarla a sostituire risostenendo comunque un costo. Perché magari la tecnologia è cambiata, perché magari il macchinario si è usurato, è fuori garanzia e quant'altro. Questo.

L'altra cosa è che se vogliamo gestire le liste in maniera dinamica, come fa il Comune di Cernusco, chiaro è che ci dovrà anche essere del personale che fa questo mestiere.

Non vorrei mai che un domani appaltiamo all'esterno questa cosa qua: 50 mila euro all'anno per gestire le liste delle ZTL.

Quindi su questa cosa qua, oltre a quello che dicevo prima dell'incontro pubblico coi cittadini di S. Agata ma anche di Cassina de' Pecchi, è molto importante che l'Amministrazione prima, visto che abbiamo anche il passato, visto che vi piace ricordare, visto che abbiamo esempi nel passato, se lo ricordava l'Assessore Pagani con la Vista Red, se lo ricorderà bene. Visto che abbiamo delle esperienze nel passato spero che nel futuro la stessa cosa non succeda più.

Ultima cosa Andrea scusa, Assessore Maggio mi faccia finire poi dopo, l'ultima cosa è che questo progetto riguarda la via XXV aprile, la via Trieste e la via Don Verderio. Mancano due strade importanti che devono essere oggetto di attenzione e sono: la via Vittorio Veneto al Colombirolo, che è come sapete una delle strade più trafficate di Cassina de' Pecchi perché gestisce tutto il traffico proveniente da nord Bussero, Pessano
(dall'aula si replica fuori campo voce)
No, risponderà in altra sede.

Quindi la via Vittorio Veneto, la via Vittorio Veneto, fammi finire, la via Vittorio Veneto e la via Cardinal Ferrari che comunque è un'altra via che dà l'accesso alla zona sud di Cassina de' Pecchi. Ok, un'altra via che dà accesso alla zona sud di Cassina de' Pecchi che non è oggetto di questo progetto.

PRESIDENTE

Consigliere Novelli il tempo.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io ho finito, vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 4 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA 8/5/2012

PRESIDENTE

Allora punto 4: Lettura ed approvazione verbali della seduta dell'8 di maggio del 2012.

SEGRETARIO

Visto l'art. 59 del regolamento del Consiglio comunale approvato con deliberazione del Consiglio del 10 ...

Il processo verbale della seduta consiliare dell'8/5, acquisita al protocollo comunale n. 11714 del 29/5/2912;

le deliberazioni n. 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 dell'8/5/2012 i cui oggetti vado a leggervi:

comunicazioni del Sindaco;

interrogazioni, interpellanze;

lettura ed approvazione verbali seduta precedente;

mozione su oneri di conduzione, manutenzione immobile sito in Gorgonzola, adibito a caserma dei Vigili del fuoco, presentata per il gruppo consiliare

PRESIDENTE

Scusate chiedo un attimo di silenzio.

SEGRETARIO

Popolo della Libertà dai Consiglieri comunali: Giarda capogruppo, Enza Corbu, Emilio Calabretta, Salvatore Gaiano, Fabio Corleo e dal Consigliere comunale signor Dario Carnieli gruppo Lega Nord.

Mozione su scontro a fuoco fra marò italiani e peschereccio indiano presentata per il gruppo consiliare Popolo della Libertà dai Consiglieri comunali Signori: Enrico Maria Giarda capogruppo, Enza Corbu, Emilio Calabretta, Salvatore Gaiano,

Fabio Corleo e dal Consigliere signor Dario Carnieli gruppo Lega Nord.

Mozione contro tesoreria unica presentata dal Consigliere comunale Dario Carnieli Lega Nord, per il gruppo consiliare Popolo della Libertà dai Consiglieri comunali: Giarda, Corbu, Calabretta, Gagliano, Corleo.

Ordine del giorno avente ad oggetto: deroga al Patto di Stabilità richiesto, per il gruppo consiliare "Progetto-Cassina Sant'Agata" dai Consiglieri comunale: signor Claudio Scotti, Emma Squillaci, Marcello Novelli. E per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere comunale Alessandro Patella. Basta.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione.
Chi era assente.

SEGRETARIO

Calabretta, Squillaci, Bellinato.

PRESIDENTE

Allora chi è favorevole alzi la mano: 14.

La dottoressa Albisetti era presente? No, non era presente. L'8 di maggio.

Consigliera Albisetti era presente, quindi è favorevole all'approvazione del verbale o?

Va bene, basta ok, non c'era quando abbiamo votato.

14 favorevoli.

SEGRETARIO

Mi scusi, astenuti, contrari?

PRESIDENTE

Allora astenuti: 3
Contrari nessuno.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 5 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA 28/5/2012

PRESIDENTE

Allora 5: Lettura ed approvazione verbali seduta del 28 maggio del 2012.

SEGRETARIO

Allora diamo lettura del processo verbale della seduta consiliare del 28/5/2012 acquisito al protocollo comunale n. 12941 del 12/6/2012.

Le deliberazioni sono:

la n. 19: comunicazioni del Sindaco.

20: lettura ed approvazione verbali seduta precedente.

21: approvazione regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU).

22: determinazione delle aliquote della detrazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012.

23: mozione su nuova definizione del mandato delle commissioni consiliari presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento" dal Consigliere comunale sig. Alessandro Patella.

24: programma triennale lavori pubblici 2012, 2013, 2014 ed elenco annuale 2012. Approvazione.

25: bilancio annuale di previsione per l'anno 2012. Relazione previsionale programmatica e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014. Approvazione.

26: Piano finanziario dei servizi di gestione dei rifiuti urbani anno 2012. Approvazione.

PRESIDENTE

Allora passiamo alla votazione.

Favorevoli: 14.

Chi era assente.
Astenuti: 3.
Contrari: nessuno

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 6 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

PRESIDENTE

Punto 6: Individuazione organi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Buonasera a tutti.

Tutti gli altri anni abbiamo approvato tout court quello che veniva predisposto dagli uffici.

Io in questa seduta del Consiglio comunale proporrei di tener valide: la Commissione consiliare permanente per il bilancio, la Commissione consiliare permanente per l'urbanistica, la Commissione consiliare permanente per il patrimonio ed il demanio, la Commissione elettorale comunale e la Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio comunale che speriamo, prima o dopo, finisca.

Di non inserire tra gli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali la Commissione per le garanzie statutarie.

Pertanto chiedo ai Consiglieri se vuole essere dibattito, oppure se andiamo subito a votare la soppressione di questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Assessore non ho capito se lei vuole votare questo subito e poi il resto. Quindi io a quel punto mi astengo subito dal fare il dibattito sul resto e votiamo subito questa.

Cioè sono due votazioni distinte?

Prima la soppressione di questa e poi. Ok.

Io condivido la proposta fatta in merito a questo specifico punto della Commissione per le garanzie statutarie.

PRESIDENTE

Votiamo un emendamento modificativo.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie mille Presidente.

Perdonatemi ma essendomi basato su quanto trovato in cartellina e quindi non avendo, davo per scontato che avremmo proceduto nell'approvazione di questa delibera così come presentata dalla Giunta e dalla maggioranza.

Non mi aspettavo un emendamento dell'ultimo minuto direttamente dall'Assessore Parati che, tra l'altro, è anche il proponente di questa delibera.

Se è possibile Parati, se può ridire e rimotivare il suo emendamento le sarei molto grato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Chiedo scusa, effettivamente c'era stato del dibattito e avevamo dato quasi per scontato che fossero ancora le stesse commissioni delle altre volte.

Invece mi sono reso conto, che tutto sommato questa Commissione per le garanzie statutarie non è così indispensabile alle funzioni, indispensabile per la realizzazione dei fini istituzionali diciamo dell'Amministrazione.

Pertanto ho proposto questo emendamento e chiedo di non inserirla, per l'anno in corso, tra gli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali.

Pertanto questa è la mia proposta anche se, come giustamente dice lei, era una proposta fatta dal sottoscritto, però, visto che i documenti sono stati preparati cinque o sei giorni fa, io ho ritenuto di riflettere sulla cosa e di proporre questo emendamento.

Per cui chiedo al Consiglio comunale di mettere in votazione l'emendamento. Chi è favorevole dica di sì e chi ritiene che invece di non essere favorevole si astenga o voti contrario.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Non mi aspettavo di dover fare un intervento su questo punto ma a questo punto sono costretto a farlo e credo che questa cosa interessi un po' a tutto il. Quindi un ragionamento lo vorrei fare.

Allora innanzitutto la forma con cui questo emendamento viene presentato è quanto meno inconsueta, mi consenta Vice Sindaco Parati.

E' una forma inconsueta perché innanzitutto questa Commissione delle garanzie statutarie esiste da sempre, almeno da quando io mi ricordo il primo Consiglio comunale o le prime amministrazioni che ho seguito.

Quindi è una cosa che esiste da sempre, fare una modifica importante di questo tipo. Per esempio io ne conosco poco l'attività ed il regolamento, quindi io stesso mi trovo in difficoltà oggi a votare una roba che ho sempre dato per scontato e che stasera viene abrogata in questa maniera qua.

Quindi credo che questa cosa qua, adesso non uso la parola colpo di mano perché conoscendo l'onestà intellettuale del Vice Sindaco Parati non è una cosa, se dice lui.

Però, quanto meno è una pratica inconsueta nel senso che avevamo tempo l'anno scorso, avevamo tempo, e avremo tempo l'anno prossimo, se proprio vogliamo fare questa modifica

all'interno dell'elenco delle commissioni o degli organi istituzionali di cui questo Comune si dota.

Quindi chiedo, sin da subito, all'Assessore Parati di ritirare il suo emendamento. Io credo che questa Commissione magari può avere un funzionamento non sempre perfetto, può avere un funzionamento di cui non si capisce al 100% l'utilità.

Potrebbe essere una Commissione, potrebbe, uso il condizionale perché, come dicevo prima non conosco, potrebbe, ma il fatto che questa Commissione esista non credo che abbia impatto sulla vita pubblica di questo paese.

Sicuramente non l'avrà se questa Commissione delle garanzie statutarie continuerà ad esistere per l'anno prossimo.

Quindi io chiedo al Vice Sindaco Parati, prima di entrare nella discussione di merito del suo emendamento, di ritirarlo.

Non credo che sia impossibile proporre l'abolizione di questa Commissione da qui a tre mesi. Quindi potremmo anche pensare di fare un ragionamento tutti insieme, documentarci tutti quanti.

Anche perché, come dicevo prima, è inconsueto proprio per il fatto che non essendoci all'interno della delibera trovata in cartellina cinque giorni fa, arrivando a stasera io, per esempio, non mi sono preparato per niente.

Avrei potuto, per esempio, contattare i membri che conosco all'interno della Commissione Di Giubertis che è qui in sala, o anche Alfredo Canavero che per lungo tempo ha fatto il Presidente di questa Commissione.

Tra l'altro dico anche una cosa: questa valutazione che noi andremo a fare, per esempio io le faccio questa proposta, possiamo anche ritirarla stasera e aprire una discussione tutti assieme, questa proposta qua va anche tenuto conto dell'altro grande lavoro che stiamo facendo che è la revisione dello statuto comunale e del regolamento comunale.

Bisogna capire anche se questa Commissione come poi si mette in relazione con l'altra Commissione che .....nello statuto.

Potrebbe essere questa Commissione, proprio in quel momento lì, proprio perché si chiama garanzie statutarie, potrebbe essere importante in quel momento lì, una volta che il regolamento e lo statuto comunale siano licenziati, potrebbe diventare importante. Molto importante proprio per avere una componente politica, perché è fatta comunque da rappresentanti dei politici, che scrive lo statuto comunale ed il regolamento e una parte diciamo, più di garanzia, che ne vada a leggere il contenuto e verifiche che questa sia rispondente alla legge.

Quindi la mia proposta Vice Sindaco Parati è , se è possibile e se lei lo ritiene opportuno, ritirare questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora no, io ho detto che ero d'accordo sul fatto che si procedesse con le due votazioni distinte, non sono intervenuto nel merito. Anzi visto che magari ci saranno altre, dopo siccome vorrei presentare un altro emendamento richiederò la parola sulla delibera complessivamente.

Allora nel merito dell'emendamento io vorrei ringraziare l'Assessore per aver fatto questa proposta nel senso che è una proposta coraggiosa per il tipo di dibattito che c'è stato fino ad oggi.

Perche questa Commissione di garanzie statutarie che molto spesso si è paragonata alla Consulta, direi a niente popò di meno che alla Consulta Costituzionale, intanto io non so se abbiamo bisogno di una Consulta Costituzionale a Cassina de' Pecchi, primo.

In secondo luogo ha senza dubbio, non lascio perdere la competenza delle persone che la compongono dico in confronto alla Consulta Costituzionale sempre il confronto; nel confronto ci mancherebbe sono tutte persone competenti di per sé. In confronto alla Consulta Costituzionale spero che abbiano le stesse competenze.

Ma detto questo nella funzione c'è un'enorme differenza, cioè che la Consulta Costituzionale interviene dopo i provvedimenti, questa invece interviene prima. Per cui se i regolamenti che vengono posti all'attenzione del Consiglio comunale o addirittura gli istituti ed alle associazioni non passano al vaglio di questa specie di areopago, non so come chiamarlo, allora le cose non possono passare.

Noi ne abbiamo avuto una prova molto sgradevole quando abbiamo dovuto approvare il regolamento per la gestione del Centro anziani, del Centro Borsellino dove l'originaria proposta, giusta o sbagliata che fosse, è stata completamente trasformata in un atto per niente politico, in un atto d'ufficio da una Commissione che interviene dove non dovrebbe intervenire.

Quindi secondo me è un organo veramente dannoso alla vita comunale e le persone vengono scelte sostanzialmente per vicinanza ai gruppi, senza essere sottoposte ad un filtro un pochettino più competente, ecco. E senza, secondo me, avere un vero e proprio mandato, avendo però tuttavia un ruolo decisionale eccessivo e fuori controllo.

Quindi, secondo me, va posto un argine. Io non interpreterei questo come, dico anche al Consigliere Novelli e a tutto il Consiglio comunale, non è un'abrogazione perché noi questo provvedimento lo approviamo tutti gli anni, giusto? Non è che si abroga o si mette in piedi o si istituisce, eccetera.

Sarebbe una sospensione. Magari si può aggiungere, sì, si può aggiungere nell'emendamento dell'Assessore Parati un termine temporale per tre mesi, non viene rinnovata per tre mesi e si dà mandato alla Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi e del regolamento del Consiglio comunale e al Consiglio comunale di approfondire la vicenda e trovare le soluzioni più adeguate.

Ciò diamo mandato per il 25 settembre di dare una risposta a questa questione. Penso che non sia un fatto antidemocratico. Semplicemente noi non rinnoviamo il mandato.

Qua ci sono sei Commissioni noi rinnoviamo dentro questo Consiglio comunale, approfondiamo la vicenda perché diciamo i problemi sono stati evidenti ed entro il 25 settembre troviamo una soluzione. Anche con il Consigliere Novelli che diciamo irride una proposta seria che viene fatta per dei problemi seri, mi dispiace che sono accaduti, al di là dei componenti che sono dentro la commissione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Io credo che abbiamo iniziato male a discutere di questo punto perché un emendamento così come proposto dal Vice Sindaco, secondo me, deve avere delle motivazioni valide. Motivazioni valide che devono scaturire dall'attività di questa Commissione.

Per cui io mi aspettavo di capire il perché è nata questa proposta, come si è detto, negli ultimi giorni. Cioè questa

Commissione sta facendo un lavoro, non sta facendo un lavoro; si riunisce, non si riunisce; quali sono gli obiettivi.

Perché sostanzialmente gli obiettivi devono scaturire da delle indicazioni che vengono date dall'Amministrazione comunale, non è che le Commissioni di per sé operino e arrivino a dei risultati senza una linea guida che li accompagni durante il tempo.

Per cui in questo caso io ho sentito semplicemente: abroghiamo questa commissione. Ma perché dobbiamo abrogarla?

Allora io non posso esprimere assolutamente un giudizio se prima non capisco i termini della questione. Perché se invece l'Amministrazione ritiene che questa Commissione sta facendo un buon lavoro, o che dovrebbe fare un buon lavoro, allora ribaltiamo tutto il problema nel senso che probabilmente invece bisogna mantenere questa Commissione, sempre che ha un funzione reale, mantenere questa Commissione ed eventualmente darle un termine per raggiungere il traguardo.

Mi aspetto appunto una risposta dal Vice Sindaco. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.

Do la parola al Vice Sindaco Parati.

ASSESSORE PARATI

Intanto volevo rispondere prima che al Consigliere Attanasio, al Consigliere Novelli.

Diciamo che c'è un lavoro che sta facendo la Commissione per la modifica del regolamento e dello statuto.

Lei sa bene che proprio con uno dei componenti della Commissione per le garanzie statutarie, con la passata Amministrazione, noi abbiamo lavorato parecchi mesi, parecchi mesi per fare la revisione dello statuto comunale.

Di fatti nessuno ha tenuto conto del lavoro che era stato fatto da questa Commissione. Perché ancora ieri sera leggevo una comunicazione del mese di giugno del 2008 nella quale l'allora Presidente della Commissione per la revisione dello statuto metteva a disposizione della Giunta il testo della revisione, che non stato assolutamente preso in considerazione, né dall'allora Commissione per le garanzie statutarie perché non si è ritenuto di farla intervenire.

La cosa è passata in capo al Segretario per cui mi viene il dubbio che fosse il 2007 invece che il 2008, è passata al Segretario il quale ha chiuso nel cassetto bellamente.

Nessuno della Giunta di allora, della maggioranza di allora, pur avendo visto lo sforzo, il lavoro fatto da questa Commissione che si è riunita regolarmente tutti i lunedì e forse anche qualche volta in più e aveva fatto, secondo il mio punto di vista, un ottimo lavoro. Per cui non è stato ritenuto allora di far lavorare la Commissione per le garanzie statutarie per fare delle verifiche all'operato della Commissione per la revisione dello statuto, per cui già allora c'era stata poca considerazione per questa Commissione.

Ultimamente, per rispondere appunto anche quello che chiedeva il Consigliere Attanasio, quello che ho potuto notare io, non nelle due occasioni in cui ho partecipato direttamente alle sedute perché abbiamo parlato in particolare dell'argomento all'ordine del giorno e di nient'altro.

Però in molte altre occasioni questa Commissione ha sviluppato il suo ruolo più come correttore di bozze che non come, con un'analisi approfondita a quello che il regolamento che era in discussione, fosse riferita allo statuto.

Perché in pratica il regolamento, la Commissione per le garanzie statutarie dovrebbe rivolgersi praticamente solo allo statuto, niente di più di quello. Non può permettersi di entrare in altri meriti magari anche di natura politica o quasi. Questo è il punto.

Questo è quello che si verifica spesso. Probabilmente si verificava meno spesso quanto Canavero era Presidente o quando anche qualcun altro era Presidente. Oggi come oggi il compito di questa Commissione, secondo me, in pratica si è svuotato del suo contenuto.

Anche questa Commissione ha l'impressione che lavori un pochino, non per ritornare su quello che diceva il Consigliere Patella per le altre commissioni, lavora un pochino a rilento, proprio come lavorano a rilento, o non lavorano, le altre Commissioni.

Spesso si verificano assenza, spesso anche lì perché è chiaro anche questo, come diceva l'ex Consigliera Squillaci prima, è un impegno, è un impegno pesantissimo. Tra l'altro non è nemmeno retribuito per cui molte persone non si presentano con la dovuta diciamo frequenza, con la dovuta assiduità a queste Commissione.

Per cui io ritengo che sia inutile tenerle in piedi ancora o aspettare che muoia di morte naturale. Non mi sembra questo il modo migliore per far lavorare un istituto che c'è da diversi anni.

Io l'ho trovata quando mi sono seduto in Consiglio comunale nel 1999 e, purtroppo voglio dire, adesso ritengo che sia più opportuno fare un anno sabatico e vedere se con questa Commissione che non c'è più riusciamo a.

Questo è il motivo per cui mi sono deciso a portare questo argomento all'ordine del giorno, anche se non era previsto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Do la parola al consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Chiedo solo una precisazione Assessore non si è capito, cioè noi qua non abbiamo capito. Chiede nel proprio emendamento la soppressione della Commissione garanzie statutarie, punto 5; o 5 e anche 6.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Cinque e basta, ok. Perché siccome poi ha parlato anche di quell'altra.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Perfetto, non avevamo capito. Va bene.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, tra le altre cose, mi facevano notare che sul nostro statuto c'è scritto espressamente: è istituita la Commissione garanzie statutarie.

Quindi credo che per poterla sopprimere, temporeggiare, quello che vogliamo, deve esserci una modifica dello statuto.

Quindi io credo, visto che, è una cosa importante perché nel passato questa Commissione, almeno io ho avuto modo di incontrarla due volte nel passato, quando facevo il Consigliere l'ho incontrata due volte: aveva un suo senso. Quando gestiva gli

statuti delle associazioni di Cassina de' Pecchi; quando verificava che quegli statuti fossero corrispondenti ai valori e al contenuto dello statuto comunale e quant'altro.

Quindi io credo che in un periodo come questo di scarsa partecipazione democratica, dove molte cose vanno a morire e poche ne nascono, credo che il prendersi l'onere ed anche la responsabilità di sopprimere qualcosa senza previa discussione, ampia discussione con il Consiglio comunale e la cittadinanza.
Perché adesso qualcuno continua a parlare: democratico, democratico, democratico, democratico, democratico, ma noi stiamo decidendo in cinque minuti di cancellare dieci anni di storia, stiamo decidendo in cinque minuti di cancellare dieci anni di storia. Senza che questo Consiglio comunale abbia la possibilità di fare una discussione ampia. Dove per discussione ampia intendo anche un passaggio con l'informazione. Nel senso che se noi avessimo avuto in cartellina scritto: soppressione della Commissione garanzie statutarie, probabilmente avremmo chiesto a qualcuno.

Stasera noi consiglieri dobbiamo, purtroppo, prendere atto, cioè nel senso, voglio dire, se vogliamo liquidare in qualche minuto questa discussione ci sembra veramente il fatto che sia veramente un colpo di mano. Comunque il fatto, la volontà di cancellare in fretta e furia qualcosa.

Io credo che in questo momento qua noi di tutto abbiamo bisogno tranne che questa cosa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Siccome mi aspettavo ed è, anche secondo me, non scorretta l'osservazione del Consigliere Novelli, io chiamo per nome, io infatti avevo fatto la proposta di darci un tempo di tre mesi. E' vero che c'è scritto nello statuto, ma noi questo documento lo approviamo ogni anno. Se lo approviamo ogni anno c'è un perché. C'è un perché, perché bisogna dare mandato; questo è il fatto, il punto.

Allora non si tratta di sopprimere, si tratta di sospendere. Diamoci un mandato chiaro di tre mesi perché Novelli, tu dici democrazia, ma questa non è una Commissione democratica,

cerchiamo di essere chiari. Questa Commissione non favorisce, non è partecipazione perché nominata tra gli amici degli amici, primo e non favorisce la partecipazione, interviene sugli atti di chi si è esposto davanti ai cittadini, prendendo voto. Di chi si espone davanti ai cittadini nelle associazioni.

Quindi facciamo attenzione, utilizziamo le parole correttamente. Io ti dico: hai ragione è scritto nello statuto, ma poniamoci il problema. Visto che qua abbiamo un atto che io credo che tu ritenga regolare Novelli, io credo che tu lo ritenga regolare questo atto, allora evidentemente, questo che abbiamo qua davanti, evidentemente bisogna dare mandato alle Commissioni perché agiscano.

Allora dico poniamoci un problema per tre mesi, un mandato perentorio entro fine settembre. Quindi non si tratta di fare un atto, un colpo di mano.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Appunto io ti invito a ragionare sul fatto che a volte sei più d'accordo con noi di quello che ritieni.

Ecco allora cerchiamo di ragionare sulle questioni ed entro il 30 settembre, sciogliamo la questione nel frattempo sospendendola.

Anche perché dico una cosa, vorrei evitare faticose ed antipatiche sovrapposizioni di competenze a cui più volte, come dire, si era chiamata, si era attribuita questo potere questa Commissione diciamo: un po' senatoriale.

Nel senso che noi proponiamo un cambiamento poi arriva la Commissione garanzie statutarie e dice: non è conforme a statuto.

Attenzione! Allora l'Ente sovrano è il Consiglio comunale. quindi noi dobbiamo procedere. Ci diamo un mandato come Consiglio comunale perentorio, chiaro; dura tre mesi, entro il 30 settembre si scioglie.

Tu assumerai la tua posizione Novelli e dirai che è l'Ente più utile, non credo solo perché c'è dentro Gigi Bertis che io stimo, ma dirai i tuoi, terrai i tuoi ragionamenti oggettivi. Se saranno, come dire, condivisibili tutti li condivideremo.

L'esperienza ha dato prova attualmente che questa Commissione è intervenuta male sugli atti comunali, sugli atti dell'Assemblea che ha preso mandato dal popolo.

Quindi il problema va posto. Ho finito.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella

CONSIGLIERE NOVELLI

Devo intervenire per forza anche perché sono stato più volte tirato in causa.

PRESIDENTE

No, prima c'era il Consigliere Attanasio.

(sospensione di registrazione)

CONSIGLIERE NOVELLI

……questo è il punto, questo è il punto.

(sospensione di registrazione)

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Doveva. No, non può perché l'ho schiacciato qua io.
Passo la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Scusatemi ma devo intervenire perché ho bisogno di altri elementi.

Allora io ho davanti agli occhi lo statuto del Comune di Cassina che è vigente, che abbiamo tutti nella cartelletta e, all'art. 27, praticamente definisce i compiti e i ruoli della Commissione per le garanzie statutarie.

Questa Commissione, così come è stata descritta nell'art. 27, è una Commissione che non può essere abolita tout court, ma necessita di alcune riflessioni.

Nel senso che, come dicevo prima, questa è una Commissione che deve esaminare quello che fa la Commissione prevista dal punto 6 citata dal Consigliere Giarda.

Allora se la Commissione per le garanzie statutarie viene praticamente cancellata, automaticamente non può, come dire, esaminare di conseguenza approvare, quello che fa la Commissione statuto.

Perché è proprio previsto esplicitamente da regolamento e vi invito a leggerlo. A questo punto chiedo anche al Segretario

comunale di verificare appunto quanto indicato nel nostro statuto.

Fermo restando che possiamo certamente, a livello di Consiglio comunale, se la Commissione statuto propone delle nuove modifiche, approvare, scusate, la Commissione statuto presenterà una nuova bozza dello statuto e di conseguenza la Commissione garanzie statutarie lo va a modificare annullandosi in maniera diretta. Ed è una contraddizione in termini.

Però questo è quanto è scritto in questo momento all'art. 27 dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi .

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Segretario generale

SEGRETARIO

Non è detto che non si possa comunque modificare o revisionare anche lo statuto.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Prego? Ho capito, non c'entra.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Lasciate finire la Segretaria, forse.

SEGRETARIO

Allora se la proposta di modifica ragionata è che, mi rifaccio alle parole sia dell'Assessore Parati che poi del Consigliere Patella, se l'esigenza è quella di evitare lungaggini, piuttosto che magari anche tortuosità nella gestione dei regolamenti, perché questo è quello che si è venuto a creare, è ovvio che nella proposta di soppressione o abolizione di questo tipo di Commissione ci deve essere necessariamente anche una revisione dello statuto. Giusto?

Ma perché la prevede. Attenzione comunque lo statuto prevede anche la Commissione bilancio, così come quella edilizia, così come tutte quante le Commissioni obbligatorie permanenti formate dai Consiglieri.

Per cui, secondo me, non è questo il problema, il problema è darsi un tempo, che è differente. Perché voi dovete soltanto

decidere se siete d'accordo affinché questa Commissione sia snaturata, nel senso che non sia necessario un intervento successivo per tutti i tipi di revisione di qualunque parola riguardo un articolo di un regolamento di questo Comune. Che è quello che, le assicuro, capita ogni volta che si ha soltanto intenzione magari di snellire un regolamento, oppure no.

Perché effettivamente è così. Voi potete farlo. Cioè la proposta può essere anche poi, la proposta modificativa può essere anche messa giù in maniera che si dia un tempo per arrivare a ciò che volete.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.
Do la parola al'Assessore Parati che vi spiega.

ASSESSORE PARATI

Io volevo dire che effettivamente è prevista nello statuto questa Commissione però avete fatto tanto can, can quando ci siamo insediati noi perché nello statuto è prevista la presenza del Presidente del Consiglio comunale, avete fatto tanto can, can e non volevate il Presidente del Consiglio comunale, voglio dire bisognerebbe che sempre avessimo, più o meno, la stessa linea di ragionamento e portare a casa qualcosa.

Comunque, visto i suggerimenti che sono venuti da almeno due Consiglieri comunali, io non dico che la sospendiamo fino a settembre, per carità, do a tutti il tempo di valutare bene la cosa e io la ripresenterò.

Stasera voteremo tutto senza la presenza di questa Commissione e la riproporrò, proporrò l'emendamento o un ordine del giorno in un prossimo Consiglio comunale. Questo è quanto.

Così almeno tutti avete motivo e tutti abbiamo motivo di. Volevo soltanto rassicurare tutti quanti che non è per a titolo personale, cioè io apprezzo molto le persone che fanno parte di questa Commissione, le conosco tutte, so come lavorano, ho massima stima in quasi tutto loro, almeno quelli che conosco meglio li stimo moltissimo.

Non è per quello che non voglio che ci sia. Qui non c'è né amici degli amici né altro. Le persone che abbiamo cercato di inserire in quella Commissione sono persone che sicuramente godono la fiducia e, devo dire, in molte occasioni, si sono dimostrate super partes più di tante altre situazioni.

Per cui non è quello il motivo per cui chiedo la soppressione, ma è proprio un po' anche il fatto di evitare lungaggini; il fatto che ho detto prima, spesse volte diventa un correttore di bozze, invece che un qualcosa che guarda sostanzialmente ai regolamenti, tenendo presente lo statuto. E' questo che onestamente ho potuto notare.

Io l'ho fatto presente questa sera, potevo farlo presente tra un mese. Però visto che voi, giustamente almeno due di voi, hanno chiesto, Patella mi sembrava più orientato ad aspettare settembre.

No, io dico il prossimo Consiglio comunale io ripresento la cosa, la ripresento in modo che voi potete prendere visione del lavoro della Commissione, possiate avere un'idea più precisa del perché io ho fatto questa richiesta. Ma proprio così vi motivate da soli.

Questo è quanto e penso che nessuno abbia nulla da obiettare su questo aspetto.

Per cui io ritiro l'emendamento e dico: presenterò la cosa tra un mese in Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Do la parola al consigliere Patella.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ok, allora prima Novelli.

Do la parola al Consigliere Novelli.

(dall'aula si replica fuori campo voce).

CONSIGLIERE NOVELLI

No, io non ho niente da dire.

PRESIDENTE

Dai, non facciamo ulteriori polemiche.

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella. Spero che non si creino ulteriori problemi

CONSIGLIERE PATELLA

Non credo, io ho uno spirito di pace; i nervosismi non mi interessano.

Allora no io non ho capito bene la proposta che ha fatto l'Assessore Parati.

Nel senso che, a differenza di quello che mi pare sia stato ritenuto dal Consigliere Novelli che è un po' agitato, tuttavia io non ho detto che bisogna sopprimere, ho proprio specificato che, in teoria, bisognerebbe sospendere.

Propongo però un emendamento, non ho capito bene se è superato da quello che ha detto Parati, però non ho capito quindi lo leggo anche per chiarezza.

Allora per ciò che riguarda il punto 5, cioè questa Commissione di cui all'allegato A) il Consiglio comunale, ...la frase.....delibera: che cosa delibera? Di decidere perentoriamente, entro il 30 settembre se e come modificare gli articoli di statuto, di regolamento del Consiglio comunale relativi alla Commissione garanzie statutarie.

Quindi non c'è nessuna soppressione, c'è solo raccogliere l'invito da parte dell'Assessore a riflettere sulla questione che presenta manifesta contraddittorietà, l'ultima quella che ha rilevato adesso il Consigliere Attanasio.

Per cui se noi scriviamo, se la Commissione che deve rivedere lo statuto ed il regolamento scrive un qualche cosa sulle garanzie statutarie che, per una qualche ipotesi alle garanzie statutarie non sta bene, si crea un conflitto di attribuzione di potere.

Questo è un problema oggettivo. Allora noi dobbiamo risolvere la questione con serietà. Quindi per questo dico diamo mandato.

Tutte le altre cose mi sembra che siano invenzioni ecco.

Quindi questo è quello che è scritto, quello che è detto e corrisponde al mio pensiero.

Non so se questa cosa interpreta, o meno, quello che ha detto l'Assessore Parati perché non ho capito bene e dico esattamente che cosa non ho capito. Come rimaniamo per la prossima volata? Cioè lei riporta esattamente che cosa? Adesso toglie la Commissione? Non ho capito cosa toglie. Non l'ho capito cosa toglie, non ho capito.

PRESIDENTE

Praticamente ritira l'emendamento e poi nel prossimo Consiglio comunale lo ripresenteremo. Se ho interpretato giusto è così.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

ASSESSORE PARATI

Allora senta il nero su bianco è nella registrazione della seduta, per cui è inutile star lì a fare altri pezzi di carta.

Io ritiro l'emendamento e prego tutti di verificare da qui al prossimo Consiglio comunale che spero faremo entro un mese così dopo andiamo anche in ferie qualcuno. In modo da avere idee più chiare per fare questa azione.

Lei dice non la sopprimiamo, io direi che è inutile star lì a fare, pensavo anch'io all'anno sabatico, ma non ha senso l'anno sabatico; o funziona e non funziona.

Se funziona e tutti siamo convinti che funziona io, come ho fatto anche in altre occasioni, dico: va beh ragazzi se non siamo tutti d'accordo lasciamo perdere. Questo è quanto.

Però voglio dire io a questo punto ritiro l'emendamento e mettiamo appunto come approvazione la delibera completa, basta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.

Do la parola al consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, benissimo.

Per cui procediamo con la, volevo solo segnalare una cosa.

Patella deve fare ancora un suo emendamento sempre su questo punto. Ok, fin qui ci siamo.

Io volevo solo dire una cosa e chiederei il conforto del Segretario comunale, comunque quand'anche vi fosse un emendamento, cioè la richiesta di soppressione della Commissione, sarà necessario applicare l'art. 112 dello statuto sulla revisione dello statuto stesso-

Quindi sarà necessaria comunque la maggioranza qualificata per procedere. Chiedo.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, lo chiedo perché dobbiamo prepararci prima sulla cosa. Ok.
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Va bene, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Segretaria.
Do la parola al consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Allora questo (dall'aula si replica fuori campo voce).

No, lo dico anche per il pubblico perché il Consiglio comunale è lungo, è fatto di tante procedure, questa non c'entra niente con quella di prima. E' un'altra cosa che io avevo già preparato dall'inizio. Quindi è un'altra cosa.

Sì è un emendamento che avevo scritto, vede è su stampa, siccome non ho la stampante dietro vuol dire che me l'ero preparato prima.

Allora a me fa piacere parlare di commissioni lo sapete perché lo scorso Consiglio comunale ho portato una mozione. Perché le Commissioni non funzionano, perché le Commissioni non lavorano, non hanno un mandato chiaro, o almeno non viene esercitato come mandato chiaro.

I Commissari sono spesso assenti e il numero legale, prima di tutto si fa fatica a convocarle perché il numero è veramente esiguo, è veramente esiguo il numero delle riunioni di Commissioni. Di tutte: bilanci, urbanistica, patrimonio e demanio. In particolare se sono Commissioni, come dire, previste dal regolamento che servono ad approfondire gli atti.

Se queste non funzionano non c'è trasparenza negli atti, è matematico, sono istituite apposta per questo.

Io voglio ricordare, l'altra volta diciamo c'è stata un po' di sufficienza in come è stata trattata la mozione. Praticamente non è intervenuto nessuno, mi scuso con Attanasio che non è nessuno, lui è intervenuto. Il signor Sindaco si è addossato delle responsabilità che non sono sue perché sono del Consiglio comunale dei Commissari, da quel momento qualcosa è successo.

Per esempio Gagliano ha convocato la Commissione demanio e patrimonio. Lo ha fatto. Io ritengo che, siccome è una persona intelligente abbia anche raccolto la sollecitazione. Cosa è successo però?

Che aveva fissato la prima data, è stato costretto a rinviarla per assenza dei Commissari. Quando poi ha fissato per mercoledì due settimane fa, adesso non ricordo la data precisa, il numero legale non c'era. Quindi si sono trattati gli argomenti ma la Commissione non ha potuto operare legalmente perché, come potete vedere sul verbale, non c'era il numero legale. Questo è un problema.

Stessa cosa è successa per la Commissione bilancio.

Allora, io non sono Commissario e sono sempre presente. Sono stato assente due o tre volte. Ogni tanto mi contestano anche perché ci sono, però, fa niente, è mio diritto intervenire, va beh, non fa niente: è mio diritto intervenire e loro diritto contestare. Però è mio diritto perché è previsto dal regolamento.

I Commissari che si sono addossati questa responsabilità non ci sono: è un problema del Consiglio comunale.

Per questa ragione ripropongo, ovviamente ho capito che non è stato apprezzato lo spirito con cui è stata proposta la mozione l'altra volta. Riformulo la questione in termini molto più concisi e molto diversi dal punto di vista diciamo del tono. E' giusto far polemica quando bisogna far polemica. Mi aspetto che nel momento in cui il tono non è polemico ci possa essere una convergenza di vedute su un problema che credo che tutti possiamo rilevare che è oggettivo.

Mi aspetto anche dalla maggioranza un riconoscimento del fatto che questo è un problema oggettivo. Perché quando le Commissioni non vengono convocate, quando vengono convocate saltano perché non c'è il numero legale: c'è un problema per il funzionamento della macchina comunale.

Allora l'emendamento dice questo:
aggiungere nel dispositivo della delibera, come punto due, quindi rivedendo gli altri, di rideterminare entro la prossima seduta di Consiglio comunale il mandato delle tre Commissioni consiliari, -quindi le prime tre che sono qua elencate perché sono le uniche consiliari, - secondo le modalità concordate dalla conferenza dei capigruppo.

Quindi io non mi spingo a dire nulla, però facciamo una riflessione nella conferenza dei capigruppo su come oggettivamente stanno funzionando le Commissioni e su che soluzioni possiamo tutti insieme concordemente trovare e cercare di ridefinire il mandato per le prossime Commissioni.

Questo è un punto che ritengo qualificante per il funzionamento dei lavori e garantire la democrazia del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Passiamo alla votazione dell'emendamento.
Prego i Consiglieri di sedersi al loro posto.
Allora chi è favorevole.

ASSESSORE PARATI

Allora l'emendamento proposto dal Consigliere Patella è questo: aggiungere nel dispositivo della delibera, al punto due: di rideterminare entro la prossima seduta di Consiglio comunale, il mandato delle tre Commissioni consiliari, secondo le modalità concordate dalla conferenza dei capigruppo.
Questo è quello che dice il Consigliere Patella.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione.
Chi è favorevole.
Sull'emendamento, sull'emendamento di Patella, quello che ha letto adesso Parati.
Chi è favorevole alzi la mano: 1.
Chi è contrario: 16.
Astenuti: nessuno. Quindi è respinto.

Adesso mettiamo in votazione il punto.
Chi è favorevole al punto 6.
Allora dichiarazione di voto
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

No, no, io ho chiesto la dichiarazione di voto.
Allora è una cosa diversa, abbiamo votato l'emendamento, quindi. Capisco che ci sia un po' di impazienza da parte dei Consiglieri, d'altra parte tanti di loro sono Commissari e giudicare delle assenza magari non hanno tanta voglia di sedere al tavolo, però dobbiamo ragionare insieme.
Allora il fatto che si sia votato contro a questo emendamento mi sembra privo di senso oggettivo per chi vuole garantire la trasparenza degli atti.
Qua c'è un problema che è evidente. Le Commissioni non hanno funzionato, nessuna sta funzionando, non sta funzionando

molto neanche la Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina de' Pecchi che, tra l'altro, ha visto un sacco di membri sostituiti da parte di maggioranza.

Devo dire che Danilo Anghinoni sta lavorando bene e la sua tenacia e io penso che quella, penso nel senso lo so ed è una mia convinzione, anche quella del nostro Commissario che ci rappresenta la dottoressa Bellettini, stanno tenendo sicuramente in piedi il lavoro.

Però è faticoso anche quello perché tante volte si riuniscono, non ci sono le persone e devono ritornare a casa. Non è il massimo dell'efficienza e non è il massimo della motivazione per chi invece si sta impegnando.

Le Commissioni consiliari a questo punto stanno diventando delle Commissioni un po' scalda seggiola diciamo così. Le persone hanno dato la loro disponibilità, occupano un posto, non fanno niente perché poi quanto le Commissione vanno deserte, non vengono convocate è evidente che c'è qualche cosa che non sta funzionando.

A questo punto è un atteggiamento di antidemocrazia deliberata. Voi come risolvereste il problema? Il problema di Commissione che non funzionano, il problema di commissioni che hanno sempre il numero non legale. Voi come lo risolvereste?

Mi pare che non abbiate idea, o non volete risolverlo oppure vi va bene così.

Quindi questa è la ragione per cui io non posso che, come dire, votar contro a questo provvedimento perché è un provvedimento che non tutela la trasparenza degli atti. E' un provvedimento che non tutela la democraticità delle Commissioni, del funzionamento dei lavori del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Allora passiamo alla votazione.

Chi è favorevole alzi la mano: 16.

Contrari: 1.

Astenuti: nessuno.

Sospendiamo fino alle nove e mezza. Alle nove e mezza riprende la seduta.

I Consiglieri per cortesia seduti ai loro posti.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 7 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO: "IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA" RICHIESTO DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. CLAUDIO SCOTTI (GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA")

PRESIDENTE

Allora punto 7: Ordine del giorno avente ad oggetto: "Imposta Municipale Propria" richiesto dal Consigliere comunale Sig. Claudio Scotti Gruppo…

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente, prima che finisca di leggere avevamo concordato che noi adesso avremmo letto l'interpellanza, si ricorda?
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ho capito ma se noi cominciamo a fare tutta un'altra cosa anche le persone che sono venute qui, in particolare per questo punto.

Il Sindaco c'è, era qui in aula consiliare, sì, poco fa era in aula consiliare.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

…dal Consigliere comunale sig. Claudio Scotti (Gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata").

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera.

Leggo l'ordine del giorno che ha come titolo: "Imposta Municipale Propria".

Premesso che il Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella legge n. 214 del 22 dicembre 2011, ha anticipato

l'avvio sperimentale della nuova Imposta Municipale Propria al 1° gennaio 2012, senza alcuna concertazione leale con le associazioni rappresentative delle autonomie locali.

Che le suddette disposizioni hanno modificato parti importanti del precedente Decreto Legislativo n. 23 del 14 Marzo 2011 istitutivo del nuovo federalismo fiscale municipale, eliminando l'esclusiva competenza del tributo a favore dei Comuni italiani e introducendo una compartecipazione statale al gettito d'imposta e nuovi vincoli centralistici, in palese contrasto con il principio dell'autonomia impositiva.

Che il Decreto Legge n. 16 del 2 Marzo 2012, convertito nella legge n. 84 del 26 aprile 2012, ha …….la potestà regolamentare degli Enti locali, eliminando l'art. 59 del Decreto Legislativo n. 446 del 15 dicembre 1997 e ha introdotto ulteriori modifiche normative che incidono nella difficile quadratura dei conti dei bilanci preventivi 2012 generando incertezza sulle entrate e sui flussi finanziari.

Che le scelte del Governo approssimativamente ed in modo contradditorio, stanno generando difficoltà operative nel prossimo pagamento dell'acconto dell'Imposta Municipale Propria da parte dei cittadini, con possibile contrazione dei flussi di entrata.

Premesso altresì che questa imposta, secondo le intenzioni iniziali, aveva la finalità di responsabilizzare gli Enti locali in tema di imposizioni fiscali e decisioni di spesa. In realtà oggi risulta non come un'imposta ….comunali, bensì come ibrido di tassazione locale e statale. Attuata però attraverso l'esclusiva responsabilità politica e amministrativa dei Comuni.

Infatti è riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicandolo alla base imponibile di tutti gli immobili, ad eccezioni delle abitazioni principali e delle relative pertinenze, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale.

I Comuni sono dunque costretti per….varianza di bilancio calcolato sulla base del precedente gettito ICI e dei relativi trasferimenti compensativi, ad aumentare il carico fiscale nei confronti dei propri cittadini. Non ottenendo però alcun beneficio sulla propria situazione finanziaria, ma diventando di fatto esattori per conto dello Stato di una parte dell'Imposta.

Considerando che il Governo ha inteso tassare le proprietà degli immobili aumentando le rendite catastali del 60%, che l'aumento di dette rendite catastali, così come dei nuovi obblighi fiscali, faranno aumentare le imposte. Che tale tassazione non riguarderà però le proprietà possedute dalle fondazioni bancarie

per le quali sono state previste le esenzioni in quanto definite non a scopo di lucro. Che la prima casa non può essere considerata a scopo di lucro e sia il frutto di sacrifici delle famiglie italiane.

Chiede l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di un Decreto Legge che ……il diritto dei Comuni a regolamentare l'Imposta Comunale Propria, ripristinando la piena potestà regolamentare prevista dagli artt. 52 e 59 del Decreto Legislativo n. 446 del 15 dicembre '97.

Che il Governo attivi un percorso legislativo che attribuisca, a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'intero gettito IMU a favore dei Comuni italiani, intervenendo anche sulla riforma del catasto, attraverso un riequilibrio delle rendite e delle categorie catastali.

Che tenga conto dei diversi valori di mercato tra le diverse aree territoriali, con principi di equità fiscale.

Di eliminare l'IMU sulle prime case con l'eccezione di quelle di lusso A1, A8, A9. Chiediamo altresì di compensare, almeno in parte, tali minori entrate introducendo l'IMU per le fondazioni bancarie e applicando l'imposta patrimoniale sui grandi patrimoni, non solo immobiliari.

Si impegna ad avviare la presente deliberazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza di Camera e Senato e all'ANCI. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.
Qualcuno chiede la parola.
Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, per quanto riguarda il nostro Gruppo consiliare ovviamente, come avevamo già fatto presente nel corso di altre discussioni avvenute sull'IMU non possiamo che in larghissima parte concordare con il contenuto della proposta del Consigliere Scotti dal momento che è evidente che questa imposta è stata completamente stravolta rispetto agli iniziali intendimenti di chi l'aveva proposta.

Che è andata indiscriminatamente a colpire le abitazioni, soprattutto la prima casa, senza particolari differenziazioni.

Che in pratica tutte le Amministrazioni comunali si sono trovate nell'obbligo di doverla applicare, pur non condividendone, in grandissima parte, i contenuti.

Per cui abbiamo proposto semplicemente soltanto un emendamento, che abbiamo già depositato, alla proposta stessa. In particolare a pagina 2, dopo diciamo, chiamiamolo inciso in grassetto, chiedendo altresì, verso la fine c'è scritto: chiedendo altresì di compensare almeno in parte tali minori entrate, reintroducendo l'IMU per le fondazioni bancarie.

Poi chiederemmo di espungere tutte le parole seguenti cioè da e fino a immobiliari). Quindi di espungere le parole: e applicando una imposta patrimoniale sui grandi patrimoni non solo immobiliari.

Per cui la frase dovrebbe completarsi con: fondazioni bancarie.

Ho già depositato questo emendamento.

Per il resto siamo assolutamente favorevoli alla proposta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Qualcun altro vuole.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi sembra una richiesta di intervento giusto per prendere una posizione, dico proprio la richiesta non quello che sto dicendo io.

Uno deve prendere una posizione dice alcune cose, come sempre quando ci sono questi di posizioni c'è un po' un minestrone di cose giuste.

E' vero sicuramente che l'IMU, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, è anche uno strumento corretto, però è stato utilizzato in modo coattivo dal Governo, quindi diventa uno strumento scorretto, ma non è sbagliato in sé tassare la proprietà della casa. Qua si dice di non tassarla
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Sì, sì di quello sto parlando: della prima casa.
Non tassarla in assoluto
(dall'aula si replica fuori campo voce)
Dov'è che c'è scritto quelle piccole?
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Ho capito, allora eliminare l'IMU sulle prime case con l'eccezione di quelle di lusso, ok. Ma le altre: Cosa vuol dire casa piccola? Ti chiedo chiarimenti allora.

Visto che mi fai delle specifiche mentre parlo fai dei chiarimenti, no dico fai dei chiarimenti che così io posso intervenire più accuratamente.

CONSIGLIERE SCOTTI

Scusate, posso.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, in linea di massima tornando un po' alla legge Prodi, in sostanza è quella ecco, in linea di massima.

CONSIGLIERE PATELLA

Riprendo il discorso da dove ero arrivato avendo il capito il concetto. Io non condividevo l'intervento di Prodi, secondo me è stato sbagliato. Ha tolto cassa al Comune, ha tolto una possibilità, secondo me, di intervento da parte dei cittadini presso i propri servizi.

Cioè la tassa non è che sia di per sé un concetto sbagliato, mi stupisce che Rifondazione Comunista sostenga una cosa del genere. Non a caso Giarda eh, siccome i contenuti sono abbastanza simili, Giarda si è professato abbastanza d'accordo. Tolto il discorso della patrimoniale che siete andati a recuperare da un estremismo all'altro, si è confessato abbastanza d'accordo.

Quindi francamente mi sembrano delle posizioni un po', non molto strutturate e poi inefficaci perché dove si arriverà con questo, che cos'è che si delibera? Alla fine mandate una lettera e finisce lì.

Un altro discorso avrebbe potuto essere, sulla base di obiettivi, a mio modesto avviso, più ragionati, più ponderati, più precisi anche, si sollecita il Sindaco e l'Amministrazione a costruire insieme all'ANCI.

Anche questo non arriva immediatamente ma almeno è consapevole dei limiti che ha un Comune. Qua si manda una lettera per fare chissà che cosa, per stravolgere un sistema di

imposizione fiscale in parte, sicuramente in parte iniquo per non arrivare però da nessuna parte, ecco.

Quindi questo mi lascia abbastanza scettico e credo che voterò astensione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Se nessun altro.

Do la parola al consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo per fare una breve dichiarazione di voto nel senso che, nonostante questo ordine del giorno sia stato proposto dal Consigliere Scotti, come Progetto Cassina-Sant'Agata siamo d'accordo.

Quindi voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Novelli.

Quindi votiamo prima l'emendamento.

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano: 13.

Contrari: nessuno.

Astenuti: 5.

Allora adesso passiamo alla votazione invece del punto emendato.

Chi è favorevole alzi la mano: 17.

Contrari: nessuno

Astenuto: 1

Il Consiglio approva.

CONSIGLIERE PATELLA

Sindaco, ritorno, abbiamo fatto l'altro punto. Avevamo l'impegno per le nove e mezza, chiedo scusa Presidente, il Sindaco aveva detto che entro le nove e mezza sarebbe stato qua.

Io l'ho visto prima, credo che l'abbiano visto anche altri. Non è che in aereo, fosse in aereo capirei ma avendolo visto qua. (dall'aula si replica fuori campo voce)

Era qui Giarda, era qui. No, ma ho capito, siccome c'era allora uno si...

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Maggio che sembra sapere.

CONSIGLIERE PATELLA

Ah, ok.

ASSESSORE MAGGIO

Scusi Patella mi domando: è meglio che la risposta la dia il Sindaco? Perché se vuole che la risposta la dia il Sindaco io credo che sia apprezzabile che la dia lui; è capo di una Amministrazione, è meglio aspettarlo.

In conferenza video non è possibile, quindi se al momento è occupato, non sappiamo nemmeno di che natura sia l'impegno immagino non troppo privato, è personale.

Ma quanto meno se è impegnato e lei vuole la risposta dal Sindaco perché rappresenta in toto l'Amministrazione è costretto ad aspettare. Se vuole invece l'improvvisata da parte di qualche Assessore sa che io non mi tiro indietro.

Però, secondo me se lei vuole la risposta del Sindaco aspettiamo il Sindaco. O aspettiamo e sospendiamo i lavori, o altrimenti rimaniamo come eravamo rimasti, lo posticipiamo più avanti.

Se per lei invece è un problema che lo vuole sapere subito, anche nel rispetto di chi c'è, però credo che chi c'è attenda la risposta del Sindaco che è più informato rispetto all'argomento.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

No, rovesciate su di me un problema che è vostro. Io sto semplicemente chiedendo informazioni.

Il Sindaco mi ha chiamato lui, mi ha chiamato lui dicendomi che avrebbe tenuto dare lui la risposta. Per me chi la dà di voi è indifferente, immagino che per i lavoratori sarà meglio che la dia il Sindaco perché è più rappresentativo.

Però quello che mi stupisce è che avendo detto che alle nove e mezza sarebbe stato qua, ed era qua, oggi non ci sia, in questo momento non ci sia. Poi lei, giustamente dice: saranno impegni privati, ha fatto bene a chiarirlo.

Basta però l'importante è questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Io procedo.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 8 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 E PRIMA VARIAZIONE AL BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014

PRESIDENTE

Punto 8: Prima variazione al bilancio di previsione 2012 e prima variazione al bilancio pluriennale 2012-2014.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Dunque la prima variazione al bilancio di previsione e la prima variazione al bilancio pluriennale 2012-2014 in pratica consta di una serie di rettifiche contabili relative a segnalazioni di assestamenti e/o integrazioni pervenute dai responsabili delle aree dell'Ente, necessarie ad assicurare il funzionamento dei servizi che modificano complessivamente il bilancio di previsione, come indicato nei prospetti.

In pratica per l'anno 2012 ci sono maggiori entrate per 914.000 euro circa, minori entrate per 793.000 euro. Maggiori spese per 269.000 euro e minori spese per 148.000 euro.

La differenza tra le maggiori entrate-minori entrate; tra le maggiori spese e le minori spese quota esattamente 120.732 euro.

Per l'esercizio 2013 le maggiori entrate sono di 30.000 euro; le maggiori spese di 40.600 euro e le minori spese per 10.600 euro.

Nel 2014 le maggiori entrate sono 30.000 euro; le maggiori spese 40.600 euro, le minori spese per 10.600 euro.

Le variazioni sono in pratica relative all'area uno: demografici, comunicazioni, archivio, Urp e Ced dove ci sono maggiori entrate per 4.006 euro e variazioni in aumento per le spese e variazioni in diminuzione per le spese.

Allora per quello che riguarda la parte entrata è praticamente una partita di giro: la restituzione della quota erroneamente versata all'ANCITEL Lombardia anziché all'ANCI.

Per cui abbiamo dovuto fare. L'ANCITEL Lombardia ci ha restituito i soldi e noi li abbiamo dovuto girare la quota di adesione all'ANCI di Roma.

Per la parte spese invece abbiamo inserito: intanto la quota da restituire all'ANCI a Roma; il noleggio della affrancatrice per il servizio posta; l'acquisto per beni e servizi per l'archivio.

In pratica quest'anno, a partire penso dal mese di luglio, abbiamo deciso anziché portare la corrispondenza in posta per l'affrancatura e quant'altro. Siccome c'era un servizio di pick-up che veniva a ritirare la posta in Comune poi provvedeva all'affrancatura e tutto quanto, si è deciso per risparmiare circa, spero che sia la voce giusta, circa 30.000 euro all'anno, di affrancare noi direttamente la posta.

Per cui la somma che abbiamo messo a bilancio 4.800 euro sono per il noleggio della macchina affrancatrice.

Si prevede come proposta di variazione per l'esercizio 2013-2014 sempre per lo stesso capitolo, un importo pari a 10.600 euro.

L'area due. Sull'area due invece ci sono variazioni in aumento in entrata per 23.000; variazioni in diminuzione per 55.200 euro.

Spese con variazioni in aumento per 74.000 euro e variazioni in diminuzione per 42.000 euro.

Allora per quello che riguarda la parte entrata, le minori entrate sono in pratica una somma cospicua che sono quelle che sono sul fondo sperimentare di riequilibrio che il Ministero settimana scorsa, prima che facessimo la variazione di bilancio, ci ha mandato a dire che rispetto allo stanziamento di bilancio i 783.270 euro per il fondo sperimentale di riequilibrio che noi avevamo messo a bilancio in pratica ci sarà una differenza in meno di 50.711 euro. Per cui il fondo sperimentale di riequilibrio si riduce a 732.000 euro

Poi ci sono ulteriori minori entrate al trasferimento dello Stato per quello che riguarda, questo qui deve essere per l'8%° dell'area tre. Perché, come sapete, l'area tre percepisce a bilancio una somma di circa 6.000 euro, avevamo messo a bilancio una somma di circa 6.000 euro per l'8%°. In pratica ci danno 1.443 euro in meno.

Poi ci sono storni fondo per 2.635 euro prodotti da sevizi comunali diversi, rimborso una tantum per il riscaldamento gestito appunto dall'area cinque.

Un ulteriore storno di fondi per 500 euro per la partecipazione ai concorsi. In pratica avevamo messo a bilancio

500 euro per la partecipazione al concorso, il concorso non si è fatto per cui i 500 euro non sono più da sistemare a bilancio.

Per la parte spesa contano molto le retribuzioni del personale. Abbiamo minori spese per il pensionamento in corso d'anno. Minori spese per visite fiscali e minori spese per maternità.

Uno storno di fondi per utenze Enel perché, come abbiamo visto anche in Commissione bilancio, l'Enel ci aveva caricato una fattura di 21.000 euro sulla luce pubblica, invece andavano destinati tutti all'illuminazione della biblioteca.

Per cui c'è questa ulteriore, poi lo vediamo più in dettaglio dopo se volete.

Alcune integrazioni ai capitoli di spesa per le utenze del gas perché anche qui il gas, come sapete, nel corso dell'anno è aumentato. Le bollette non è che arrivano tutte assieme o tutte in contemporanea perché purtroppo per l'acqua e per il gas le letture vengono fatte quando gli viene in mente a qualcuno e non in modo specifico ed in modo puntuale come si fa per l'Enel.

Per cui, voglio dire, ogni tanto salta fuori che dobbiamo adeguare qualcosa.

L'adeguamento della retribuzione del personale di vigilanza per la trasformazione dal 50% del posto cessato per mobilità ad altro Ente, il 100% del prossimo personale in via di assunzione.

Un nostro Vigile aveva fatto richiesta che faceva, lavorava con noi al 50%, era stato assunto però a tempo indeterminato 100%, poi gli era stata data la possibilità di lavorare da un'altra parte col 50% a nostro carico, ha chiesto la mobilità presso altro Ente, mobilità che gli è stata concessa. In sostituzione di questo signore prevediamo di assumerne un altro in mobilità al 100%.

Per l'area tre che è sempre politiche sociali, giovanili, pubblica istruzione, cultura e sport c'è una minor entrata di 1.707 euro; una maggiore entrata di 200 euro che riguarda l'adeguamento in partita di giro della parte spesa, entrate, depositi cauzionali per gli impianti sportivi.

In più c'è invece per la parte spesa una variazione in aumento di 21.319 euro e una variazione in diminuzione di 24.000 euro.

Le minori spese sono per la refezione scolastica, per l'acquisto spazio giovani, per prestazioni delle politiche giovanili e contributi alle associazioni giovanili.

C'è uno storno di fondi di 6.136 euro dal capitolo: rette minori comunità, al capitolo: prestazione centro diurno minori.

Poi ci sono maggiori necessità di fondi per prestazioni spazio giovani secondo l'accordo di programma e l'adesione ed

integrazione rette minori in comunità per nuovi inserimenti in corso d'anno.

Poi cerchiamo di analizzarle una per una queste voci.
Per l'area quattro: la vigilanza, c'è una variazione in aumento di 11.250 euro, una variazione in diminuzione di 4.050 euro.

Per quello che riguarda le minori spese si riferiscono anche al mantenimento di cani e gatti per circa 3.280 euro. Poi c'è la manutenzione di apparecchiature tecniche e spese postali. Mentre invece le maggiori spese sono riferite ai canoni Pra per le visure extra canone. Perché c'è un contratto di visura che parla. Non so di che importo in modo specifico, però abbiamo avuto modo di dover fare molte più visure al di fuori di quello che è l'accordo che era stato preso con il Pra. Per cui lì è aumentata un po' la spesa.

Per l'area cinque: urbanistica, lavori pubblici, demanio e patrimonio, c'è un'entrata di 14.049 euro; spese in aumento per 72.000 euro; variazioni in diminuzioni per 51.000 euro.

Ci sono minori spese per la manutenzione e riscaldamento del patrimonio comunale. C'è uno storno dal capitolo IMU immobili comunali a favore del capitolo di manutenzione, acquisti beni e patrimonio comunale.

La spiegazione è questa: quando noi abbiamo fatto il bilancio, in teoria i Comuni dovevano pagare per gli immobili di proprietà comunale che non fossero ad uso specifico, metti la biblioteca, piuttosto che il teatro, piuttosto che il centro Borsellino, piuttosto che questa scuola diroccata e avevamo messo a bilancio 25.000 euro per pagare la prima rata dell'IMU.

Non l'abbiamo pagata perché nel frattempo poi la legge è cambiata perché ormai sull'IMU ogni settimana esce qualcosa di nuovo e pertanto non avendo pagato quella, abbiamo preferito usare la somma per fare manutenzione ai beni comunali.

Poi ci sono maggiori spese per la manutenzione idraulica ed elettrica per le scuole materne, per le strade, i plessi comunali, centro aggregazione giovanile e acquisto stampati per l'urbanistica.

Per il conto investimenti, spese ed entrate in conto capitale è prevista una maggiore entrata per versamento. Anche qui abbiamo chiesto alla Cassa Depositi e Prestiti di darci i soldi che erano, i residui, le somme residue di mutui giacenti presso la cassa per un importo pari a 11.414 euro. La somma viene destinata ad un nuovo capitolo: spese in conto capitale, manutenzione straordinaria del patrimonio.

L'area sei. Anche per l'area sei abbiamo maggiori entrate di 137.000 euro con variazione in diminuzione sulle entrate di

4.770 euro. Abbiamo variazioni in aumento di 81.000 euro ed in diminuzione di 61.000 euro.

Pertanto la maggiore entrata è sulla base della relazione Conai effettuata da Cem Ambiente, nella quale si riscontra un aumento di contributi del Consorzio di filiera al Comune di Cassina de' Pecchi per il servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per l'anno 2011. Conseguentemente si prevede una maggiore entrata di 30.000 euro che è quella che dicevo prima per l'esercizio 2012, 2013, 2014.

Questo è quanto. Per cui direi che vi ho raccontato la variazione di bilancio. Era rimasta fuori l'area sette.

L'area sette che è una proposta di variazione. Quest'area riguarda sempre.

Anche qui se andiamo a guardare il bilancio noi avevamo messo a bilancio per la quota base 798.931 euro per la parte del 4%°. Però quando abbiamo fatto il bilancio siccome noi abbiamo portato l'aliquota per la prima casa al 5%° la variazione che, e poi invece del 7,6 noi abbiamo applicato l'8,2, la variazione rispetto a quello che si come base IMU, cioè 798.000 più 1.246.000 e compagnia bella. Rispetto al nostro gettito c'è venuto 731.000 euro, 711,63.

E' uscita una delibera da parte del Consiglio dei Ministri nella quale indicava che questa parte di entrata doveva essere messa in variazione per quello che riguarda l'IMU sforzo fiscale. In pratica è stessa cifra 731.000 euro in più, che noi incasseremmo applicando le nostre tariffe rispetto al gettito sull'IMU base porta 731.000.

E questo lo dobbiamo allocare a bilancio nella parte dello stanziamento dell'imposta municipale IMU con la creazione di un capitolo intestato, a tutti gli effetti: IMU sforzo fiscale.

Questo è quanto ….

Poi c'è una piccola variazione che riguarda circa 4.000 euro per l'incremento delle entrate sui passi carrai.

Abbiamo per la parte spesa minori spese riferite alla partecipazione del gettito ICI ed una maggiore spesa per il contributo sull'addizionale Tarsu prevista dalla legge.

In totale le spese sono in variazione, in aumento di 300 euro e in diminuzione 23.000 euro.

Per cui questo è quanto.

In totale la variazione è costituita da 120.000 e rotti euro. la variazione in questo caso sono 120.732,55 euro.

Io avrei finito la relazione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.
Nessuno vuole fare domande all'Assessore.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

La variazione non è di grossa entità, non ci sono clamorose posizioni politiche, eccetto una che dopo andrò a rilevare.

Però prima, niente l'Assessore lo sa però siccome lui dice che ne sarebbe discusso ugualmente, ma poi nella sua relazione si è dimenticato di dirlo, significa che insomma le nostre variazioni di bilancio che avevamo depositato all'ultimo Consiglio comunale sono, come effettivamente dicevamo, un po' sfumate. Questo nonostante in conferenza dei capigruppo non se ne sia parlato, sembrava che parlasse principalmente di quelle, va beh, comunque è andata. Niente di grave se non per le procedure ecco.

Però detto questo tre di quelle variazioni di bilancio siamo in grado, di quelle cinque variazioni di bilancio siamo in grado di presentarle anche come emendamenti ad una variazione di bilancio, le altre due non si possono oggettivamente perché riguardavano allegati al bilancio.

Ad ogni modo niente di particolarmente grave. Cominciamo con queste e poi le variazioni di bilancio le ridepositeremo per il prossimo Consiglio comunale, non mi sembra che caschi il mondo.

Allora prima di tutto, quindi propongo un primo emendamento. Come preferite che faccia? Ne facciamo uno ad uno, li dico tutti insieme? Li dico tutti insieme gli emendamenti?

Allora il primo emendamento nella sostanza, lo leggo, aggiungere tra le minori spese al capitolo 3790/0: adesione azienda speciale Afol, la cifra di 13.150 euro che è l'ammontare complessivo di Afol, ed è la nostra adesione ad Afol.

Tra le minori entrate, capitolo 9940/0: rette asilo nido, capitolo 3220, 3190, 3240, 3260, 140 la stessa quota di 13.150 euro. In sostanza, sintetizzo quello che facciamo e le ragioni politiche, togliamo i soldi dell'adesione ad Afol e li mettiamo sull'asilo nido, in modo da poter garantire alle famiglie in particolare più povere, un accesso ad una quota più bassa di quella che voi avete determinato all'ultimo Consiglio comunale col bilancio aumentando da 100 euro a 250 euro.

Afol si è rivelata un'azienda assolutamente inefficace per quella che sarebbe la sua missione politica. Tra l'altro ultimamente è anche uscita questa notizia che io ritengo gravissima, per cui un insieme di lavoratori in azienda qua vicino che era stata dismessa, una situazione quasi simile a quella della Jabil con occupazione o comunque fermo dei cancelli, hanno dismesso la loro occupazione nel momento in cui hanno firmato con Afol un contratto, non un contratto un accordo per la ricollocazione.

A distanza di un anno solo un lavoratore è stato ricollocato da se stesso e non da Afol. Quindi questi sono i termini.

Allora io non so se riuscite a farla oggi o no, nel vostro dispositivo non accoglievate questa proposta. Mi auguro che quanto meno ci sia una forte riflessione sull'utilità di questa Afol e che quanto prima possiamo approvare questa variazione di bilancio.

Cioè questo emendamento, se non oggi quanto meno a settembre perché veramente si sta rivelando inefficace.

Emendamento 2. Aggiungere tra le minori spese capitolo 63/2012 i portali ZTL 65.000 euro. Cioè sostanzialmente dei 170.000 euro destinati alla ZTL si tratterebbe di levarne per quest'anno 65.000.

Questo per quale ragione? Non solo per finanziare gli altri obiettivi che dopo vediamo, io non sono contrario, noi non siamo contrari alla ZTL, poi si vede come si realizza eccetera, non siamo contrari e non riteniamo assolutamente che sia una violenza come prima è stato detto, anche perché S. Agata è abbastanza piccola quindi le distanze non sarebbero così grosse da percorrere a piedi.

Detto questo è certo che siamo a luglio e spendere 170.000 euro in meno di metà anno mi sembra improbabile. Secondo me è molto probabile da quello che riesco a capire, anche carpendo qualche informazione dagli uffici, è che non verranno spesi tutti questi soldi quest'anno.

Allora leviamo una parte di questi soldi che poi recupereremo nell'anno successivo e li utilizziamo per obiettivi che ci possono sembrare più realizzabili quest'anno.

Li vado a dire: prima di tutto la creazione di una banda musicale. Ne abbiamo parlato anche l'altro Consiglio comunale, secondo noi, soprattutto se elaborata in un certo modo, le strutture collettive musicali possono contribuire ad un senso di educazione molto più alto rispetto a quello, tant'è vero che ci sono anche progetti internazionali su questo, sia per il recupero sociale dei ragazzi, sia progetti di pace legati alla musica. Allora

se si facesse una convenzione con le scuole per favorire l'educazione musicale dei ragazzi non solo come apprensione di una lezione, ma per suonare in gruppo, per confrontarsi con gli altri, per essere un corpo unitario dove ognuno recita la sua parte.

Ecco soprattutto se ci fosse la possibilità, che noi riteniamo importante, di poter realizzare anche una parte di patrimonio musicale classico in cui la nostra nazione è fortissima perché ha una percentuale, adesso non la so, ogni tanto la dice il direttore Muti, la dice ma è una cosa che corrisponde a più della metà della produzione complessiva mondiale di repertorio classico. Quindi andarlo a recuperare, patrimonio che va dal 700 in avanti, nella banda musicale, non dico che debba fare esclusivamente quello ma……su questo potrebbe essere molto utile.

Quindi noi abbiamo stimato 7.500 euro per il patrimonio quindi le divise e gli strumenti e altri 7.500 per le prestazioni. 7.500 euro andrebbero sul capitolo 27205 acquisto beni scuola civica di musica e gli altri 7.500 andrebbero sul capitolo 38: contributi attività culturali di interesse pubblico, che sono quelli che poi, in buona parte, vengono destinati all'associazione "Le musiche" che gestisce la scuola civile di musica.

L'altro su cui destinare la quota rimanente dei 65.000 euro che corrisponde a 50.000 euro sarebbe l'istituzione di un nuovo capitolo che quindi non è numerato, per necessità, non so che numero dargli. Comunque si intitolerebbe: "Convenzioni con i privati per istituzione di nuova area Parco agricolo vincolato", 50.000 euro.

Si tratterebbe, come accennavo, anzi spiegavo l'altra volta, di andare ad intervenire sull'area che va da via Don Verderio al confine comunale dove in teoria se non ci attiviamo passerebbe quella strada provinciale di cui parlavo un paio d'ore fa. Fermare quel progetto e realizzare lì una valorizzazione del patrimonio agricolo anche accessibile ai cittadini.

Facendo che cosa? Non un esproprio come quello, assolutamente no, il contrario: una convenzione con i privati che verrebbero considerati custodi del territorio.

Questi 50.000 euro potrebbero essere utilizzati per recuperare le vie vicinali, per recuperare eventuale patrimonio, per costruire magari recinzioni o tavoli, eccetera, eccetera; insomma progetti che si vedranno. In parte potrebbero essere spesi direttamente dall'Amministrazione comunale; in parte potrebbero essere destinati ai proprietari agricoli come contributo affinché facciano loro gli interventi che verranno concordati in convenzione.

Quindi questo è l'emendamento 2.

L'ultimo emendamento è semplicissimo, si tratta di andare ad eliminare tutta quella parte del dispositivo della delibera che respingeva le nostre variazioni di bilancio.

A parte il fatto che c'è un errore nel dispositivo per cui un punto viene ripetuto due volte, va beh, però sostanzialmente proponiamo nel "ritenuto di" di abrogare tutti i punti che dicono non accogliamo le proposte fatte l'altra volta dal Consigliere Patella.

Questi sono i tre emendamenti che sottopongo alla valutazione del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Per rispondere soltanto al Consigliere Patella. Non mi sono dimenticato di questi cinque punti Consigliere. E' che chiaramente la proposta di variazione bilancio l'opposizione ce l'ha soltanto facendo degli emendamenti al bilancio. Ma le proposte di variazione normalmente vengono dalla Giunta, da chi deve fare il bilancio, da chi deve governare il bilancio. Non vengono dall'opposizione; l'opposizione può fare emendamenti che possono essere accettati o non possono essere accettati.

L'altra volta lei ha fatto proposte di variazione al bilancio, noi non ci siamo sentiti in dovere di accettare proposte di variazioni al bilancio. Perché le variazioni al bilancio le fa chi governa, non l'opposizione.

L'opposizione può chiedere, tramite emendamenti, di variare alcune cose, però mi deve portare un quadro preciso di pareggio di bilancio. Perché, come lei sa meglio di me, avendo fatto l'Assessore per diversi anni prima del sottoscritto, il bilancio deve sempre quadrare, costi quello che costi, ma il bilancio deve sempre essere quadrato.

Per cui se le sue proposte di emendamento mi permettono di quadrare il bilancio poi noi come maggioranza possiamo decidere se accettare o non accettare alcune cose.

Perché lei da tutto per scontato e non è tutto così scontato. Perché se io all'Afol ho già versato la mia quota di adesione di 13.000 e rotti euro non posso adesso andarglieli a portar via perché sei mesi sono già passati rispetto alla cosa.

Per cui, voglio dire, ci sono delle motivazioni che probabilmente non sono stato in grado di farle capire durante la riunione della Commissione bilancio che, tra l'altro non era neanche valida per delle decisioni e per delle cose, perché mancavano appunto molti dei Commissari.

A questo punto io le dico: adesso lei ha preparato degli emendamenti e noi stabiliremo se accettare o non accettare questi emendamenti, ma senza alcun pregiudizio, senza niente.

Io avrei voluto che lei mi facesse vedere, a parte dirmelo così verbalmente, la quadratura delle variazioni che lei ha chiesto perché io

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Io le leggo di sicuro, però per me quadrare vuol dire mettere qualcosa sul dare e qualcosa sull'avere da ragioniere.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, sì, no, io l'ho ascoltata solo che adesso non mi ricordo più tutti i numeri che ha detto lei, come voi probabilmente non ricordate tutti i numeri.

Però la motivazione per cui non ho esordito parlando delle sue cinque proposte di variazione è perché le variazioni al bilancio normalmente le fa chi governa non la minoranza o l'opposizione.

Questo era solo per precisare la cosa. Poi decideremo se accettare o non accettare questo.

Allora questa qui lei scrive: aggiungere, togliere, mettere di qua e di là; mi dice esattamente le cifre che lei ha indicato perché lei scrive. 7.500 per quello che riguarda i beni scuola civica di musica; il contributo alle attività culturali di interesse pubblico. Poi istituire un nuovo capitolo di spesa: convenzioni con privati per istituzione nuova area Parco agricolo.

Terzo emendamento: nel documento in delibera, paragrafo: ritenuto di non accogliere le richieste di cui al punto A) fino all'ultima di una serie di valutazioni politiche attualmente avversate, approvate ed oggettive.

Va bene adesso metteremo ai voti questa oppure vedremo se approfondire meglio questa sua richiesta in maggioranza e poi decidere se accettarla a meno. Grazie.

Mi scusi, per completare il discorso le voglio dire: io ho già provato ad accennare all'associazione "Le Musiche" per l'eventuale costituzione della banda. C'è bisogno di fare una riflessione abbastanza importante.

Perché potrebbero mancarci, a parte dover incominciare con settembre a discutere della cosa e a portarla avanti per vedere se col nuovo anno possiamo arrivare a costituire questa banda

civica; secondo i suggerimenti che lei ha dato, che trovo anche validi.

Però qualche problema oggettivo ce l'abbiamo, oltre al reperimento degli strumenti. Perché è chiaro, non è che compriamo gli strumenti prima di sapere quanta gente potrà aderire o meno, alla banda civica.

Gli strumenti se li compera il Comune devono rimanere tra i beni del Comune, se li comprano

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, sì, appunto. Vede lei dà l'impressione che noi non si sia lavorato su quanto da lei richiesto. Noi ci abbiamo lavorato e stiamo facendo delle riflessioni che in questo momento sto facendo ad alta voce in Consiglio comunale, tanto per dire.

Per cui, voglio dire poi c'è un problema anche perché lei sa che i locali della scuola civica di musica sono locali piuttosto risicati, cioè lo spazio all'interno di questi locali, non sono così spaziosi da poter riunire in un colpo solo metta trenta, quaranta allievi. Perché una banda che si rispetti deve avere almeno una trentina di musicisti, almeno per quello che vedo che c'è in giro, no?

Ci sono anche quelle, come quelle di Besana Brianza che è l'ultima che ha partecipato qui quando abbiamo fatto il 25 aprile, quella banda ha ben duecento elementi, duecento elementi, qui ce n'era soltanto un quarto del complesso della banda. Per cui io mi immagino anche dove trovare lo spazio per fare diciamo far fare le prove a questi musicisti. Per cui insomma le riflessioni sono tante.

Per carità lei ci ha dato un suggerimento però ci sta chiedendo anche di metterlo in pratica praticamente subito. Io le ripeto, ma tranquillamente e serenamente, non siamo in grado di metterlo in pratica subito perché dobbiamo fare tutta una serie di valutazioni

Assolutamente non dico che siamo contrari perché abbiamo visto che con la scuola civica di musica le band hanno avuto il loro bello sviluppo, hanno avuto la possibilità anche di farsi vedere. Fa piacere anche a noi avere all'interno di una scuola civica di musica una banda comunale.

Però, come dico, le riflessioni da fare sono tante, non sono così immediate come dalle sue proposte sembrerebbe che dovrebbero essere.

Per cui abbia pazienza se diciamo magari ci riflettiamo sopra per questi sei mesi e col nuovo anno vediamo.

Magari col nuovo bilancio può darsi che troviamo anche la possibilità, o meno, di dar vita a questa ulteriore branca della scuola civica di musica. Grazie.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie.

Io ho tre domande relative a questa variazione di bilancio.

La prima è: abbiamo letto anche su organi di stampa che non ci sarà più l'evento organizzato per i giovani denominato "Impulsi liberi". Volevo capire con l'Assessore alle politiche giovanili e con l'Assessore al bilancio qual'era la motivazione.

Vedo qua che vengono tolti circa 9.000 euro, se non sbaglio, 9.500 euro dal capitolo riguardante le politiche giovanili. Volevo chiedere se era quella la questione. Questa è la prima domanda.

La seconda domanda è: né nel bilancio di previsione, né in questa variazione di bilancio vedo niente relativo al Palio delle contrade. Volevo capire se questi valori sono in un'altra voce oppure se semplicemente tutto quanto quello che è relativo al Palio delle contrade è stato organizzato in economia dall'associazione: "Fuori la voce".

La terza cosa che è più una considerazione che una domanda è che vedendo questo spostamento di 21.000 euro dalla pubblica illuminazione alla biblioteca, 21.000 euro sono un sacco di soldi.

Cioè noi dobbiamo pensare veramente a qualcosa su questo discorso del consumo energetico perché ho sempre più l'impressione che le bollette elettriche, del gas e dell'acqua siano un peso enorme per questo Comune.

Quindi volevo chiedere delucidazioni anche su questo punto. E comunque è una considerazione che faccio anche nell'ottica di stimolare degli investimenti in questo senso . Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Buonasera. Mi scuso per il ritardo ma cosa quasi unica, più unica che rara, oggi ci sono stati, anche se lunedì e lunedì alla Camera dei Deputati non si vota mai, c'è stato un voto e quindi sono dovuto andare. Poi l'anno messo proprio alle 18, l'orario di inizio del Consiglio. Quindi sono dovuto andare a Roma e poi ritornare subito per essere qui al Consiglio comunale.

Volevo intervenire però su alcuni punti relativi agli emendamenti proposti dal Consigliere Patella perché volevo dire una riflessione sul primo quello: tagliare e uscire dall'Afol. L'ho già detto, credo la volta scorsa, penso che sia una cosa che si possa fare, non ho delle preclusione ad uscire dall'Afol perché davvero sembra che l'operatività non ci sia molto. Però probabilmente bisognerà farlo a fine anno perché ormai siamo inseriti.

Quello che io però non condivido è la sua proposta di dove destinare quei soldi. Perché lei dice: li togliamo dall'Afol e li diamo all'asilo nido per abbassare le rette, quelle minime.

Io ritengo che invece quell'operazione che abbiamo fatto sulla silo nido sia molto corretta, la ribadisco, la voglio ripetere perché l'abbiamo già detto in approvazione di bilancio ma lo dico un'altra volta.

Cosa abbiamo fatto sull'asilo nido? Mentre ci sono altri Comuni che lo chiudono, che lo privatizzano perché l'asilo nido è una spesa enorme per l'Amministrazione, le Amministrazioni non possono coprire poi con le entrate delle rette più del 50%. Noi arriviamo quasi al 50%, ma abbiamo un buco comunque di centinaia, credo 600 mila euro all'anno di copertura a carico dell'Amministrazione. Quindi è un costo molto forte, è un servizio davvero che si dà per chi ha il problema di lavorare e quindi non poter tenere il bambino a casa.

Per questo abbiamo considerato che chi ha un reddito bassissimo e fino ad ora poteva accedere ad una retta molto bassa di addirittura 91 euro, una cifra veramente ridicola rispetto alla retta massima che è di 600, probabilmente chi ha un reddito così basso ce l'ha così basso. Quindi accedeva ad una tariffa così bassa perché non hanno lavoro.

Ma allora noi ci siamo chiesti: ma se allora ci sono persone che invece sono costrette a lavorare per, tutti e due i genitori, sommando i due redditi, anche se non sono redditi grossi, sono redditi sufficienti giusto a mantenere la famiglia; sommando i due redditi però andavano nella fascia più alta.

Quindi chi aveva veramente bisogno, i due genitori che lavorano, devono pagare la retta più alta e magari non trovavano neanche posto perché era occupato il posto da bambini con i genitori che non lavorano, che almeno uno dei due non lavora e quindi ha la possibilità di tenere il bambino a casa.

Perché se uno ha un reddito così basso da accedere alla tariffa dei 90 euro voleva dire che era già tanto se uno dei due genitori lavorava, quindi il bambino comunque avrebbero potuto tenerlo. Mentre nel caso dei due genitori lavoratori il problema è reale: non hanno la possibilità di tenerlo.

Quindi ci siamo detti: in questo caso è più equo aumentare la tariffa minima per evitare che chi si può comunque, può comunque tenere il figlio a casa acceda all'asilo solo perché costa così poco che a quel punto gli conviene portarlo all'asilo.

Ecco, è stata una valutazione politica, ritengo che sia stata corretta e non ritengo neanche giusto che si tolgano dei soldi al lavoro alla ricerca del lavoro per darli alla scuola. Piuttosto creiamo un capitolo apposito di bilancio per intervento a sostegno dei lavoratori che hanno perso il posto di lavoro.

Questa è una cosa che mi sento eventualmente di proporre con il taglio di queste. Quei 13.000 euro e passa che noi stiamo spendendo per Afol sono destinati a politiche per il lavoro, in modo che chi perde il lavoro lo possa trovare.

Non è giusto che se recuperiamo quei soldi perché l'Afol non funziona li giriamo ad altre voci. E' corretto, soprattutto in un momento come questo dove ci sono tante persone che perdono il posto di lavoro, piuttosto usarli sempre per quella stessa motivazione.

Per quanto riguarda invece il discorso di togliere soldi dalla ZTL per metterli a banda, eccetera, eccetera, parco agricolo, devo dire che credo, questo però ce lo dirà il Segretario comunale, non sia tecnicamente possibile perché i soldi della ZTL erano soldi per investimenti in conto capitale e invece la banda sarebbe un'uscita di spese correnti.

Quindi credo che si stia ragionando su parti diverse di bilancio che non sono scambiabili e quindi su questo chiedo, vediamo poi se è possibile o no.

Poi quello di fare un Parco agricolo dove dice lei Consigliere, quello terreno privato; io non è che; fosse terreno dell'Amministrazione potrei decidere se farci un Parco, cosa farci, ma è un terreno privato quindi.

Questa era l'altra valutazione che ritenevo corretto dire. Poi dopo gli altri Assessori risponderanno anche per le altre cose.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

In riferimento al finanziamento, al contributo che è stato dato per l'organizzazione del palio ricordo che il palio è stato organizzato in collaborazione, quindi con una stretta collaborazione fra l'Amministrazione comunale e l'associazione del territorio "fuori la voce".

Il contributo economico che ha dato l'Amministrazione era già nel bilancio preventivo, dentro nei capitoli delle sovvenzioni alle associazioni da parte dell'ufficio sport. Quindi è già dentro nel mio bilancio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Marchesi.
Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Sì, come ha ben notato Novelli, quest'anno è stata sospesa l'organizzazione di "impulsi liberi" terza festa delle politiche giovanili. Questo che è stato fatto è diciamo una decisione sofferta da parte dell'assessorato, ma fatta in coerenza col momento storico che sta attraversando un po' tutta la Nazione ed anche Cassina di conseguenza.

Abbiamo tutti condiviso sul fatto che il palio fosse una manifestazione da incentivare in una qualche misura; la Marchesi in questo è grande protagonista come Assessore. Quindi abbiamo deciso che buona parte dell'investimento per questa festa delle politiche giovanili fosse anche prevista per il palio.

Quindi non replicare in questa circostanza storica anche di difficoltà troppe feste, anche perché di festeggiare ce n'è bisogno. Ma a fronte di difficoltà economiche palesate, difficoltà anche lavorative da parte di lavoratori del territorio ci è sembrato eccessivo fare feste così a ripetizione in pochi mesi.

Perché, come voi tutti sapete si sarebbe fatta, come nei due anni precedenti, a settembre, prima settimana di settembre. Pertanto politicamente abbiamo fatto un ragionamento seduti al tavolo tutti i Consiglieri comunali di maggioranza, insieme al

Sindaco e condiviso quindi di ognuno di noi fare quel che è possibile nei propri capitoli di spesa.

Ovviamente delle politiche giovanili, rispetto a tutti i servizi che offriamo perché ricordiamo che abbiamo il Cag. Che abbiamo anche ……..di strada, abbiamo voglio dire azioni continuative ed educative nei confronti dei ragazzi.

Quello dove si poteva intervenire era in una festa che, seppure apprezzata ed i numeri lo hanno dimostrato, ma onestamente per quest'anno abbiamo deciso di sospendere questa organizzazione e dare quindi luogo alla ripresa del palio che, per altro, sta avendo dei risultati notevoli e del riscontro nella cittadinanza veramente importante.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. In particolare per rispondere all'attenzione che mi fa piacere abbiamo avuto sia il Vice Sindaco che il Sindaco relativamente agli emendamenti.

Allora un ragionamento diciamo di carattere generale.

Tante volte, lei in particolare Assessore Parati, ha richiesto un ruolo di opposizione costruttiva quando non lo rileva: noi ce l'abbiamo sempre. Noi cerchiamo di ragionare con molta modestia su cosa avremmo fatto noi se fossimo stati in Amministrazione, se fossimo stati in Giunta.

Cerchiamo di proporre quello, non solo di sottolineare quello che non condividiamo ma di proporre all'Amministrazione quello che condividiamo.

Di solito molte opposizioni, dico in generale non qua a Cassina de' Pecchi, non lo fanno perché hanno il timore che l'Amministrazione "rubi" l'idea. Per cui io dico la banda, poi se la banda si realizza il merito non verrà dato al nostro gruppo ma verrà dato alla Giunta, giustamente.

Ma a me non interessa onestamente, spiegherò io ai cittadini che ho fatto la proposta, ma se la Giunta la porta a termine è onore al merito. Quindi da questo punto di vista non dovete assolutamente sentirvi in difficoltà.

Il discorso che lei fa che l'opposizione non possa fare variazioni di bilancio non credo proprio, infatti lei dice normalmente. E' vero normalmente non si fa perché l'opposizione

ha difficoltà a formulare una proposta di bilancio compiuta perché non ha gli uffici disponibili; non ha i regolamenti tutti a portata di mano, come invece ha una Amministrazione. Poi, mediamente, un consigliere non è tutti i giorni in Comune come invece, giustamente, è un Assessore.

Quindi fare una proposta di variazione di bilancio è un fatto impegnativo. Voi giustamente avete notato che le prime che avevo formulato erano incomplete ed io sarei arrivato qua con degli emendamenti, cosa che il regolamento me lo consentiva, ma intanto portavo avanti una questione.

Dopo è andata come è andata sulle altre questioni ma non è stato per questo, diciamo, che non le avete portate perché altrimenti l'avreste detto in conferenza dei capigruppo. E' andata come è andata, fa niente.

La cosa importante è poterci ragionare sopra. Oggi ci ragioniamo sopra sotto forma di emendamenti. Può darsi che voi li respingiate, siete liberissimi, mi sembra corretto.

Però mi sembra utile ed interessante che, sia in parte il Vice Sindaco, sia in parte il Sindaco, raccolgono, una parte non è che uno pretenda che tra schieramenti diversi si possa avere, come dire, la fotocopia delle stesse opinioni, ci mancherebbe altro. Però sia sulla banda che sulla questione di Afol mi sembra che ci sia un interesse, che si faccia oggi o che si facci tra sei mesi, mi sembra che ci sia un interesse.

Oggi lo portiamo in votazione perché mi sembra corretto, noi abbiamo solo questa sede per fare le proposte ufficiali. Se io la faccio e poi la ritiro sembra che non ci creda abbastanza.

Quindi io la lascio, poi si vota. Potremmo concordare sia su Afol che sulla banda magari di portare una mozione il prossimo Consiglio comunale che a questo punto penso che possa incontrare le firme non soltanto del mio gruppo, ma anche di quelli di maggioranza e mi auguro anche di tutti gli altri di opposizione.

In modo che noi ci diamo un mandato che ci porti nel 2013 a realizzare queste cose. Non è che si debba fare, è giusto si deve valutare, non credo che una banda partirebbe con duecento pezzi; partirebbe con molti meno.

Però si deve valutare, si deve fare, secondo me, un accordo con le scuole, con le scuole vere e proprie. Devono essere coinvolti i ragazzi, con le associazioni culturali eventualmente, si può studiare, insomma deve essere studiata. Però l'importante è dare un input, come si dice, positivo e propositivo, un impulso per far partire questa cosa.

Sono d'accordo con lei Sindaco sul fatto che 13.150 euro devono rimanere sulle politiche attive per il lavoro, però il fatto è che oggi ad Afol non c'è un'alternativa.

Quindi visto che è stato fatto un intervento scorretto e secondo me anche l'intervento che ha fatto lei non regge dal punto di vista sociale, sulle famiglie più povere.

Perché lei come si è difeso? Che una famiglia dove c'è una persona disoccupata ed un altro occupato magari part-time non ha il diritto di mandare il figlio all'asilo nido. Questo è un problema, è veramente da discutere questa cosa.

Cioè ci possono andare soltanto, secondo il suo intervento, quelli che lavorano entrambi. C'è un elemento di verità in questo ma c'è anche un elemento, a nostro avviso, di distorsione perché l'educazione è un servizio che va impartito a tutti i cittadini. E' una possibilità che deve essere offerta a tutti i cittadini, in particolare i più poveri. Quindi poi questo è un ragionamento che si può ampliare.

Non credo che la variazione di bilancio l'ultima, l'emendamento che abbiamo fatto, sia fuori regola perché può darsi sui 7.500 euro di prestazioni, questo sì, può darsi. Sugli altri 57.500 vanno tutti in beni. Quindi si sposta da beni a beni.

Quindi già dare un segnale sull'acquisto beni per la scuola civica di musica, che rimarrebbero in carico al Comune, secondo me sarebbe un grande segnale. Perché una volta che uno conta le divise e conta gli strumenti poi l'impulso lo sta dando per creare in sei mesi un germoglio di banda.

Relativamente ai 50.000 euro dell'area Parco Sindaco le si sbagliava quando lei diceva che non si può fare perché non è un'area. Io ho detto fin dall'inizio che si tratta di fare una convenzione coi privati da considerare come custodi del territorio che è una categoria ormai codificata da anni.

A quel punto si ragiona. Se tu fai la convenzione devi mettere a garanzia un fondo, altrimenti non ha senso fare una convenzione, diventa uno scambio di parole.

Si mette a garanzia un fondo per acquisto beni. Nel senso che si fa una strada vicinale, si realizza una piazzola, si realizza una recinzione, eccetera. Troviamo la forma all'interno di questa convenzione per spenderli.

Ma anche qui, la cosa importante è dare un segnale: quell'area non diventa un'area piana di capannoni che rimarranno vuoti finché si farà una strada provinciale: quell'area rimane un'area produttiva. Eventualmente la si utilizza per aumentare quel tipo di produzione che è una produzione agricola.

Comunque ne parleremo anche al prossimo Consiglio comunale con la mozione che presentiamo sulla strada. Quindi mi auguro che possa questo incontrare dei riscontri positivi.

Poi un cammino, quando c'è qualche forma di convergenza tra opposizione e maggioranza, non è mai un fatto immediato che si è subito d'accordo. Però se ci sono dei segnali è giusto coltivarli per costruire degli obiettivi condivisibili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente. Sì volevo commentare brevemente anch'io la questione dell'asilo nido, non tanto la proposta.

Anch'io sono dell'idea che alzare a 250 euro al mese per una famiglia poco abbiente o nulla abbiente sia un errore grosso. Sia un errore grosso perché è un errore, a mio avviso, sostanzialmente nelle premesse.

Innanzitutto si premette il fatto che, innanzitutto i redditi vengono calcolati sul 730 dell'anno prima quindi potrebbe esserci una de sincronizzazione tra il lavorare e il non lavorare. Vuol dire che se un lavoratore l'anno scorso era disoccupato e quest'anno ha trovato lavoro continuerà a pagare 250 euro.

E' vero che ha il lavoro quest'anno ma questo lavoro potrebbe essere precario, avere tante cose, non solo ma ci sono situazioni in cui il lavoro va e viene. Va e viene quindi uno potrebbe un reddito decente in alcuni mesi e nullo in altri.

Quindi andare a gravare su queste situazioni, in qualsiasi maniera credo che sia sbagliato a prescindere. Anche perché oggi noi abbiamo il compito proprio di andare a sostenere quelle famiglie lì, le famiglie che, soprattutto a causa della perdita del lavoro, si ritrovano in condizioni pessime.

Sono intervenuto anche perché credo che ci sia proprio un problema in termini. Il Sindaco D'Amico diceva: il servizio dell'asilo nido è per le casse comunali un buco enorme. Questo è proprio un errore, nel senso che il Comune deve fare due cose: gestire il territorio ed erogare servizi pubblici. Allora l'asilo nido è un servizio pubblico, che parzialmente è cofinanziato dalle famiglie che ne usufruiscono. Questo è il servizio pubblico.

Perché nessuno chiede che quando asfaltiamo le strade chi ci passa paghi. Così come il Comune si prende in carico di

asfaltare le strade, di costruire strade nuove, di fare i parchi giochi, di fare tante altre cose, il Comune si fa carico anche di erogare servizi a quelle famiglie che ne hanno bisogno.

Se il Comune considera un servizio, perché non è coperto al 100% da chi ne usufruisce, un buco, tradisce il proprio mandato.

Voi già avete fatto un errore con la mensa che è quello di andare a far pagare alle famiglie diciamo benestanti di più di quello che costa, andando a compensare quello che fate pagare in meno alle famiglie meno abbienti. Questo è un errore; è un errore ideologico, è un errore di funzione del Consiglio comunale, scusate dell'istituzione Comune.

Il Comune eroga servizi pubblici che non devono essere per forza coperti al 100% da chi ne usufruisce, anzi, la fiscalità generale serve proprio per quello.

Quindi chiedo anche di fare proprio una riflessione all'interno della maggioranza, ma ovviamente anche noi lo stiamo facendo, su quel è proprio questo significato di servizio pubblico. E di come il servizio pubblico debba essere coperto con la fiscalità generale.

Perché se noi incominciamo a dire che tutti i servizi pubblici devono essere coperti vuol dire che i Vigili devono fare tante multe quanti sono i loro stipendi. Capite qual è l'entità di questa cosa?

Credo che nessuno vorrebbe che venisse fatto così.

No, non è molti di più, mi spiace per te.

Quindi nessuno vuole che si arrivi a questo punto qua, che ogni singolo servizio del Comune venga coperto al 100% proprio perché se no non avrebbe senso il Comune e quindi chiedo proprio anche di cambiare la modalità con cui ci si approccia a questo tipo di problemi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Allora mettiamo in votazione gli emendamenti.

Emendamenti alla delibera aventi per oggetto: prima variazione di bilancio.

Emendamento 1: aggiungere tra le minori spese al Capitolo 3790/0: adesione azienda speciale Afol – la cifra di 13.150 euro.

Tra le minori entrate: capitolo 9940/0: rette asilo nido – Cap 3320-3190-3204-3260-140 la stessa quota di 13.150 euro.

Chi è favorevole: 1

Chi è contrario: 12

Astenuti: 5.

Il primo emendamento è respinto.

Emendamento 2: aggiungere tra le minori spese: Capitolo 63/2012: portali ZTL 65.000 euro.

Aggiungere tra le maggiori spese: Capitolo 27/205: beni scuola civica di musica 7.500 euro.

Capitolo 38: contributi attività culturali di interesse pubblico: 7.500 euro.

Istituire nuovo capitolo di spesa, Capitolo n.: convenzione con i privati per istituzione nuova area Parco agricolo vincolato: 50.000 euro.

Favorevoli: 1

Contrari: quelli di prima.

Astenuti: 5, come prima.

Emendamento 3: nel documento di delibera paragrafo ritenuto D): eliminare tutto il testo che va da: non accogliere le richieste di cui al punto A) fino all'ultimo "di una seria valutazione politica attualmente avversata da problematiche oggettive".

Favorevoli: 1.

Contrari: 12 quelli di prima.

Astenuti: 5.

Allora c'era qualche dichiarazione di voto?

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Allora nella dichiarazione di voto condenso anche qualche piccola considerazione del bilancio, anche sull'andamento delle votazioni per gli emendamenti.

Allora sul bilancio anche noi appunto era quell'osservazione politica che mi ero lasciato indietro, che dicevo all'inizio, anche noi siamo rimasti colpiti, Assessore Maggio, dalla diminuzione di 9 mila euro sulla festa. Perché è una diminuzione che dà un ulteriore segnale. Lei da quando è Assessore alle politiche giovanili è diminuito moltissimo il servizio, le spese sul servizio. Ha tolto le sere al GAG e così.

Lei riusciva in qualche modo a compensare, a dimostrare (dall'aula si replica fuori campo voce)

Stavo andando avanti, se mi lascia parlare. Assessore Maggio se mi lascia parlare capisce.

Allora lei riusciva in qualche modo a compensare nelle dichiarazioni questi tagli che ha effettuato al servizio di GAG e

di Educativa di strada con i contributi che erogava con la convenzione che aveva realizzato con l'associazione "Fuori la voce", con gli eventi che aveva creato. Diciamo non coinvolgendo, non investendo direttamente il GAG.

Adesso dà un ulteriore segnale che è quello di tagliare anche la festa. Io non sono stato mai un grande sostenitore della festa, però quello che sto evidenziando è che lei sta diminuendo gli investimenti sulle politiche giovanili e questa è una diminuzione di servizio.

Questo è un problema, è un problema grosso, corrisponde purtroppo ad una logica che ci siamo sentiti di rilevare già da molto tempo di questa Amministrazione, quando non ha acquistato un nuovo automezzo per il trasporto disabili; quando ha inserito la tariffa per il trasporto disabili. Quando ha soppresso lo sportello stranieri; quando ha aumentato le rette in modo oltre ogni considerazione; in modo inopinato della mensa scolastica su cui abbiamo fatto un insieme di iniziative. Anche in questo si sta rilevando questo medesimo atteggiamento di carattere ideologico per non parlare delle considerazioni che sono state fatte prima sull'asilo nido.

Tra l'altro anch'io condivido quello che aveva detto prima il Consigliere Novelli perché quelle parole sul fatto che ci sia un buco per l'asilo nido sono qualcosa di impressionante.

All'inizio dicevo che noi stiamo lavorando con Alba, i servizi sono beni comuni perché è la comunità che li mantiene, è la comunità che li realizza per sé. Se la comunità elegge delle persone che con i soldi dei cittadini tagliano i servizi ai cittadini ch'è qualcosa di profondamente distorto che non può funzionare.

Ecco relativamente agli emendamenti sono stato un po' colpito onestamente da questo fatto che abbiate votato tutti contro perché avevate fatto delle considerazioni parzialmente favorevoli.

Allora, secondo me, come si chiede una opposizione propositiva ci dovrebbe essere anche un'Amministrazione propositiva. E' vero che questa Amministrazione fa molto poco, questo non è che lo dico per slogan elettorale, è una registrazione che abbiamo. Come posso dire: registriamo questo dato ogni volta che ci troviamo in Consiglio comunale. Le proposte sono pochissime.

Anche qui potevate non condividere completamente un emendamento, il regolamento prevede che vengano corretti anche gli emendamenti, potevate fare una proposta, magari si trovava una conciliazione. Intanto si face partire qualcosa. Comunque.

Quindi questo atteggiamento distruttivo dell'Amministrazione forse giustifica anche perché è l'opposizione che, come dice Parati, stranamente fa le variazioni, propone variazioni di bilancio.

Detto questo su questi argomenti sicuramente mi interesserò di scrivere dei documenti di proposta, in particolar sulla banda e sulla chiusura di Afol.

Se c'è la possibilità da parte dell'Amministrazione di attivare altre politiche attive sul lavoro siamo più che disponibili; dubito che si riescano a fare in sei mesi queste politiche attive sul lavoro. Afol non c'è riuscita in quindici anni di carriera, anche se prima si chiamava diversamente.

Quindi proporrei i documenti e spero che ci possa essere un atteggiamento propositivo ripeto, da parte di tutti i gruppi di opposizione, ma anche di maggioranza in modo che possiamo veramente ottenere questi obiettivi importanti per il nostro Comune.

Voterò ovviamente contro la variazione di bilancio.

PRESIDENTE

Grazie consigliere Patella.
Nessun altro?
Passiamo alla votazione.
Chi è favorevole alzi la mano:12
Contrari: 1.
Astenuti: 5.
Quindi la variazione è approvata.
Immediata eseguibilità.
Chi è favorevole alzi la mano:12
Contrari: 1.
Astenuti: 5.
Il Consiglio approva.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

INTERPELLANZA SU: "RICHIESTA PER AZIONI SUL SITO INDUSTRIALE NOKIA-SIEMENS-JABIL" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSILIARE "ALBA", DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. ALESSANDRO PATELLA (CAPOGRUPPO)

PRESIDENTE

Passiamo a quel punto che avevamo saltato; all'interpellanza.

Allora: Interpellanza su: "Richiesta per azioni sul sito industriale Nokia-Siemens-Jabil" presentata, per il gruppo consiliare "ALBA", dal Consigliere comunale sig. Alessandro Patella (capogruppo).

Do la parola al consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Il giorno martedì 5 giugno ultimo scorso è stato concordato qui in questa sede, se non ho capito male signor Sindaco, un protocollo tra Comune, Provincia e Regione che ha espresso l'intenzione di mantenere negli strumenti di programmazione urbanistica, l'attuale destinazione produttiva industriale per l'area dello storico sito industriale, oggi di proprietà Nokia-Siemens.

Questo passo, reso possibile dalla lotta indefessa messa in atto dal presidio dei lavoratori Jabil, se portato a compimento con la stipula delle firme, sarebbe sicuramente interessante. Non so se nel frattempo questa cosa è accaduta Sindaco, della stipula delle firme.

Ma come abbiamo affermato molte volte dall'inizio di questa vertenza, purtroppo non è sufficiente.

L'azione delle istituzioni infatti potrà risultare efficace solo quando applicheremo un principio che i lavoratori impegnati nella lotta di resistenza stanno trasmettendo.

La fabbrica è un patrimonio collettivo. L'elevata competenza che ha caratterizzato la fabbrica nei decenni passati e

che andava dalla ricerca alla progettazione, alla prototipazione fino alla realizzazione in serie degli apparecchi elettronici infatti, non è patrimonio di un marchio, per altro mutato molteplici volte, ma di una intera società civile che ha saputo prima di tutto preparare e sostenere i lavoratori in tutti i settori. Che ha trovato nei lavoratori persone che nella fabbrica hanno virtuosamente creato ulteriore spere, coscienza di sé e senso di appartenenza ad una collettività di fabbrica e sociale contemporaneamente.

L'etica del lavoro che i lavoratori esprimono ancora oggi per tramite di quel presidio di lotta

Scusi Presidente però io ogni volta che leggo una interpellanza sento, ma non lei, c'è proprio tutto un consesso, c'è sempre molto rumore quando parlo. Può darsi che gli argomenti che tiro fuori non siano considerati seri da tutti. Però in questa sede.

PRESIDENTE

Prego i Consiglieri di seguire un po' più attentamente la discussione.

CONSIGLIERE PATELLA

L'etica del lavoro che i lavoratori esprimono ancora oggi per tramite per quel presidio di lotta è l'etica dell'adesione costruttiva, partecipativa e libera di quegli uomini e quelle donne alla società nel suo complesso che realizza quanto prescritto dalla Costituzione: art. 1: l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro.

E' questo sapere, questa coscienza di sé, quest'etica del lavoro che si sono impressi nella produzione e nei prodotti e ha reso la fabbrica nota nel mondo e ricca per chi ne ha detenuto la proprietà e anche per la società complessivamente.

Quindi, come dire, il sapere che si alimenta in quella fabbrica, il senso di appartenenza e la lotta che stanno facendo i lavoratori sono bene comune. Quindi la comunità ha il diritto e il dovere di intervenire.

Per queste ragioni la società, nel suo complesso, le istituzioni che l'amministrano non possono chiamarsi fuori dal contendere. Lo svuotamento di quell'azienda colpisce direttamente interiormente la vita sociale. Il ragionamento si rinforza se si considera che altre realtà simili si stanno purtroppo manifestando un po' ovunque nel nostro paese. Fatto che suggerisce quasi l'idea di un'azione coordinata di grandi gruppi

industriali e che rischia di lasciare solo macerie dove prima c'era produttività. In tutta Italia, non soltanto lì.

La società non può non tutelare il suo patrimonio produttivo, anche il Comune quindi deve giocare il proprio ruolo fino in fondo.

Abbiamo perciò avanzato in passato tre proposte, che adesso diventano quattro, che se attuate, possono perseguire questo obiettivo e sulle quali chiediamo aggiornamenti.

1). Il Comune deve cercare di avere un ruolo nella proprietà degli immobili. Bisogna impedire compravendite non finalizzate al rilancio immediato del sito produttivo.

Il Comune ha inoltre, sulla base della legge 12/2005, la possibilità di ottenere la proprietà degli immobili.

Chiediamo a questa Amministrazione che passi ha già svolto in tal senso e quali ancora intenda svolgere.

C'è questa possibilità di entrare in possesso degli immobili e comunque di impedire una compravendita non finalizzata alla produzione.

2). L'Amministrazione può costituirsi parte civile in tutti i processi che riguardano la vertenza e la vicenda industriale Nokia-Siemens - Jabil e Mercatel Competence che per un tratto ha detenuto la gestione della parte attualmente di Jabil.

Se l'area industriale e i suoi destini sono patrimonio collettivo l'Amministrazione è coinvolta e deve prendere parte nei processi.

Chiediamo che intenzioni abbia l'Amministrazione sotto questo profilo.

3). L'Amministrazione può aiutare a realizzare eventi di tipo aggregativo e culturale nel piazzale dove, da quasi un anno, i lavoratori hanno attivato, organizzato e fatto vivere il presidio.

Senza questo presidio i destini della fabbrica sarebbero già sicuri e segnati e sarebbe impossibile questo dibattito democratico sulle basi del nostro vivere civile.

L'aggregazione della cittadinanza intorno al presidio, oltre ad essere un'espressione di forte solidarietà nei confronti dei lavoratori, rinforzerebbe la consapevolezza di tutti i cittadini sulla funzione sociale e collettiva del sito industriale e renderebbe, un domani, più difficili operazioni speculative su quell'area.

Chiediamo all'Amministrazione di cooperare, con l'ausilio di tutti i suoi mezzi, con il presidio dei lavoratori Jabil e con tutte le forze associative aziendali, sindacali, politiche del territorio, per organizzare a metà luglio prossimo venturo, un evento per la ricorrenza del primo anno di costituzione del

presidio stesso. Una chiamiamola, tra virgolette per intenderci, "festa", poi è chiaro che il clima non potrà essere molto allegro.

Però se c'è solidarietà, presenza, iniziativa e organizzazione, possiamo creare consapevolezza, una maggiore consapevolezza dei cittadini sull'importanza collettiva di questo sito industriale.

4) non meno importante degli altri. I lavoratori temono, come avvenuto altrove, un intervento delle forze dell'ordine atto, in questo caso, a garantire alla proprietà la possibilità di prelevare, portar via gli impianti tecnologici di produzione.

A Masate è successo un intervento delle forze dell'ordine su un magazzino, una situazione molto diversa da questa oggettivamente, ma l'intervento è stato molto repressivo, molto duro e ha visto lavoratori contro lavoratori, gli uni che sostituivano gli altri.

Sicuramente quando vengono lesi, come dire, i diritti di tutela e di difesa dei lavoratori e quando un lavoratore va contro l'altro, per questioni di necessità vitale, ecco in quel momento rischiamo tutti. Non è che rischiavano soltanto loro perché erano in gran parte stranieri.

Quindi avere un'attenzione su questo io credo che si molto importante e quindi proseguo. E' chiaro che questo passaggio costituirebbe il vero e proprio svuotamento del sito produttivo e sarebbe un colpo durissimo alla lotta dei lavoratori. Alla speranza di ripristinare l'industria, alla ricchezza e al tessuto tecnologico del territorio. Se togliamo l'industria rimangono soltanto muri lì dentro; togliamo l'industria, togliamo le macchine.

Chiediamo all'Amministrazione che informazioni ha in merito e di attivarsi con tutti i mezzi a sua disposizione per evitare un simile intervento di carattere coercitivo. Grazie.

Avevo chiesto una risposta scritta, non so se ce l'ha.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie. Allora devo dire, che Consigliere Patella, ci sono delle cose che nella premessa della sua interrogazione che mi hanno colpito perché rispecchiano, in parte anche affermazioni che ho fatto in passato e quindi condivido.

In modo particolare il richiamo all'art. 1 della Costituzione che io è un richiamo che ho già fatto, parlando proprio di questa situazione.

L'altro è il richiamo all'etica. Lei parla di etica del lavoro, io ho parlato in passato e continuo a parlare anche di etica dell'impresa. Perché la situazione che a me ha dato tanto fastidio è vedere un'azienda straniera, una multinazionale che è venuta in Italia anni fa, ha assunto sempre più persone, ha lavorato, ha prodotto, ha ricercato eccetera, ha creato quindi qualcosa e ha creato degli utili. Questa società aveva dei grossi utili dal lavoro che veniva svolto qua e quindi a questa società andava bene.

A noi anche andava bene perché sul territorio aveva un impatto positivo il fatto di dare lavoro a tante persone, quindi creare sviluppo sul nostro territorio.

Per questo l'azienda, è vero che lavorava e il suo sito se lo gestiva autonomamente, ma la società in generale, lombarda, ha messo a disposizione di questa società tante cose che non sono quantificabili, però che sono state fatte.

Ad esempio la strada davanti, il fatto che tutte queste persone andassero e uscissero necessitava poi della manutenzione eccetera. I mezzi di trasporto che venivano utilizzati da chi andava e tornava.

Quindi grazie a tutte le infrastrutture, a tutto quello che è stato creato la società ha potuto sviluppare e guadagnare.

Adesso in un momento in cui questa società, per suoi interessi, ritiene di non guadagnare più, chiude tutto e manda tutti a casa. Qui c'è un grosso problema etico perché è vero che le società private hanno come obiettivo la massimizzazione dell'utile, però, soprattutto le multinazionali, devono avere un'etica. Non possono fare tabula rasa quando non gli interessa più.

Per tanti anni hanno guadagnato adesso perché, hanno fatto vedere tutte le loro tabelline, perdono e quindi fanno fuori tutti.

Guarda cosa poi però fanno fuori tutti qui perché in altri paese, al contrario investono. Nokia-Siemens investe in Europa tanto per dirne due di cui sono a conoscenza, ma magari succede anche in altri paesi, in Portogallo sta assumendo personale. Addirittura anche dall'altra parte del mondo in Nuova Zelanda sta assumendo, sta investendo.

Allora ci chiediamo perché fa così? Perché forse paga meno le persone in quegli altri paesi che qua e quindi vuole guadagnare di più, spostando ricerca e produzione. Può essere: ma allora l'etica dell'impresa non c'è più, soprattutto, è un momento difficile, lo possiamo capire. Però non puoi nel momento in cui,

dopo tanti anni di attività e di guadagno, appena le cose non ti vanno bene fai fuori il lavoro, fai fuori i lavoratori, fai fuori l'art. 1 della Costituzione.

Quando Nokia-Siemens è venuta ed ha investito in questo paese la Costituzione la conosceva e sapeva cosa vuol dire che per noi è l'art. 1 della Costituzione è riferito al lavoro. Quindi per noi il lavoro è una questione importante, non possono passarci sopra.

Quindi queste valutazioni ci sono, sono state fatte e fanno parte anche del background che abbiamo e che ci fa affrontare questa situazione in un modo molto forte per i poteri che può avere l'Amministrazione.

Per poi andare nei punti e le consegnerò poi la lettera. Devo dire che l'attività e l'impegno principale nostro è stato quello di far continuare quel tavolo di lavoro tecnico che era stato inaugurato ad ottobre e non è stato facile. Quindi questi mesi sono stati passati nell'opera di far ripartire quel tavolo.

L'opera alla fine è riuscita ad arrivare ad un risultato, perché abbiamo messo in campo tutta la forza che ha un'Amministrazione di un Comune come il nostro. Abbiamo messo in campo ho messo in campo anche tutti quei mezzi che anche come Parlamentare potevo mettere in campo.

Il massimo è stato quello del question time in diretta televisiva dove non è venuto il Ministro Passera e qui è stata una carenza grossa, però è venuto comunque il Ministro dei Rapporti col Parlamento il quale ha dovuto riferire davanti a tutto, non solo a Cassina de' Pecchi, ma tutto lo Stato, della situazione del settore delle telecomunicazioni; in modo particolare del sito di Cassina de' Pecchi.

Dopo questi passaggi allora è stato organizzato un incontro con Nokia-Siemens e con i lavoratori a Roma, alla sede del Ministero dove Nokia-Siemens ha esplicitato tutte le sue problematiche relative al contenimento dei costi, perché l'azienda è in perdita, eccetera, eccetera; dove ha esplicitato il numero di 580 esuberi.

In quella sede è stato fatto anche un incontro con i lavoratori della ex Jabil e si è deciso di far ripartire il tavolo tecnico.

Grazie alla nostra insistenza il Ministero si era messo a disposizione a partecipare e non solo, ci eravamo divisi i compiti, i compiti erano: da parte nostra l'invito a tutti gli attori presenti la volta scorsa e da parte del Ministero l'invito ad aziende del settore, compresa Nokia-Siemens.

Perché noi volevamo far partecipare a questo tavolo anche le aziende. In primo luogo Nokia-Siemens perché non può lavarsi le mani facendo solo la proposta, dicendo da una parte che è Jabil e non sono loro e dall'altra dicendo che loro ai loro lavoratori faranno delle proposte. Che hanno detto che ci saranno delle proposte, incentivi, eccetera, eccetera.

Però noi abbiamo detto che ci deve essere l'etica dell'azienda ed il minimo è che questa azienda non si disinteressi di quello che accade, ma che contribuisca a rilanciare una produzione, una ricerca su Cassina de' Pecchi. Non lo vuol più fare lei? Però che ci aiuti con la sua conoscenza a trovare nuove possibilità.

Insieme a Nokia-Siemens dovevano essere invitati dal Ministero anche altri imprenditori, aziende del settore che potevano essere interessate magari a rilevare la produzione, la ricerca e far rinascere il lavoro in quel settore su Cassina de' Pecchi.

Ecco devo dire che quando il tavolo è stato svolto sono intervenuti tutti gli attori che avevamo invitato noi del Comune, quindi sono intervenuti: la Regione, è intervenuta anche Invitalia e diversi attori che erano presenti.

Quello che è mancato è stato il Ministero che non ha mandato nessuno, neanche un rappresentante, nonostante ci avessero avvisato che il rappresentante sarebbe venuto; nella figura del responsabile delle associazioni di crisi. Questa è stata una mancanza grave. Comunque noi siamo andati avanti, siamo arrivati a condividere l'idea di fare un documento comune tra Regione, Provincia e Comune ed eventualmente questo documento lo sottoporremo al Ministero per vedere se lo sottoscrive anche il Ministero.

Questa bozza di documento ci è stata inviata e adesso si sta aspettando che sia vagliata da tutte le tre Istituzioni per essere firmata collegialmente. E' un passo importante.

Quindi noi la nostra attività è stata quella di, al momento di far partire questo tavolo e arrivare a un primo risultato comune.

Poi per quanto riguarda l'ipotesi di ottenere la proprietà degli immobili è in fase un approfondimento tecnico. Devo ricordare comunque che al Comune competono poteri cosiddetti di conformazione vale a dire disciplinare l'utilizzazione urbanistica, edilizia dell'area. L'esercizio di altri e più penetranti poteri presuppone l'espropriazione della proprietà. Perché quella è una proprietà privata e quindi. Quella possibilità di entrarne in possesso comporta, non è una cosa così semplice come può essere. Comunque stiamo facendo delle valutazioni.

Per quanto riguarda la possibilità di costituirsi parte civile in tutti i processi che riguardano la vertenza tra i lavoratori e l'azienda questa cosa è stata presa in considerazione ed è stato anche chiesto ai lavoratori di mettere in contatto i loro avvocati col legale del Comune. In modo da valutare l'esistenza di profili pubblicistici che legittimino una sua costituzione a parte civile, a difesa di tali interessi.

Ciò ovviamente in funzione dei reati che saranno contestati. Va infatti considerato che la costituzione di parte civile per profili diversi da quelli che legittimano la partecipazione del Comune potrebbe esporre quest'ultimo al pagamento di spese processuali, giudicandosi inammissibile la sua costituzione a parte civile.

Quindi qui bisogna stare attenti quando si fanno partecipazioni a parte civile. Bisogna vedere se abbiamo la legittimazione di farlo e questo dipende dalla tipologia di reati contestati e di esposto che è stato fatto.

Per questo è fondamentale che tecnicamente gli avvocati della nostra parte e dei lavoratori dialoghino perché concettualmente noi non sia contrari, anzi siamo assolutamente disponibili a fare questo passo. L'abbiamo già detto in passato, ma bisogna costruirlo in modo che non ci siano poi ripercussioni eventualmente negative per l'Amministrazione.

Per quanto riguarda la richiesta dei ..i lavoratori hanno risposto che ci avrebbero messo in contatto coi loro avvocati, però dovevano anche loro vedere come stava andando avanti la questione.

Quindi c'è un rapporto che è già partito con i lavoratori e credo che a giorni abbiano anche qualche incontro per questa faccenda.

Per quanto riguarda le iniziative a sostengo di aggregazioni intorno al presidio noi siamo disponibili a sostenere eventuali iniziative a sostegno dei lavoratori, eventualmente da svolgersi anche nella zona del presidio. Bisogna valutare che tipo di cose possono essere organizzate.

Per quanto riguarda il quarto punto devo dire che il sottoscritto ha già preso posizione contro interventi di forza delle forze dell'ordine, sia con atti parlamentari. Quindi ho già presentato una interrogazione parlamentare che chiedeva il perché di quello spiegamento di forze di quel giorno nel quale ci furono sembrerebbe 150 poliziotti, carabinieri, eccetera.

Inoltre ho fatto anche richieste alla Prefettura di evitare interventi di quel tipo perché non ci sembra che sia il caso.

Mi sono anche messo a disposizione come mediatore tra le parti per la definizione di modalità condivise di accesso e uscita dall'area del polo industriale.

Perché i lavoratori mi dicono che loro erano disponibili a fare uscire determinate cose tipo gli scatoloni con gli effetti personali, eccetera ma non i macchinari.

Su questo anche la Prefettura ha concordato che si poteva fare, però sembra che invece l'azienda dica che non è così. Allora, visto che ci sono due "contendenti" che affermano cose diverse io mi sono messo a disposizione dicendolo al Prefetto e lo farò adesso sentendo le due parti, in modo separato, per capire se è possibile almeno fargli trovare un accordo che faccia sì che non serva l'arrivo di Polizia, Carabinieri, fare blitz di quel tipo per portare fuori quattro scatoloni. Mi sembra una cosa assurda.

Quindi io cercherò di fare anche quest'opera che non è prevista da nessuna regola, però visto che vogliamo dare una mano ai lavoratori, penso che questa possa essere una prova di distensione tra lavoratori e azienda.

Devo dire che è vero che c'era nell'aria un nuovo intervento di forza e quando l'ho sentito io ho chiamato personalmente il Prefetto e ho comunicato che il Sindaco era assolutamente contrario ad ogni tipo di intervento.

Penso che non sia più stato fatto proprio per questa contrarietà forte che ho espresso al Prefetto, soprattutto perché non ritengo che se l'azienda non si preoccupa del rilancio si possa arrivare ad accordi. Quindi l'azienda deve, e lo chiediamo, preoccuparsi non solo di andar via e di dare una buona uscita a chi vuole mandare via, ma anche preoccuparsi di quello che prevede l'art. 1 della Costituzione cioè che questa sia una Repubblica fondata sul lavoro. Quindi il lavoro se tu lo dismetti, diciamo, ti devi preoccupare anche di dare qualche possibilità e dare qualche indicazione per farlo ripartire.

Intanto per il trasporto fuori di effetti che non siano macchinari lavorativi, secondo me, un accordo si può trovare senza l'intervento della forza o di spiegamento di forze.

Io ho fatto presente al Prefetto un'altra cosa che noi subiamo spesso ondate di furti in questa zona, ondate di criminalità e quindi io ritengo che le forze dell'ordine come primo atto e come prima operatività debbano combattere questi fatti di criminalità.

Non ritengo che sia possibile in un momento nel quale la situazione della delinquenza è alta, anche a seguito di quell'ultimo atto parlamentare di svuota carceri che ha lasciato liberi una buona parte di delinquenti. Penso che l'attenzione

debba essere, di tutte le forze dell'ordine, debba essere rivolta a combattere i fenomeni di criminalità, piuttosto che destinare 150 poliziotti a far portar fuori qualche scatolone dall'azienda Nokia-Siemens.

Ecco penso che quando ci sono più attività da fare bisogna dare la precedenza alle attività di istituto delle forze dell'ordine ed in primo luogo l'attività di istituto è quella di combattere il crimine ed i delinquenti e non quello di diventare braccio armato di un'azienda che vuole sbaraccare la sua area.

Quindi su questo devo dire che ho fatto presente queste cose, pari, pari come le sto dicendo, al Prefetto e credo che sono stati fatti interventi, anche se non dipende da noi perché ovviamente non è il Sindaco che ha la potestà di comandare le forze dell'ordine.

Se non sono stati fatti nuovi interventi probabilmente è anche stato perché c'è stata questa presa di posizione forte nostra che però dovrà continuare con questa verifica di mediazione tra le due parti per cercare almeno di evitare che si dica che i lavoratori non vogliono far passare nessuno, quando invece una loro possibilità di determinati materiali farli passare c'era.

Ecco le consegno comunque il testo scritto di quello che le ho detto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco D'Amico.

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Allora sono in parte soddisfatto, in parte no.

Va beh, sul ragionamento iniziale mi sembra che condividiamo abbastanza, è il ragionamento più generico sono d'accordo ad un'etica del lavoro è corrisposta una mancanza di etica dell'azienda. Su questo non c'è proprio dubbio, su questo credo che possiamo essere d'accordo.

Non riprendo i ragionamenti che lei ha fatto sugli investimenti in altri paese. Il tavolo mi fa piacere che abbia prodotto un risultato. Io spero che quanto prima si arrivi ad una firma, su questo magari si può fare qualche sollecitazione affinché si arrivi quanto prima.

Guanto meno questa parte che non è vincolante comunque rimane agli atti.

Relativamente ai quesiti più strettamente a me sembra che le si sia, come dire, un po' sì condivido nel principio però dobbiamo fare una valutazione, si è un po' barcamenato.

Su questo sarebbe bene avere qualche elemento un pochettino più dirimente, qualche decisione un po' più stretta.

Prima di tutto partiamo dal terzo punto che così lo liquidiamo subito. Se si vuole fare un momento aggregativo a luglio bisogna deciderlo adesso Sindaco. Se lei dice: è in fase di valutazione vuol dire che a luglio non si farà. Qua c'è scritto un evento a luglio per, come dire, ricordare, celebrare l'anno di insediamento del presidio.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

No, ma ho capito ma lei così non si sta prendendo un impegno

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, ascolti lei non si sta prendendo un impegno, sarebbe meglio prendersi. Non so se lei vuole io lo trasformo in mozione in modo che ci si possa dare un indirizzo un po' più organizzativo.

Non so, facciamo un ragionamento operativo, ci incontriamo la settimana prossima. Se si vuole organizzare un evento bisogna mettercisi. Non è una cosa si dice: l'Amministrazione è disponibile a sostenere eventuali iniziative a sostengo dei lavoratori eventualmente da svolgersi anche nella zona del presidio.

E' un fatto molto concreto, ci si mette, si stabilisce una data, si dice con quali mezzi, cosa si fa, quanto dura ed è fatto. Questo qui oggettivamente Sindaco non è una risposta.

La trasformo in mozione però mi faccia pensare fino alla fine. Perché veramente ho qualche perplessità anche a trasformarla in mozione perché io la trasformo in mozione ed arriviamo già a luglio.

Allora lei cosa mi sta dicendo no, mi sta dicendo no. Non mi sembra un impegno così difficile da sostenere.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Quindi possiamo incominciare a lavorarci la settimana prossima per vedere. Detto così mi sembra: le parole non male, l'espressione di accompagnamento, un po' meno. Va beh, comunque.

Arriviamo al discorso un po' più. Allora è in fase di approfondimento tecnico la questione della proprietà: Benissimo. In che fase di approfondimento tecnico? Nel senso che io non le suggerito per il momento uno strumento come l'esproprio, la legge 12 consente di fare interventi in convenzione e anche, come dire in "scambi", concessione edilizia e proprietà.

Quindi si può fare un ragionamento di carattere urbanistico; lei è il Sindaco, lei è l'Assessore all'urbanistica. Io credo che si debba intavolare un discorso perché se quella proprietà venisse al Comune io credo che improvvisamente cambierebbe lo scenario di quel sito industriale. Perché a quel punto il Comune non lo utilizzerà mai per altri scopi, lo utilizzerà soltanto per cederlo, o in concessione o in vendita, a chi vuole fare impresa industriale su quel sito.

Allora i lavoratori ce l'hanno detto in questa stessa sala seduti là, che ci sono importanti interlocutori, oppure quando siamo rimasti io e lei Sindaco a quel tavolo a parlare con la delegazione dei lavoratori. Hanno detto che ci sono potenziali importanti interlocutori che hanno espresso una posizione di interesse. E' decaduto questo interesse?

Su questo, secondo me, lei dovrebbe dare dei dati, delle informazioni più significative e forse, mi consenta di dire, avere un atteggiamento più attivo. Se questa prospettiva c'è, va coltivata fino in fondo. Se non c'è devono essere gli altri a farla decadere, non lei. Questo è il punto.

Poi ragioniamo su eventuali altri strumenti. Se l'esproprio è una cosa possibile e legittima, si valuta anche quello. Ma qui adesso non è la prima cosa da vedere; la prima cosa da vedere è un accordo, una convenzione nell'interesse reciproco tra impresa, tra marchio diciamo così, e le istituzioni che rappresentano la società e rappresentano necessariamente anche i lavori e il bene comune e il patrimonio collettivo.

Cioè questo io penso che sia l'elemento cardine di una trattativa che le dovrebbe intavolare.

Poi sul 2 sul punto due, vale a dire il costituirsi parte civile. Mi fa piacere che ci sia stato questo contatto, spero che ci possa dare un resoconto entro il prossimo Consiglio comunale di come il contatto si è svolto.

Io penso che dipenda anche dall'atteggiamento che il Comune adotta. Se l'atteggiamento è un atteggiamento per cui noi partiamo dall'idea che quello è un patrimonio collettivo perché in quel patrimonio collettivo la società ha speso energie. Ha speso energie di formazione delle persone, per esempio; ha speso energie perché le persone che ci sono lì dentro, attraverso il loro sforzo, il loro impegno, la loro dedizione che hanno espresso col presidio, coi loro interventi pubblici che io penso che costringa anche noi a metterci in discussione. Hanno espresso un sapere collettivo e questo sapere collettivo è della società. Loro non possono permettersi di reciderlo in questo modo così brutale.

Quindi se noi partiamo da questo, dal fatto che fanno un danno alla società, senza parlare delle tasse che versano. Lei prima ha parlato della strada, la strada è stata fatta negli ultimi tempi. Adesso io non ho ancora verificato l'accordo che voi avete fatto, se avete fatto una sorta di scambio, non lo so onestamente, di scambio sul... Ah, l'avete fatto sulla questione della vasca volano, ecco. A parte il fatto che quella strada è realizzata male perché sta già ritornando rapidamente, l'ho già detto nello scorso Consiglio comunale, alla situazione di partenza coi tombini che vanno giù.

Però, voglio dire, se questo è vero che loro hanno in qualche modo contribuito anche finanziariamente alle istituzioni pubbliche e alla comunità, allora questo è un altro danno che viene fatto al Comune e viene fatto per quale ragione

PRESIDENTE

Consigliere Patella un minuto per cortesia.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì. E viene fatto per quale ragione? Per investire altrove.

L'ultima cosa è relativamente all'intervento eventuale delle forze dell'ordine. Mi fa piacere che lei si sia attivato. Penso che potrebbe fare, mi permetto di suggerirle, senza essere un esperto, intanto trovare una sede condivisa. I lavoratori stanno dicendo che loro consentono alla fabbrica, all'azienda di portare via gli effetti personali.

Perché quegli altri dicono il contrario? Forse bisogna trovare una sede condivisa dove si ricostruisce la verità. Io onestamente credo ai lavoratori, se già lo fanno. Forse gli altri dicono il contrario con un altro obiettivo.

L'altra cosa che io credo che lei abbia la possibilità di fare è quella di informare, nel momento in cui lei sapesse di un intervento, di informare i lavoratori, prima di tutto, con anticipo. Di informare le forze politiche ed eventualmente anche di mobilitare la vigilanza. Perché nel momento in cui venisse fatto.

PRESIDENTE

Consigliere Patella trenta secondi.

CONSIGLIERE PATELLA

Ho finito, ho finito, ma è evidente che ho finito.

Nel momento in cui venisse fatto qualche cosa di distorto, almeno, quantomeno ci sarebbero dei testimoni ufficiali.

Poi la cosa importante è riuscire veramente ad impedire, aiutare questa resistenza perché il giorno in cui si svuota la fabbrica dalle macchine non c'è più la fabbrica.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 9 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

MOZIONE SU: "RICHIESTA CENSIMENTO DEL PATRIMONIO EDILIZIO" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSIGLIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA", DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. CLAUDIO SCOTTI, MARCELLO NOVELLI ED EMMA SQUILLACI (CAPOGRUPPO) E, PER IL GRUPPO CONSILIARE "LISTA CIVICA CASSINA-S. AGATA", DAI CONSIGLIERI COMUNALI SIGG. MAURIZIO ATTANASIO (CAPOGRUPPO) E ALESSANDRO BELLINATO.

PRESIDENTE

Passiamo al punto 9: Mozione su "Richiesta censimento del patrimonio edilizio" presentata, per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata", dai Consiglieri comunali sigg. Claudio Scotti, Marcello Novelli ed Emma Squillaci (capogruppo) e, per il gruppo consiliare "Lista civica Cassina-S. Agata", dai Consiglieri comunali sigg. Maurizio Attanasio (capogruppo) e Alessandro Bellinato.

Do la parola all'Assessore Parati.

Scusi do la parola al Consigliere Scotti, mi scusi ancora.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera. Grazie Presidente.

Premesso che un'attenta pianificazione territoriale deve prevedere una oculata gestione del territorio inteso come bene comune da tutelare per l'interesse generale.

Che un'Amministrazione lungimirante e consapevole deve poter governare il proprio Comune, svincolato da interessi particolari e da pressioni speculative dei singoli.

Che un'accorta Amministrazione deve rispondere alle esigenze dei suoi cittadini garantendo loro …….e la sicurezza.

Visto che , sempre di più, fenomeni naturali di grande intensità si manifestano nel territorio italiano, con conseguenze devastanti sia fisiche, materiali e psicologiche dei cittadini.

Che spesso nuove costruzioni non vengono occupate né per lavoro né per residenze, con la conseguenza di nuovi volumi che occupano inutilmente spazi.

Che molti edifici sono completamente abbandonati e fatiscenti.

Che da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse Amministrazioni ha comportato un'eccessiva frenesia edificatoria, volta spesso alla realizzazione dell'edificato, indipendentemente dalla reali necessità e bisogni della comunità e/o dalla qualità o dalla sicurezza idrogeologica. Compromettendo il paesaggio……..e la sicurezza stessa delle persone

Che oggi vi è sempre maggiore necessità di edilizia sociale pubblica e che molti degli edifici vuoti potrebbero essere destinati a tale scopo.

Considerato che gli edifici vuoti sono sinonimo di mancanza di corretta pianificazione.

Che edifici fatiscenti sono indice di un territorio mal gestito.

Che è necessario ridurre il consumo del territorio, di qualificare l'esistente, recuperare gli edifici vuoti .

Che è necessario mettere in sicurezza il territorio.

Preso atto che il forum italiano dei movimenti per la terra e per il paesaggio ha avviato la campagna nazionale di: "salviamo il paesaggio definiamo i territori" che ha l'obiettivo di ridurre il consumo di territorio attraverso un'oculata gestione dello stesso.

Che tale campagna propone, tra le altre cose, di effettuare un censimento mirato da avviarsi su tutto il territorio italiano. Tramite un modello che i singoli Comuni dovrebbero compilare, come da scheda allegata.

Condividendo gli intenti e consapevoli della necessità di difendere un territorio in buona parte già consumato.

Impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere il censimento summenzionato come nella scheda allegata, entro un mese dall'approvazione di tale mozione, istanza e terminarlo entro sei mesi dall'inizio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Allora premesso che come voi ben sapete perché è un lavoro che avreste già dovuto fare voi quando eravate al governo del paese, per potere predisporre il Piano di Governo del Territorio, è opportuno essere a conoscenza della situazione del territorio sia per quello che riguarda l'edificato che per le possibilità di edificazione che ci possono essere ancora sul territorio.

Noi una grossa fetta di questo censimento l'Amministrazione comunale, proprio in previsione della discussione sul PGT e la predisposizione del Piano di Governo del Territorio, l'ha già praticamente preparato.

Per quello che riguarda gli edifici pubblici è molto, diciamo, puntuale su tutti gli aspetti, addirittura sul tipo di manutenzione che bisogna fare nei prossimi anni.

Mentre per quello che riguarda il resto del territorio diciamo che, a parte due o tre punti dove la risposta bisogna sicuramente andarla a cercare sull'Istat piuttosto che al catasto, per il resto i dati noi li abbiamo già tutti predisposti.

Per cui la sua richiesta di completare il vostro censimento, i vostri dati entro sei mesi, io penso che per il 31/12 possiamo quasi certamente predisporre il tutto. Mancano veramente pochissimi dati.

E questo è un dato di fatto ed ho risposto io invece di qualcun altro, proprio perché ho seguito più da vicino questo discorso, sia per quanto riguarda il catasto che per quello che riguarda le altre cose.

Più di tanto non mi sento di dire.

Adesso se volete, io ho anche una copia di questo, ma però voglio dire il lavoro è già stato svolto io direi al 90%, mancano solo ancora proprio pochissime cose.

Niente, questo era quello che volevo dire perché chiaramente la vostra proposta, anche se da quello che dite in pratica un censimento che sta avvenendo su tutto il territorio, vediamo appunto il forum italiano i movimenti per la terra, il paesaggio ed ha intrapreso questo tipo di discorso.

Voi seguite molto le mode e noi invece l'abbiamo fatto proprio per poter rispondere in modo puntuale nel redigendo PGT, avendo le idee chiare di quello che si vuole proporre ai cittadini. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.
Do la parola al Consigliere Patella.
Allora do la parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

No, dunque ho sentito l'intervento del Vice Sindaco che apprezzo molto come sempre perché è stato già ribadito più volte che i suoi interventi sono sempre misurati e competenti.

Però ho delle perplessità in ogni caso perché, per quel che riguarda il discorso del censimento, sappiamo anche noi che quando si fanno di PGT, ma non solo a Cassina ma in tutta Italia e non solo in tutta Italia, tu devi andare ad esaminare la situazione del territorio, avere tutti i dati in maniera tale che il progetto sia, come dire valutato attentamente, quindi dia anche una risposta alla situazione reale del paese.

Nello specifico però noi siamo in attesa da circa tre anni del PGT, cioè noi sappiamo che in linea di massima ogni volta che arriva qualche, come dire, proroga alla legge, la maggioranza sostanzialmente cavalca immediatamente il cavallo e tira in là, e tira in là e tira in là.

Però anche noi invece vorremmo capire che cosa succede. Perché altrimenti se noi andiamo avanti con questa situazione per cui non sappiano nulla del territorio, almeno fateci avere i dati di riferimento per capire com'è la situazione.

Perché i dati che sono stati richiesti nella nostra mozione: ah, ecco ci sono già. Perfetto, no, non sapevo.

Mi scuso allora nell'intervento. Quando poi ci sarà la registrazione.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Il Vice Sindaco, ancora una volta è stato preciso, ha una risposta scritta.

Ma volevo evidenziare un aspetto cioè la nostra mozione nasce dal fatto che vogliamo vedere quello che succederà a livello di PGT e di conseguenza volevano vedere a che punto è la situazione.

Noi adesso abbiamo dei dati ma non ci accontentiamo dei dati che ci avete fornito, che sono già diciamo di facile consultazione, da quello che dice appunto il Vice Sindaco. Noi vogliamo che la pianificazione urbanistica vada avanti, non abbiamo più molto tempo.

Possono nascere sicuramente delle altre incomprensioni, ma per lo meno si discute di qualche cosa perché in questi tre anni obiettivamente sono d'accordo con altri interventi che sono stati fatti prima di me, non è che ci sono stati dei grossi progetti nel Comune di Cassina de' Pecchi .

Non abbiamo visto le grandi opere, abbiamo visto solo alcuni interventi, tanti Assessori con una fortissima dose di buona volontà sono riusciti a realizzare qualcosa. Però un progetto di largo respiro non c'è. Il progetto di largo respiro può nascere solo con l'approvazione del PGT.

Siamo desiderosi di vedere questo PGT a fine anno ci sarà, perché oramai perché ormai la scadenza è quella che è. Quindi entro il 31 dicembre dobbiamo vedere quali saranno le proposte di sviluppo del territorio da parte della nostra maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Attanasio.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

No io ho un po' diciamo visionato questa proposta, fa un po' sorridere secondo me perché, spiego perché. Non perché io non ritenga serio il questionario che viene rivolto. Mi fa piacere che anche l'Assessore Parati abbia detto quello che è palmare ed evidente, banale, cioè che questi dati sono già a disposizione.

Io questo stesso questionario, io, il mio gruppo, senza dover fare clamore, senza dover raccogliere firme in giro, lo abbiamo inviato alcuni mesi fa all'ufficio tecnico che ce lo ha compilato.

Io ve l'ho anche detto quando voi mi avete esteso la proposta. Ve l'ho detto, non ho capito per quale ragione abbiate voluto andare avanti ugualmente. Però io qua ho tutti i dati compilati, era qui.

Questo qua è un preliminare ad una iniziativa politica, voi l'avete voluto trasformare ad iniziativa politica, perfetto non è ch faccia male. Sono quello cose che male non fanno, come si dice.

Però, detto questo, mi sembra un po' vacuo. Abbiamo portato un punto in più, benissimo.

Quello che invece mi ha colpito è che la mozione originaria era un po' diversa. Noi abbiamo chiesto di mantenere la mozione originaria, invece è cambiata ed è interessante vedere le ragioni per cui è cambiata.

Allora noi proponiamo un emendamento. Allora voi avevate scritto, avete scritto che il territorio risulta in buona parte già consumato, originariamente c'era scritto: un territorio che era già fortemente danneggiato.

Allora sembrano sfumature ma qua è chiaro che c'è la storia politica perché le stesse persone che hanno danneggiato il territorio ora presentano questa come una iniziativa politica. Però qualcuno va avanti, gli altri non si sentono di inseguire così tanto e devono limare i termini. Perché? Perché Cassina de' Pecchi è un bel paese, eccetera, eccetera, così è stato detto nel dibattito che è seguito.

Allora io non me la sento di seguire questo tipo di indirizzo. Intanto i dati ci sono già, ma se poi vogliamo negare l'evidenza, ecco mi sembra che le premesse per questo documento si dichiarino buone ma poi non sono così buone perché forse si manda avanti il documento per nascondere, più che per mettere in chiaro. Questo è l'elemento.

Quindi il primo emendamento è restituire il testo originario della mozione. Cioè dove è scritto nel paragrafo preso atto: un territorio in buona parte già consumato sostituire con: un territorio già fortemente danneggiato; questo era il testo originario.

Quindi chiedo di mettere ai voti questa espressione.

Non so se volete che legga subito l'altro o votiamo subito questo. Sono due emendamenti distinti comunque.

L'altro è una aggiunta che fa il nostro gruppo, sempre per evitare di creare confusione.

Nel senso che il testo della mozione porta scritta una considerazione per cui da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse Amministrazioni ha comportato un'eccessiva frenesia edificatoria volta spesso alla realizzazione dell'edificato indipendentemente da reali necessità e bisogni della comunità. O dalla qualità, dalla sicurezza idrogeologica compromettendo il paesaggio, il ben vivere, la sicurezza stessa delle persone.

Allora questa espressione accenna a delle cose giuste, però si perde un po', secondo noi. Allora c'è il rischio che dicevo prima che le stesse persone che hanno creato i danni o gli stessi gruppi, poi non si assumano le responsabilità di quello che hanno creato, dicono: sì, sì noi siamo per il non consumo di territorio.

Semplicemente il territorio è in buona parte consumato, come se fosse necessario dover consumare il suolo.

Adesso semplicemente non ne abbiamo più, quasi a dire……

Allora andiamo ad individuare quello che è successo a Cassina de' Pecchi. Così io penso che gli estensori di questo testo, in modo interessante prendano le distanze da quello che è avvenuto prima.

Cioè anche se c'è lo stesso gruppo, le stesse persone, o altre persone che stanno nello stesso gruppo dice: va bene è successo quello che è successo ma le persone che oggi portano avanti il progetto Cassina non lo condividono. Vogliono portare avanti un'altra politica ed incominciano a sottolineare quello che è successo.

Allora siccome l'eccessiva frenesia edificatoria volta spesso alla realizzazione dell'edificato, indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità, questo pezzo, non dico il resto, ma questo pezzo è successo anche a Cassina in alcuni punti.

Io propongo, noi proponiamo di inserire in questo esatto punto, tra parentesi, quindi un emendamento aggiuntivo, tra parentesi: come purtroppo si constata anche nel territorio del nostro Comune in diversi punti. Quali ad esempio: via Trieste, via Naviglio piccolo, quartiere Castello, frazione S. Agata, chiusa parentesi e finisce.

Quindi il testo diventerebbe: che da vari decenni la politica urbanistica adottata dalle diverse Amministrazioni ha comportato una eccessiva frenesia edificatoria volta spesso alla realizzazione dell'edificato, indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità

PRESIDENTE

Consigliere Patella dieci secondi.

CONSIGLIERE PATELLA

Aperta parentesi, come purtroppo si constata anche nel territorio del nostro Comune in diversi punti quali ad esempio: via Trieste, via Naviglio Piccolo, quartiere Castello, frazione S. Agata, chiusa parentesi. Poi continua come prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Sì, però io vorrei chiedere al Consigliere Patella se c'è una bega in ballo tra lui e un altro gruppo di opposizione, che se la vedono fuori di qui. Non possiamo noi stare qui a fare i cicisbei intanto che loro si litigano.

Perché c'era una proposta, una mozione presentata da un gruppo di Consiglieri di opposizione. Noi quella abbiamo analizzato; in base a quella abbiamo dato la risposta.

Il perché, il per come della proposta precedente, o meno, noi non la conosciamo, è un fatto politico vostro, vedetevela nelle vostre sedi, ma non in Consiglio comunale. Abbiate pazienza.

Il Consiglio comunale non può diventare la palestra di "Cittadinanza e Cambiamento con Alba" e del "Progetto Cassina", oppure della "Lista Civica Cassina Sant'Agata", mettetevi d'accordo fuori di qui.

Perché mi sembra assurdo che noi facciamo notte per le beghe tra di voi. Questa è una sciocchezza, abbiate pazienza. Ho già detto l'altra volta, qui noi non siamo all'osteria. Qui noi siamo qui per fare gli interessi dei cittadini e le beghe tra di voi non fanno gli interessi dei cittadini.

Questo è come la penso io e mi sono permesso di prendere la parola in tal senso. Ragazzi ma onestamente questa qui veramente è follia pura, abbiate pazienza, su. Vedeteveli in casa vostra questi attacchi così pesanti all'interno della cosa. Abbiate pazienza su, Dio buono.

INTERVENTO

Scusi Parati, no adesso deve essere un attimo più preciso. Perché insomma io tutta la sera ho cercato di.

ASSESSORE PARATI

Scusi lei si trova in mezzo purtroppo.....che stanno litigando.

INTERVENTO

Io mi trovo in mezzo. Io non sto litigando per niente. Noi abbiamo proposto una mozione, abbiamo fatto degli interventi,

non capisco che cosa ci sta dicendo Parati. E no. Non capisco, non è giustificabile quello che lei sta dicendo e allora è giusto, no?

ASSESSORE PARATI

Io ho risposto alla mozione. Benissimo. L'intervento di Patella non mi sembra che sia.

INTERVENTO

Ma cosa c'entriamo noi. L'intervento l'ha fatto Patella noi siamo stati zitti.

ASSESSORE PARATI

Ma scusate, ho detto qualcosa a voi?

INTERVENTO

E sì, continua a dire.

ASSESSORE PARATI

Ho detto le beghe....le risolvete fuori di qui.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie Presidente.

Io capisco l'Assessore Parati perché a nessuno piace perdere il tempo, però dovrebbe avere la capacità di indirizzare i propri interventi verso chi li merita.

Nel senso che noi non abbiamo mai portato le nostre beghe in questo Consiglio comunale e di questo spero che le sue scuse sia indirizzate in questo senso.

Vengo invece alla questione di questa mozione.

Allora questa mozione è una mozione che è stata presentata da un movimento di cui abbiamo già parlato. E' stata presentata in un formato che è standard in tutti i Comuni.

E’ chiaro che non si può trattare un Comune nella stessa maniera dell’altro ma almeno nella parte riguardante la parte introduttiva deve essere calato sulla realtà locale.

A me dispiace, guardi dirò soltanto una cosa all’Assessore Patella: io non credo che lui viva in una tenda, non mi risulta che viva in una tenda, il Consigliere Patella, non credo che lui viva in una tenda quindi penso che la sua casa, non credo neanche che abiti in un centro storico quindi costruito cinquant’anni fa. Credo che abiti in una casa come abitiamo tutti noi in una casa; credo che. Chiaro è

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente questo è un intervento legittimo?

Io chiedo se è un intervento legittimo su casa mia. Dopo chiedo tutto il tempo per rispondere.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io sto solo dicendo.

CONSIGLIERE PATELLA

Si sta intervenendo su casa mia ...si sottraggono dalla beghe personali. Si sta intervenendo su casa mia.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io sto dicendo che tutti quanti abitano in una abitazione e le abitazioni sono necessarie alla vita delle persone.
(dall’aula si replica fuori campo voce)

Mah, per piacere dai. Sto facendo un intervento in Consiglio comunale, quindi.
(dall’aula si replica fuori campo voce)

N,. le sto dicendo semplicemente che lei abita in una casa come tutti gli altri, quindi voglio dire su queste cose qua credo che continuare da questo punto di vista.

Su questo discorso qua l’altra cosa è che Cassina de' Pecchi non è un paese degradato; non c’è, almeno io credo, vivendoci, ho deciso di farci vivere i miei figli quindi.

Cassina de' Pecchi non è un paese degradato. Non è un paese messo peggio degli altri paesi che stanno qua intorno. Quindi reputo il fatto che chi dice che Cassina de' Pecchi è un

paese degradato, ultra cementificato e quant'altro se ne prende le sue responsabilità verso chi in questo paese ci abita.

Io credo che sia l'ora di finirla di dire che le case dove abita la gente siano il male assoluto, ok? Le case dove abita la gente ci abita la gente. Tanti ragazzi nostri coetanei, miei coetanei hanno dovuto trasferirsi altrove perché qui non hanno trovato casa, anche per i prezzi elevati. Quindi non continuiamo con questa cosa.

Ora il punto nodale oggi qual è? E' che nel nostro territorio, come nei territori limitrofi esistono una serie di abitazioni non occupate; esistono una serie di capannoni non occupati.

Il senso di questa mozione è proprio questo qua cioè quello di andare a fare un censimento per capire quali sono le reali necessità edificatorie che il nostro territorio ha.

Quindi si possono fare sopra tutte le coroncine che si vogliono, questo è il senso di questa mozione. Poi chi vota se ne prendere le responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Scusate è uscito Attanasio e la dottoressa Albisetti. La dottoressa Albisetti è uscita, è andata a casa? Sì, è andata a casa.

Trenta secondi tra tutti e due, se no mi lapidano gli altri.
(dall'aula si replica fuori campo voce)

Trenta secondi Consigliere Patella e se stiamo zitti tutti .

Io ho già dato trenta secondi, non di più.

CONSIGLIERE PATELLA

Allora mi stupisce che nessuno prenda le distanze da questi ultimi due interventi che. Se sono io quello che esce dalle regole non so che cosa è successo adesso, forse non conosco delle regole che sono state scritte in un altro pianeta.

Ma detto questo voglio rispondere due cose molto mirate.

Allora prima di tutto il signor Parati è già la seconda volta che alza i toni . Va bene io se lui perde la pazienza non ci posso fare niente. Però guardi che lei deve giudicare nel merito le cose.

Questa mozione era conosciuta largamente, non è che era una mozione tra di noi, le beghe, era conosciuta, era un testo originario che andava mantenuto com'era, proveniente dal sito e dai materiali del censimento.

Quindi ha proprio sbagliato, come ha sbagliato l'altra volta dicendo un'altra cosa sbagliata. Quindi ha proprio sbagliato oggettivamente. E quindi ho chiuso col signor Parati.

Relativamente al signor Novelli anche lui ha sbagliato perché io non è che sono un cliente dell'ex Sindaco e gli ho detto: guarda costruiscimi lì la casa, non ho fatto interventi personali.

L'ex Sindaco, l'ex Giunta avrebbe potuto programmare interventi di cooperativa qui o sulla Mabater, quindi non c'entra niente.

Noi abbiamo detto che gli interventi edilizi vanno fatti, vanno fatti senza consumare nuovo territorio. Quindi questa è la richiesta ed il senso dei nostri emendamenti è questo.

Quindi chiedo anche alla maggioranza di ragionare su questo. Se vuole lasciar spazio alla cementificazione, come è stato fatto dalle ultime Giunte, lasci fare, voi siete su per questo Parati. Perché è successo questo tipo di contrasto.

Sarebbe interessante che l'attuale amministrazione esaminasse nel merito e si tutelasse.

PRESIDENTE

Patella il tempo è finito.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Allora credo che si sia già discusso sufficientemente questo punto. Io l'unica cosa che vorrei fare è: propongo un piccolo emendamento che vi leggo velocissimo.

Dopo nella parte visto, al quarto paragrafo, quando si dice che da vari decenni la politica urbanistica adottata dalla diverse Amministrazioni ha comportato un'eccessiva frenesia edificatoria volta spesso alla realizzazione di edificato, indipendentemente dalla reali necessità e bisogni della comunità. Qui voglio inserire: e dei servizi ai cittadini.

Perché qui si è costruito senza fare servizi. Questa è stata la cosa che io ho ritenuto più negativa. Perché si sono fatte case residenziali ma non si sono fatti i servizi. Non si è legato lo sviluppo ai servizi.

Quindi volevo aggiungere questo emendamento. Che dice esattamente questo: inserire le parole: dei servizi ai cittadini.

PRESIDENTE

Allora emendamento 1. Stiamo per approvare gli emendamenti o non approvare insomma.

Emendamento 1: nel paragrafo preso atto dove è scritto: un territorio in buona parte già consumato, sostituire con: un territorio già fortemente danneggiato.

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole.

Chi è contrario: 3.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Emendamento 2. nel paragrafo; visto, dopo le parole: un'eccessiva frenesia edificatoria volta spesso alla realizzazione dell'edificato, indipendentemente dalle reali necessità e bisogni della comunità aggiungere tra parentesi la frase: come purtroppo si constata anche nel territorio del nostro Comune, in diversi punti, quali ad esempio Via Trieste, via Naviglio Piccolo, quartiere Castello, Frazione S. Agata.

Chi è favorevole:1

Chi è contrario.

Astenuti.:4

(dall'aula si replica fuori campo voce)

L'emendamento al quarto paragrafo della sezione visto inserire dopo la parola comunità le parole: e dei sevizi ai cittadini.

Chi è favorevole: 12.

Contrari: nessuno.

Astenuti: 3.

Adesso votiamo il punto.

Chi è favorevole alla mozione n. 9 emendata alzi la mano.

All'unanimità.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 10 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 25 GIUGNO 2012

MODIFICA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 28/05/2012 AVENTE AD OGGETTO: "DETERMINAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLA DETRAZIONE DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA ANNO 2012" – ANNULLAMENTO IN VIA DI AUTOTUTELA DELL'EMENDAMENTO APPROVATO CON LA DELIBERA CITATA

PRESIDENTE

Punto 10: Modifica deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 28/05/2012 avente ad oggetto "Determinazione delle aliquote e della detrazione dell'Imposta Municipale Propria anno 2012" - Annullamento in via di autotutela dell'emendamento approvato con la delibera citata.

Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Come sapete nello scorso Consiglio comunale, quello di approvazione del bilancio, era stato inserito un emendamento che recitava così: "si determina una ulteriore detrazione di euro 50 sull'abitazione principale e relative pertinenze, per ogni disabile, con attestazione medica, abitualmente dimorante e residenze anagraficamente in detta abitazione, purché parente entro il terzo grado e affine entro il primo grado".

Il revisore dei conti, quando ha verificato questo emendamento, ha espresso parere negativo all'emendamento in questione, invitando il Consiglio comunale a prenderne opportuno atto e a provvedere in merito.

Perché la motivazione era: rilevata l'attuale mancata capienza finanziaria sul bilancio di previsione 2012, rispetto agli effetti previsti dall'emendamento sopraccitato e rendendosi necessaria e propedeutica la citata copertura.

Effettivamente, siccome l'emendamento in pratica e il punto, cioè l'emendamento in particolare era stato votato all'unanimità e condividendo pienamente i contenuti

dell'emendamento che, tra l'altro volevano essere proposti anche dal Progetto Cassina Sant'Agata e che si sono poi astenuti, visto che un altro della maggioranza aveva proposto l'emendamento. Ritenendo che fosse cosa buona l'abbiamo tutti quanti approvato all'unanimità.

Però non avevamo un dato di partenza su cui cominciare a calcolare la cifra che avrebbe dovuto trovare copertura finanziaria. Per cui prima abbiamo fatto un intervento all'ASL per sapere quanti erano i cittadini disabili di Cassina. L'ASL ci ha risposto che sì, loro avevano dei documenti, però non sapevano a fronte di quelli che avevano diritto alla disabilità, quanti erano ancora in vita e quanti invece erano morti. Per cui avremmo dovuto fare un conto così proprio della serva, senza renderci conto realmente di quanti fossero i disabili a Cassina.

Allora ci ha suggerito di rivolgerci all'INPS per farci dare l'elenco o, quanto meno, il numero dei disabili che a Cassina hanno diritto all'accompagnamento. Cosa che è stata fatta e stiamo aspettando una risposta che speriamo sia celere.

Però, come ho detto anche nel momento in cui ho proposto le tariffe, ho proposto il regolamento dell'IMU, avevo già detto che una volta valutate le entrate dell'IMU da qui a settembre sulla prima casa in particolare, avremmo potuto stabilire se la nostra previsione di entrata fosse stata sufficiente a coprire anche questo tipo di necessità. Perché tutti eravamo consapevoli del fatto che sarebbe opportuno fare un'ulteriore detrazione proprio a chi ha in casa un disabile.

Questo è il motivo per cui questa sera riporto il punto e diciamo che appunto l'emendamento non era valido e basta e ritiriamo così l'emendamento. Questo proprio come autotutela per il Consiglio comunale.

Basta tutto lì. Volevo noi appena avremo i dati forniti dall'INPS, che solleciteremo, saprò dirvi esattamente come stanno le cose e se possiamo, o meno, coprire con i 50 euro tutto il coso.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, questo intervento solo come dichiarazione di voto per annunciare il nostro voto contrario essenzialmente perché da un lato dato che tutti i numeri dell'IMU sono numeri stimati, si poteva anche tentare di fare una stima su questa parte qua.
Dall'altro ovviamente è un voto contrario in attesa di quello che dice l'Assessore Parati, ossia che poi questa nostra volontà che questo Consiglio comunale ha espresso in maniera unanime

diventi poi realtà e quindi insomma è anche un invito poi a farsi ancora più promotore di questa cosa parlando con l'INPS e con quant'altro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Noi ci asteniamo

PRESIDENTE

…….Voto.
Chi è favorevole: 11
Chi è contrario:3
Astenuto 1 perché l'aveva già annunciato.
Grazie per la pazienza a tutti.